Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 18 giugno 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5741 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche l'asse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

L'INVIO DI UNA MISSIONE ESPLORATIVA NEL SUD-EST ASIATICO DECISO DALLA CONFERENZA DEL COMMONWEALTH

«SPERANZE DI PACE» PER IL VIETNAM CONFERMA UN ANNUNCIO DI JOHNSON

Due «Mig» comunisti intercettati e abbattuti da missili «aria-aria» a 80 chilometri da Hanoi
Per la prima volta in azione i micidiali «B-52» - Il Pentagono progetta uno sbarco nel Nord?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Il Presidente Johnson ha convocato per domattina una speciale riunione del Governo, per esaminare «speranze di pace che stiamo considerando e valutando», e ha preannunciato «la piena collaborazione degli Stati Uniti» agli sforzi dei Governi del Commonwealth britannico che, al termine della prima giornata dei lavori della Conferenza di Londra, hanno deciso di inviare una missione esplorativa per cercare di risolvere la crisi del Vietnam, e per dar vita a un negoziato, prima ancora che la prova di forza avviata dall'offensiva del Vietcong giunga in una fase decisiva e costi un alto prezzo di vite umane.

Johnson ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa, indetta improvvisamente alla Casa Bianca; secondo le prime impressioni suscitate nei circoli politici, la decisione di convocare il Governo in seduta speciale e le parole di Johnson sulle «speranze di pace» sembrano rispecchiare interesse anche per le posizioni formulate ieri in Senato da William Fulbright, per un negoziato basato su «concessioni di prima grandezza».

Il Presidente non ha peraltro precisato la natura della rassegna che il Governo farà domattina (la seduta avrà inizio alle 11, ora di Washington), se non riferendo che il Segretario di Stato Rusk farà una relazione su talune «speranze di pace», che si sono andate di recente delineando. Johnson ha però anche avvertito che recenti informazioni, ottenute da fonti che hanno avuto contatti col Vietnam del Nord, indicano che «Hanoi non è ancora pronta a negoziare». In definitiva, sembra probabile che la riunione di domani sarà volta a valutare sia le iniziative nell'ambito del Commonwealth, sia la possibilità indicata da Fulbright di migliorare la prospettiva di negoziato, nella speranza di scongiurare la «prova dei monsoni» e fermare i combattimenti prima che giungano nella fase più acuta.

Fino al momento della conferenza stampa di Johnson, al centro dell'attenzione negli ambienti diplomatici di Washington erano state oggi le dichiarazioni rese da un portavoce ufficiale, il quale aveva chiarito che «l'America è pronta a fare concessioni per favorire il raggiungimento di una soluzione della crisi vietnamita, ma assolutamente non quella di riconoscere in qualsiasi modo il Vietcong come interlocutore nelle trattative». E' Hanoi che deve trattare, aveva aggiunto il portavoce: i Vietcong potrebbero essere tutt'al più ammessi alle trattative all'interno della delegazione del Nord Vietnam. Ed aveva concluso: «Al momento, non vi è alcun progetto di sospendere nuovamente i bombardamenti aerei sul Nord Vietnam. Ma non è da escludere che tale possibilità si presenti in futuro».

Proprio in merito alle incursioni al di là del 17.o parallelo, si deve registrare oggi una nuova battaglia aerea tra aerei americani e comunisti, durante la quale due super-caccia «Phantom» della Marina hanno abbattuto due aviogetti «Mig 17» di fabbricazione sovietica, levatisi in volo a contrastare un'incursione a un'ottantina di chilometri a Sud di Saigon. Altri due «Mig 17» comunisti che hanno preso parte allo scontro si sono allontanati.

L'aspetto principale di questa battaglia aerea è l'efficace impiego di missili a raggi infrarossi, che si autodirigono sul bersaglio, attratti dal calore dello scarico dei reattori nemici. Sono bastati due micidiali ordigni del genere a decidere le sorti del combattimento: i due «Mig 17» sono stati colpiti a distanza di 20 secondi l'uno dall'altro, e sono precipitati al suolo, esplodendo e incendiandosi. I piloti americani hanno visto un paracadute aprirsi presso uno dei due aerei colpiti.

Un portavoce del Comando americano ha detto che i due «Phantom» — che sono ora i caccia più veloci e meglio armati di cui dispongono gli americani — decollati dalla portaerei «Midway», stavano scortando altri quattro aerei americani in una missione di bombardamento sul Vietnam del Nord, quando hanno avvistato la formazione nemica. Le due formazioni volavano tra i tremila e i seimila metri di quota. Il Comando americano ha detto che i quattro «Mig» non hanno sparato per primi, ma si sono diretti verso la formazione americana come se intendessero attaccare.

Oggi, inoltre, per la prima volta nella guerra del Vietnam, sono entrati in azione i reattori pesanti da bombardamento «B-52». Una squadriglia di 29 apparecchi ha scaricato bombe ad alto esplosivo su un concentramento di forze comuniste nel Vietnam del nord. Il Pentagono ha precisato che gli aerei provenivano da Guam, dove hanno base due squadriglie di «B-52».

Intanto, in margine all'annuncio di McNamara circa l'invio di nuovi rinforzi americani nel Vietnam e la creazione di una nuova divisione «aeromobile», il corrispondente a Washington del «Daily Express» afferma, senza citare la fonte, che il Pentagono sta studiando un eventuale sbarco a Haiphong, per occupare Hanoi, come pure il dislocamento di una divisione di fanteria lungo la frontiera tra il Nord e il Sud Vietnam, e di un'altra divisione sul confine tra il Vietnam del Sud e il Laos, allo scopo di bloccare qualsiasi infiltrazione dei vietcong in quella regione.

Il giornale dichiara che McNamara ha ottenuto l'appoggio dello Stato Maggiore per questo piano, che sarebbe stato sottoposto al Presidente Johnson; si tratterebbe — esso scrive — di ripetere la manovra del gen. Mac Arthur che, durante la guerra di Corea, decise di sbarcare a Inchon, per tagliare la strada alle armate nordcoreane, «manovra che riuscì brillantemente».

Sembra quasi certo, nel frattempo, che il Corpo di spedizione sudcoreano trasferito dagli Stati Uniti nel Vietnam verrà portato, nei prossimi mesi, da 2 mila a 17 mila uomini, cioè agli effettivi di una divisione. La notizia di un incremento del Corpo di spedizione sudcoreano, cominciata a circolare già qualche giorno addietro, è stata confermata in ambienti competenti (ieri, McNamara aveva rifiutato di commentarla).

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — I piloti americani che hanno abbattuto nel cielo del Vietnam del Nord due «Mig» sovietici hanno tenuto al loro rientro alla base operativa una conferenza stampa

UN SUCCESSO DI WILSON

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Harold Wilson è riuscito a ottenere un successo personale nella prima giornata dei lavori della conferenza del Commonwealth, facendo approvare dal l'assemblea il piano relativo all'invio di una missione esploratrice nel Vietnam, alla ricerca di una soluzione della crisi. La decisione, annunciata ufficialmente alla conclusione della sessione odierna, costituisce una prima apertura nel vicolo cieco del problema vietnamita ed è stata raggiunta dopo quattro lunghe ore di faticose consultazioni fra i delegati dei 21 Paesi. Wilson dirigerà la missione, che comprenderà inoltre il Presidente del Ghana, Kwane Nkrumah, il Premier della Nigeria, Sir Abubakar Tafawa Balewa, il Premier di Trinidad e Tobago, Eric Williams, e il nuovo Primo Ministro di Ceylon, Dudey Senanayake, che non partecipa attualmente ai lavori della conferenza.

I cinque leaders dovrebbero compiere insieme il loro viaggio, il cui itinerario verrà annunziato prima della conclusione della riunione, e il merito dell'iniziativa spetta soprattutto al Primo Ministro Wilson, che ha presentato stamani, in apertura dei colloqui, un suo piano, imperniato su di una missione esploratrice — che avrebbe dovuto essere assolta dal solo Wilson — e da un'ulteriore iniziativa dei 17 Paesi non allineati, fra cui sette esponenti del Commonwealth, che avrebbero dovuto riproporre la convocazione di una conferenza, senza condizioni preliminari, ai Governi direttamente implicati nella crisi.

Wilson ha chiesto infatti, nel primo pomeriggio, ai delegati la concessione di un mandato per poter assolvere tale missione. L'idea ha riscosso un notevole interesse fra i partecipanti, malgrado qualche reticenza nel campo afro-asiatico, ed è stato quindi deciso all'unanimità di allargare il progetto, facendovi partecipare altri esponenti del Commonwealth. I risultati della missione verranno comunicati quindi direttamente ai singoli governi del Commonwealth senza dover ricorrere alla convocazione di una nuova conferenza.

Un annuncio ai Comuni sull'invio della missione pacificatrice del Commonwealth è stato dato dallo stesso Primo Ministro al termine di una cena offerta a Downig Strett a 300 componenti delle varie delegazioni.

In un'intervista alla Radio e alla Televisione, Wilson ha dichiarato che il Commonwealth, che rappresenta un quarto dell'umanità ed è la più grande comunità interrazziale, ha ritenuto di essere particolarmente qualificato per prendere un'iniziativa di pace relativa al Vietnam. L'unità del Commonwealth è una forza, e anche il fatto che fra i vari Paesi vi siano delle divergenze è una forza, ha detto Wilson, precisando che egli guiderà la missione come presidente della Conferenza del Commonwealth e non come Capo del Governo inglese.

Le capitali da visitare, ha spie. gato Wilson, saranno, Washington, Mosca, Pechino, Saigon e Hanoi, se tutti saranno d'accordo. La missione dovrà cercare di stabilire «quanto terreno comune esista fra le posizioni dei vari Governi interessati circa le condizioni ritenute necessarie per una conferenza che possa condurre a una pace giusta e durevole nel Vietnam»; si ritiene che tutti i Governi che dovranno formare la missione siano d'accordo, ma comunque la risposta ufficiale si avrà domani mattina. La missione dovrebbe mettersi in movimento ai primi di luglio, dopo la Conferenza afro-asiatica di Algeri.

E. G.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Pontefice, sotto al baldacchino e con in mano l'Ostensorio, apre la solenne processione per la festa del Corpus Domini che si è svolta quest'anno all'E. U. R.

SOLENNE CELEBRAZIONE A ROMA DEL CORPUS DOMINI

Un appello di Paolo VI per la pace nel mondo

I massacri nel Congo, il conflitto nel Vietnam e la guerra civile a San Domingo ricordati dal Pontefice fra i motivi di profonda tristezza - La processione all'EUR

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

Oggi, festa del Corpus Domini, il Papa ha lanciato un nuovo appello per la pace e la fraternità tra i popoli, indicando nelle situazioni che si sono determinate nel Congo, nel Vietnam e a San Domingo gravi pericoli per la convivenza umana. Parlando ai fedeli riuniti a mezzogiorno in piazza San Pietro per la preghiera mariana e la benedizione, Paolo VI ha detto: «Siamo rattristati dalle notizie che ci vengono da diverse parti e che parlano di episodi tanto dolorosi: dal Congo, dove in questi giorni sono stati trucidati altri innocenti ostaggi, fra i quali buoni e umili missionari; dal Vietnam, dove il conflitto purtroppo si inasprisce e crea tante rovine e tanti dolori; da San Domingo, dove la lotta civile non è ancora finita, sebbene proprio ieri ci è giunta notizia che la tregua è stata confermata e lascia quindi adito a speranze di trattative, che vorremmo augurare onorevoli e risolutive».

Il Papa ha proseguito: «Lo amore che Cristo ha portato nel mondo non è ancora nel cuore degli uomini, mentre dovrebbe avere il sopravvento proprio per la loro pace e la loro felicità». Ha concluso annunciando che, nella processione del Corpus Domini all'EUR, il popolo sarebbe stato invitato a pregare «per la pace nel mondo e per il progresso della bontà e dell'amore in mezzo agli uomini».

La processione eucaristica della diocesi di Roma si è svolta nel tardo pomeriggio nella zona centrale dell'EUR, nel quartiere più moderno ed elegante di Roma. Il Papa, che è giunto alle 19, ha recato lo Ostensorio nella via antistante il Palazzo della Civiltà, gremita di folla, fino all'altare predisposto sulla scalinata. Paolo VI ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto fra l'altro che il Vescovo di Roma aveva voluto portare un messaggio di fede e di carità anche nelle estreme propaggini della città per sottolineare che la nuova Roma periferica è unita, spiritualmente e cattolicamente, alla «antica e gloriosa». A questo punto, parlando dell'odierna solennità, ha indicato nella Eucarestia il sacramento dell'unione dei fedeli con Cristo e fra loro. E ha proseguito: «Questa comunicazione di fede, di carità, di vita soprannaturale, prodotta dal sacramento che la significa e la produce, può avere un enorme e incomparabile beneficio riflesso sulla socialità temporale degli uomini. Voi sapete come questo fondamentale problema della socialità umana primeggi fra tutti nel nostro tempo e domini anche gli altri con le ideologie, le politiche, le culture, le organizzazioni, con cui gli uomini del nostro tempo lavorano, faticano, sognano e soffrono, per creare la città terrestre, la società nuova e ideale; e sappiamo tutti come in questo molteplice sforzo gli uomini impegnati nella immane costruzione, spesso riescano, sì, a fare progressi notevoli e degni di ammirazione e di sostegno, ma trovino in se stessi e ogni passo ostacoli e contrarietà, che diventano divisioni, lotte e guerre proprio perchè mancano di un unico e trascendente principio unificatore della umana compagine, e mancano di sufficiente energia morale per dare a essa la coesione altrettanto libera e cosciente, quanto solida e felice quale a veri uomini si conviene».

Il Papa ha detto ancora che «la città terrestre» manca di quel supplemento di fede e di amore che in sè e da sè non può trovare; e che la città religiosa in essa esistente, la Chiesa, può senza in nulla offendere la città terrestre, «anzi la sua giusta laicità», può, per tacita osmosi di esempio e di virtù spirituale, in non scarsa misura conferirle.

Il Papa ha concluso esortando i cittadini, gli amministratori e i cavalieri del lavoro «grandi operatori del moderno progresso» a non lasciar mancare alla città nuova la «animazione interiore». Impartita la benedizione eucaristica, il Papa ha ricevuto l'omaggio del Sindaco di Roma e quindi, salutato dall'immensa folla che gremiva le grandi arterie dell'EUR, ha fatto ritorno in Vaticano, dove è rientrato alle 20.40. Altra folla lo ha salutato in piazza San Pietro.

A. Paglialunga

POLEMICA NEL PSI SULL'ESITO DELLE ELEZIONI IN SARDEGNA

I lombardiani per la ripresa del colloquio con i comunisti

Ma è probabile che la maggioranza conserverà la fiducia nel centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Per ringraziare l'elettorato sardo, la D. C. ha organizzato per domenica una manifestazione a Cagliari con la partecipazione di Rumor, dei quattro vicesegretari del partito Piccoli, Scalfaro, Forlani e Galloni, nonchè altri esponenti di rilievo, tra cui il dirigente «Spes» Arnaud e il dirigente organizzativo Bisaglia. Nel corso della manifestazione, Rumor terrà un discorso politico.

Domani si riunirà anche la direzione del PSI per l'esame dei risultati elettorali. Uno dei lombardiani, l'on. Santi, ha dichiarato polemicamente che questo esame dovrà essere condotto con freddo realismo e senza falsi pietismi, perchè è continuata — ha rilevato — la lenta erosione delle forze elettorali socialiste, anche se «siamo in presenza di alcune isole di miglioramento». «Ma la inversione di tendenza verificatasi ad Aosta non è continuata e nel complesso i risultati non possono essere considerati soddisfacenti nè — ha proseguito Santi — possiamo consolarci per gli arretramenti del PSIUP e la relativa stasi dei comunisti». «Per contro — ha proseguito Santi — la D.C. continua il suo recupero a destra, che deve preoccuparci; insieme alla D.C., migliorano i socialdemocratici, i due componenti e fautori della progressiva involuzione moderata della politica di centro-sinistra».

Santi ha poi accusato il Governo di aver abbandonato le riforme, di aver ritardato la realizzazione degli impegni programmatici e ha affermato inoltre che la dichiarazione di Moro che si farà solo quello che sarà possibile è motivo di perplessità e di delusione. Secondo Santi, all'incremento socialdemocratico hanno largamente contribuito i fautori della cosiddetta unificazione socialista «che si dovrebbe fare su basi nettamente socialdemocratiche e suicide per il PSI».

Santi se l'è presa esplicitamente con Cattani e si è augurato che la direzione trarrà le logiche conseguenze, «che a mio avviso — ha detto — non possono che concretarsi nel rilancio vigoroso e autonomo di una iniziativa socialista nel Paese, che rafforzi il partito e nello stesso tempo non ignori il grande discorso che si è aperto in seno al movimento operaio». In altre parole, Santi chiede l'uscita del partito socialista dal Governo e l'apertura del discorso con i comunisti sul partito unico. Il dibattito in direzione sarà quindi assai impegnativo, ma si può escludere fin d'ora che le tesi di Santi prevalgano.

In definitiva — si nota dai più — la continuazione della collaborazione socialista al Governo era subordinata a due avvenimenti: 1) il ripristino dell'accordo sull'art. 5 della legge sul cinema; 2) i risultati elettorali. Per quanto riguarda il primo problema, l'intesa è stata raggiunta; per quanto riguarda l'esito delle elezioni, lo stesso De Martino non lo ha considerato del tutto negativo. Perciò si prevede che la direzione concluderà il dibattito con la richiesta di un maggiore impegno programmatico del Governo, richiesta che, secondo alcuni, sarebbe però fatta in termini piuttosto duri ma non tali da creare una rottura.

In direzione si parlerà animatamente anche dell'unificazione socialista. Da quel che ha dichiarato stasera Tanassi a «Tribuna politica», i socialdemocratici fanno dell'unificazione il tema fondamentale della loro politica. Ma il partito socialista non è ancora in condizioni di affrontare questo impegnativo problema. Ci sono alcuni dirigenti, tra i quali Cattani, Venturini, Ferri, che condividono la necessità di far presto. Anche Nenni vede in prospettiva questo problema. Ma la maggioranza del partito non è ancora matura per questa operazione.

Da segnalare, infine, che a proposito dei risultati delle elezioni sarde si è aperta una polemica, che ha assunto un carattere pubblico, tra il partito comunista e il PSIUP. I dirigenti comunisti hanno accusato i socialproletari di avere condotto una campagna elettorale con punte di asprezza tali, nell'ambito dello schieramento dei partiti di sinistra, da determinare la flessione. Questi giudizi sono stati ripresi anche dell'«Unità» e da «Paese Sera». Il capo ufficio stampa del PSIUP ha inviato una lettera a «Paese Sera» per smentire queste accuse. «Purtroppo — dice la lettera —, in Sardegna sono le sinistre, nel loro complesso, che hanno registrato una battuta d'arresto, non certo imputabile alle deficienze di varia natura di questo o quel partito ma a una ragione di fondo e che comunque è direttamente collegata al tipo di lotta e alla strategia del movimento operaio nel suo complesso».

«Paese Sera» pubblica la lettera e un commento. Dopo avere detto che il giornale ha sempre sostenuto il PSIUP, scrive: «Tanto più amari pertanto, già che ci rendiamo ben conto dell'importanza fondamentale che va sempre più assumendo l'unitarietà delle sinistre, ci risultano alcuni episodi purtroppo non isolati avvenuti proprio in Sardegna. Questi episodi hanno messo in luce punte inattese di asprezza polemica nei confronti del PCI. Ed è anche in questi motivi che abbiamo cercato di individuare le ragioni della dolorosa flessione subita dal PSIUP e la mancata avanzata delle sinistre».

R. R.

L'AMBASCIATORE RUSSO ricevuto da Fanfani

Roma, 17

Il Ministro degli Esteri, on. Amintore Fanfani, ha ricevuto alla Farnesina l'Ambasciatore dell'URSS, Semen Kozyrev.

FUGA DI ALTRI QUATTRO MILIARDI ALLE FINANZE?

INCHIESTA SUI «COMPENSI» A FUNZIONARI DELLE TASSE

Martedì alla Camera l'incartamento contro Trabucchi

Roma, 17

E' stato riferito che la Magistratura ha condotto un'indagine nei confronti della Direzione generale delle tasse, un altro settore che fa capo al Ministero delle Finanze.

L'istruttoria, affidata al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bruno De Majo, è ormai prossima alla conclusione, secondo alcuni giornali, i quali aggiungono che porterà quasi certamente al rinvio a giudizio di alcuni funzionari responsabili di essersi appropriati, nel giro di pochi anni, di quattro miliardi, sottratti al fondo destinato a compensare gli informatori per la ricerca degli evasori fiscali. L'ingentissima somma sarebbe stata utilizzata invece per corrispondere «compensi speciali» e grossi rimborsi spese (non dovuti) a funzionari della Direzione generale delle tasse.

I carabinieri, su mandato del Magistrato inquirente, hanno sequestrato presso il Ministero delle Finanze una vasta documentazione che il dott. De Majo ha affidato a un collegio di tre periti, che presenterà le sue conclusioni entro il corrente mese o, al più tardi, ai primi di luglio. Il magistrato avrebbe, comunque, già accertato gravi responsabilità a carico di diversi alti funzionari.

Sempre in tema di scandali amministrativi, il Presidente della Camera esaminerà, martedì prossimo, alla ripresa dei lavori a Montecitorio, l'incartamento trasmesso dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Roma sulle indagini condotte dal 1963 ad oggi a proposito dei diritti commerciali percepiti dai doganieri. Vagliate le richieste dei magistrato che ha condotto le indagini, il Presidente Bucciarelli Ducci instaurerà la procedura prevista dalla legge per far decidere al Parlamento se deferire oppure no l'ex Ministro delle Finanze Trabucchi alla Corte Costituzionale. Dalle indagini della Procura emerge infatti la possibilità di accusare lo stesso Trabucchi, il direttore generale delle Dogane Ugo Calderoni e altri alti funzionari del Ministero delle Finanze di concussione, falso e abuso di potere.

Si ignora il contenuto preciso del rapporto inviato dal magistrato al Presidente della Camera. Si ignora, ad esempio, se a carico del Ministro Trabucchi il magistrato abbia ravvisato solo i reati di falso e abuso di potere o anche quello di concussione. Poichè, comunque, il Ministro non partecipò alla divisione del fondo dei diritti commerciali, non percepì cioè le indennità spettanti per legge solo ai doganieri provinciali, forse il reato di concussione verrà contestato solo al direttore generale e agli altri funzionari che a tale riscossione parteciparono.

Se dalle indagini della Magistratura emergono elementi sostanziali a carico dell'ex Ministro Trabucchi, tali da deferire lo stesso innanzi alla Corte costituzionale, lo deciderà una commissione parlamentare composta da senatori e deputati. Sarà praticamente ripetuta la stessa procedura adottata di recente, proprio per Trabucchi, a proposito delle indagini sulla importazione di tabacco messicano.

DE GAULLE HA DECISO di ritirarsi dalla NATO?

New York, 17

Il generale De Gaulle, a quanto afferma oggi l'articolista Drew Pearson, sarebbe ormai deciso a ritirare la Francia dalla NATO. Secondo Pearson, l'Ambasciata americana a Parigi avrebbe comunicato al Dipartimento di Stato che tale decisione è prevista per la seconda metà di dicembre.

Pearson riferisce poi che, nell'ambito della politica antiamericana del Capo dello Stato francese, gli ambasciatori francesi in cinque Paesi latino-americani avevano ricevuto istruzioni da Parigi, al momento dell'intervento americano a San Domingo di «operare attivamente contro la politica degli Stati Uniti nella Repubblica Dominicana».

La situazione

A poche decine di chilometri da Hanoi si è verificato uno scontro aereo tra americani e comunisti: due «Mig» sono stati abbattuti. Una formazione statunitense, decollata da una portaerei, stava volando al di sopra della zona di Tanh Hao, allorchè veniva affrontata da quattro caccia comunisti; i caccia USA reagivano prontamente e abbattevano i «Mig» facendo uso di missili «aria-aria».

Sono corse voci, intanto, su un piano americano in preparazione per bloccare in modo decisivo lo apporto in uomini e armi che il Vietnam del Nord dà ai guerriglieri del Vietcong; verrebbe creata una vasta fascia presidiata al di sopra del confine tra i due Vietnam; verrebbe inoltre attuato uno stretto blocco navale dall'isola di Hainan fino al confine thainlandese; verrebbe creato un potente campo trincerato attorno a Saigon; infine, verrebbe organizzato uno sbarco sulle coste del Vietnam del Nord, intorno ad Haipohong, per tagliare i rifornimenti ai comunisti e occupare eventualmente Hanoi. A parte queste voci, è confermato l'invio di massicci rinforzi nel settore americano.

Il Segretario dell'ONU, che tra giorni si incontrerà con Johnson, sta cercando, assieme ad alcuni Stati afro-asiatici, di riprendere l'iniziativa per una soluzione concordata. Dal canto loro, gli americani, pur non volendo trattare direttamente coi Vietcong, sarebbero disposti ad ammettere la presenza di suoi rappresentanti in una delegazione del Nord Vietnam.

Il Governo inglese, attraverso dichiarazioni del Premier Wilson e del Ministro degli Esteri Stewart, ha ribadito l'intendimento di operare per avviare una eventuale soluzione diplomatica del conflitto. Dal canto suo, il Premier indiano Shastri, che si trova a Londra per la conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, ha insistito perchè gli americani sospendano i bombardamenti aerei sul Nord Vietnam.

Infine, il Papa Paolo VI, rivolgendosi alla folla dei fedeli raccoltasi in piazza San Pietro per la festività del Corpus Domini, ha espresso il suo dolore per gli avvenimenti che insanguinano il Vietnam e Santo Domingo, oltre ad altri Paesi.

A Santo Domingo, dopo gli scontri tra truppe del presidio interamericano e i caamanisti, c'è una situazione piena di tensione. Il maresciallo Tito arriva in visita nell'Unione Sovietica: si tratta della sua terza visita in Russia negli ultimi anni.

Nel settore interno, è da segnalare che il segretario socialdemocratico Tanassi ha dichiarato che il suo partito è pronto a fare l'unificazione socialista entro l'anno, purchè il PSI aderisca ai principi dell'internazionale socialista. I Ministri finanziari hanno continuato la messa a punto del bilancio, che verrà presentato subito al Consiglio dei Ministri per l'approvazione finale, e quindi inviato al Parlamento entro la fine del mese.

TANASSI, SEGRETARIO DEL P.S.D.I., DI TURNO A «TRIBUNA POLITICA»

L'UNIFICAZIONE SOCIALISTA POSSIBILE ANCHE QUEST'ANNO

Il punto di partenza dovrebbe essere l'accettazione da parte del P.S.I. dei principi dell'Internazionale socialista sulla valutazione del comunismo

Roma, 17

I socialdemocratici sono pronti a fare l'unificazione socialista subito, anche entro l'anno. Così ha risposto Tanassi agli intervistatori della «Tribuna politica» che ha visto stasera di turno il segretario del PSDI. In merito all'unificazione, Tanassi ha detto che tutto dipende dal PSI. «La condizione politica a cui è legato, secondo noi — ha proseguito Tanassi — il processo di unificazione è l'accettazione dei principi dell'Internazionale socialista, cioè l'accettazione dei principi accettati da tutti i partiti socialisti democratici del mondo».

Per il PSDI, ha spiegato ancora Tanassi, l'unificazione socialista è la creazione di un partito di democrazia socialista in grado di portare la situazione politica fuori dalla crisi e dal disagio in cui si trova. Non si tratta di «socialdemocratizzare» i lavoratori bensì di creare un partito nuovo di unità socialista per dare al lavoratore italiano uno strumento valido, capace di liberare i lavoratori che sono ingannati dalla ipnotizzazione demagogica del PCI e di incidere in modo rapido per modificare la situazione economica del nostro paese a favore delle masse lavoratrici. La differenza tra PSDI e PSI consiste — per Tanassi — nella valutazione diversa che viene fatta del comunismo. Il giorno in cui il PSI accetterà la posizione dell'Internazionale socialista di fronte al comunismo, l'unificazione sarà cosa fatta.

Nel settore sindacale non è essenziale che il PSI esca dalla CGIL; sarebbe sufficiente che il Partito socialista unificato consentisse agli iscritti di potersi iscrivere tanto alla CGIL quanto alla UIL. Resta comunque l'obiettivo di arrivare anche ad un grande sindacato di ispirazione socialista, libero e autonomo. Per il segretario del PSDI le recenti elezioni costituiscono una indicazione a favore della politica di centro-sinistra. Ciò è di grande soddisfazione per i socialdemocratici, tenaci assertori di questa politica.

La proposta comunista del Partito unico dei lavoratori — ha detto più avanti Tanassi — tende a ostacolare l'unificazione socialista e nel contempo ha anche l'obiettivo di fronteggiare la orisi interna nella quale si dibatte il PCI. Certamente il Partito comunista è cambiato negli ultimi anni, ma da questo a pensare che si sia democratizzato in senso occidentale ci corre molto, secondo Tanassi. Il segretario del PSDI, rispondendo ad altra domanda, ha asserito che non c'è stato un sostanziale cambiamento del Partito liberale di fronte al centro-sinistra. Il Partito liberale è un vero partito democratico e conservatore, ben distinto dalla destra in generale, ma Tanassi non vede, ad ogni modo, la possibilità di una collaborazione liberale con il Governo di centro-sinistra.

Passando ad altro argomento Tanassi ha dichiarato che il PSDI è per la programmazione democratica, in una visione globale degli interessi economici del Paese, con prevalenza dell'interesse pubblico su quello privato. Tra i problemi di congiuntura e quelli di riforma, non c'è contraddizione però occorre seguire una priorità di scelta nelle spese. Per quanto riguarda il «neutralismo» del PSI, Tanassi lo ha definito «una ispirazione per la pace». Comunque per il PSDI l'Italia resta ancorata alla linea tradizionale della solidarietà con l'Occidente, che è la politica più valida per la difesa della pace mondiale; una sua modificazione non sarebbe in senso neutralista bensì filo-comunista, venendo ad alterare l'equilibrio delle potenze. Egli ha espresso riserve sulla politica gollista. Il PSDI non si sente nè deve sentirsi — ha detto ancora Tanassi — «il partito del Presidente della Repubblica». Saragat è il capo di tutti gli italiani, rappresenta l'unità nazionale, è il Presidente, quindi, della Repubblica italiana.

BROTZU SI DIMETTERA' da Sindaco di Cagliari

Cagliari, 17

Il Sindaco di Cagliari ha deciso di ritirarsi dalla vita politica. Il prof. Giuseppe Brotzu ha preannunciato ieri sera alla Giunta comunale le sue dimissioni, che verranno presentate ufficialmente nel corso della prossima riunione. Il vice Sindaco e gli assessori hanno riconfermato la loro stima e fiducia al capo dell'amministrazione, ma Brotzu ha ribadito che la sua decisione non è di natura politica. Già da qualche tempo, il Sindaco di Cagliari aveva lasciato intendere che si proponeva di ritirarsi.

Il prof. Brotzu, che ha 70 anni, ha tenuto recentemente la ultima lezione alla cattedra di igiene all'Università di Cagliari della quale era titolare da decenni. Il suo nome è legato ad alcune notevoli scoperte nel campo chimico - farmaceutico, l'ultima delle quali, la cefalosporina, si è rivelata un potente antibiotico. Il prof. Brotzu, oltre che Sindaco di Cagliari, è stato rettore dell'Università stessa e presidente della Regione.

FALSO DE PISIS sequestrato a Firenze

Firenze, 17

La vicenda dei falsi quadri d'autore ha avuto un seguito a Firenze. La polizia fiorentina ha scoperto infatti, una contraffazione di un quadro di De Pisis, recante l'«expertise», naturalmente falsa, di un noto critico d'arte.

Il quadro, un acquarello di 45 cm. per 60, raffigurante una veduta di Venezia e sullo sfondo la casa di De Pisis, è stato sequestrato a Firenze presso l'abitazione di un privato.

LA REVISIONE DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA A TORINO

UN MILIARDO TONDO D'IMPONIBILE PER AGNELLI

Il prossimo contribuente è a quota 350 milioni

Torino, 17

Domani saranno notificati a 22.439 contribuenti, in massima parte industriali, commercianti e professionisti, i nuovi imponibili stabiliti dal Comune di Torino in sede di revisione dei ruoli dell'imposta di famiglia.

La lista si apre con il nome del dott. Giovanni Agnelli, al quale il Comune ha accertato un miliardo netto di imponibile contro i 399 milioni di imponibile definito nel 1959. Seguono Emaneuele Nasi: 350 milioni (100 nel '59); Giovanni Nasi: 350 milioni (85 nel '59), sospeso per trasferimento a Castiglione Torinese; Umberto Agnelli: 270 milioni (85 nel '59); Paola Balbis: 250 milioni; Luca Ferrero di Ventimiglia: 230 milioni; Laura Nasi: 230 milioni; Tassilo Furstemberg: 230 milioni, sospeso per trasferimento a Mestre; Paolo De Quarti: 150 milioni; Silvio Turati: 100 milioni.

Le revisioni fatte dal Comune sono in totale 23.864, delle quali 1425 sono già state concordate; i contribuenti hanno 30 giorni di tempo per presentare ricorso.

EDITO IL DIARIO di don Giovanni Minzoni

Ravenna, 17

Il nome di don Giovanni Minzoni, il prete ravennate ucciso dai fascisti nell'agosto 1923, dieci mesi prima di Matteotti, era rimasto legato fin d'ora esclusivamente al suo martirio. Ora si potranno conoscere anche il suo pensiero e la sua azione, espressi nel suo «diario», i quadernetti del quale furono gelosamente conservati dal suo esecutore testamentario, Giovanni Mesini. Lo ha pubblicato l'editrice Morcelliana (Brescia) nella collana storica diretta dal prof. Gabriele De Rosa. Ha curato il testo e le note il giornalista don Lorenzo Bedeschi.

ASSURDO DELITTO DI UN FOLLE A SESTO SAN GIOVANNI

Uscito dal manicomio massacra la consorte

E' stato uno dei figli ad affrontare coraggiosamente l'uxoricida e a togliergli di mano l'arma con cui aveva colpito all'impazzata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 17

Un nuovo delitto, provocato dalla pazzia, è avvenuto questo pomeriggio nei pressi di Milano, e più precisamente in un appartamento di Sesto San Giovanni: un uomo di 59 anni, Enrico Cambiaghi, ha ucciso con sei violente coltellate la moglie Teresina Recalcati, di 52 anni, madre di tre figli. Il Cambiaghi, un uomo che si era costruito una certa indipendenza economica lavorando agli stabilimenti della «Breda», un anno fa, era stato costretto ad essere ricoverato in una clinica psichiatrica per evidente squilibrio mentale.

Questo nuovo tragico fatto di sangue è avvenuto alle 14.15 di oggi nell'appartamento dei Cambiaghi; nessuno era presente allorchè l'uxoricida, in preda alla follia, ha afferrato un lungo ed acuminato coltello da cucina per colpire la consorte. Infatti il figlio maggiore, Gigi, laureato in ingegneria al Politecnico di Milano, si era assentato da casa per una gita in compagnia di amici. Il secondo figlio, Enzo, di 20 anni, pure studente in ingegneria a Milano, era appena sceso da uno zio che abita al piano sottostante dell'edificio, mentre il terzo dei figli dei Cambiaghi, Livio, di 13 anni, è ricoverato in uno speciale istituto poichè mongoloide. Così, la tragedia si è svolta fulminea, senza nessun testimone.

A scoprire l'assurdo delitto è stato proprio il giovane Enzo; questi, come dicevamo, si trovava nell'appartamento sottostante, dove abita lo zio Attilio, quando ha udito uno strano tramestio proveniente dall'appartamento dei genitori. Forse presagendo qualcosa, si è precipitato su per le scale, e aperta la porta, si è trovato di fronte al padre; questi, con la camicia ancora sporca di sangue, impugnava un lungo ed acuminato coltello. Immediatamente, il giovane lo ha affrontato e disarmato; quindi si è precipitato nella camera da letto dei genitori, dove ha fatto la terribile scoperta: la madre giaceva ormai senza vita sul pavimento.

Chiamata la Polizia, Enrico Cambiaghi è stato immediatamente tratto in arresto, senza opporre resistenza. Il medico legale, dal canto suo, ha accertato che la sua sventurata vittima era stata colpita con ben sei coltellate, due delle quali mortali. Il folle omicida aveva raggiunto la vittima al cuore, alla base del collo, alle mani e alla spalla sinistra. L'uxoricida, come abbiamo detto, non ha opposto alcuna resistenza quando gli agenti lo hanno ammanettato. Per tutta la strada che lo ha portato al Commissariato, e anche nello stesso posto di Polizia, Enrico Cambiaghi non ha fatto altro che ripetere frasi senza senso.

I motivi di questo delitto appaiono quanto mai assurdi e, forse, debbono essere ricercati nell'odio che l'uxoricida nutriva nei confronti dei familiari. Un anno fa, Enrico Cambiaghi era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico: il continuo logorante lavoro alla Breda aveva influito sui suoi nervi. Oltre al lavoro allo stabilimento, si era sobbarcato anche un altro peso: era diventato amministratore dello stabile in cui abitava.

Tutto era andato bene sino ad un anno fa. Poi, la pur forte fibra di Enrico Cambiaghi aveva ceduto quasi di colpo: da uomo mite, generoso e comprensivo, era diventato addirittura una furia. Per un nonnulla scatenava scenate sia con i propri familiari che con i congiunti; così, di comune accordo Teresina Recalcati ed i figli decidevano di farlo curare. Dopo un paio di mesi in ospedale, le condizioni di Enrico Cambiaghi sembravano essere migliorate, tanto che la moglie e i figli decidevano di riavere il loro caro in casa. Da principio, Enrico Cambiaghi sembrava essere ritornato normale, ma proprio in questi ultimi tempi aveva cominciato a manifestare nuovi squilibri mentali. Nonostante le «stranezze» (Enrico Cambiaghi aveva deciso di mangiare da solo in camera sua e quasi non rivolgeva la parola a nessuno), i familiari avevano deciso di trattenerlo ancora in casa. Pensavano che con un po' di pazienza e molta comprensione, il capofamiglia si sarebbe ripreso definitivamente. Purtroppo, oggi, la furia omicida di Enrico Cambiaghi è scoppiata.

Aldo Mariani



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Palermo — Il piccolo Michele Citarda in sala operatoria dopo essere stato ferito. A destra il teatro del bestiale delitto

DALLA COMMISSIONE PRODUTTIVITA' DEI PORTI

Emesso parere favorevole alle autonomie funzionali

Verranno svolti studi comparativi sulla concorrenza che ci viene dagli scali nordici e da quelli jugoslavi

Roma, 17

E' stato reso noto che la commissione interministeriale di studio per la produttività e funzionalità dei porti, ha espresso il suo parere in merito al problema delle «autonomie funzionali» riconoscendo la libertà del Ministro della Marina mercantile di accordare tale autonomia alle industrie costiere, per le quali lo impiego delle maestranze portuali costituisce una remora più o meno grave ai fini delle competitività dei prodotti. La commissione sta attualmente anche svolgendo, tramite un gruppo di lavoro, accertamenti e studi sulla situazione del porto di Genova. Si ha ragione di ritenere che le risultanze delle indagini in corso costituiranno un «test» di importanza primaria per la risoluzione di alcuni fondamentali problemi riguardanti anche altri porti del Paese. Per concludere gli accertamenti in corso a Genova occorreranno comunque alcuni mesi. Una seconda commissione mista di studio «per la produttività e la funzionalità dei porti», presieduta dall'avv. Nicola Graziano, ha invece ancora in fase di elaborazione il programma dei lavori e i metodi da seguire per svolgerlo.

Tra i numerosi compiti assegnati ad entrambe le commissioni figurano accertamenti sulla consistenza dei porti, stato di conservazione, efficienza, adeguatezza alle esigenze attuali dei traffici, sia come infrastrutture, sia come sovrastrutture esame del tipo di amministrazione del porto (se autonoma o attribuita agli organi dello Stato), accertamenti sul movimento delle merci, con particolare riguardo all'estensione del retroterra interessante ciascun porto, accertamenti su tutti i soggetti che operano nel porto, sia pubblici che privati. Di ciascuno di tali soggetti le due commissioni hanno in corso d'esame: le prestazioni e i servizi effettivamente resi agli utenti portuali, il costo delle prestazioni ai rispettivi utenti.

La prima commissione in questa fase si sofferma maggiormente sull'ordinamento amministrativo del porto e sugli aspetti pubblicistici dei problemi nella prospettiva di migliorare le norme legislative o regolamentari concernenti le competenze delle pubbliche amministrazioni, le procedure seguite nell'estrinsecazione delle rispettive attività, il coordinamento delle attività stesse. La seconda commissione invece valuterà gli elementi e i dati raccolti sotto il profilo produttivistico (problemi organizzativi, operativi e tariffari).

Le commissioni avanzeranno proposte, sul piano normativo o organizzativo e tariffario, intese ad eliminare le differenze ingiustificate. E' prevedibile che le due commissioni, direttamente o indirettamente, svolgeranno studi comparativi anche tra i porti nazionali e quelli esteri con particolare riguardo agli scali del Nord Europa e della costa dalmata.

DARANNO L'ADDIO ALLE ELEMENTARI

Settecentomila scolari agli esami di licenza

Chi non passerà subito potrà riparare a ottobre
Il diploma verrà rilasciato dopo soli dieci giorni

Roma, 17

Settecentottantamila scolari, dei quali oltre 30.000 delle scuole private, cominceranno domani 18 giugno gli esami di licenza elementare, che, secondo le disposizioni ministeriali, potranno svolgersi fino al 24 giugno. Nel corso della sessione gli alunni dovranno sostenere due prove scritte di italiano, dettato e composizione, e una di aritmetica, consistente nella soluzione di un problema; e prove orali su tutte le materie che sono oggetto di insegnamento nella quinta classe. Saranno approvati gli alunni che conseguiranno almeno la sufficienza in ciascuna materia. Quelli che non raggiungeranno la sufficienza in una o più materie saranno ammessi a sostenere gli esami di riparazione per le stesse materie nella seconda sessione, che inizierà il 1.o settembre.

I risultati degli esami saranno espressi nel diploma e dovranno essere trascritti nei registri. Il diploma dovrà essere rilasciato entro dieci giorni dal termine di ciascuna sessione e le domande di iscrizione alla scuola media, corredate dal diploma stesso, dovranno essere presentate entro il 25 luglio per i licenziati della sessione estiva ed entro il 15 settembre per i licenziati della sessione autunnale.

Per gli studenti delle altre quattro classi elementari le lezioni termineranno tra il 23 e il 28 giugno. Per quelli di seconda gli esami finali del primo ciclo cominceranno il giorno dopo la chiusura delle scuole. Gli scrutini della prima, terza e quarta classe saranno fatti nell'ultima settimana di lezione e saranno compilati in base al grado di profitto degli alunni, desunto dagli accertamenti che ciascun insegnante dovrà effettuare sulla base del programma svolto nel corso dell'anno scolastico. Questi accertamenti non dovranno assumere i caratteri dell'esame con prova unica determinante, ma consistere nelle consuete attività della scuola e dovranno concorrere a formulare il giudizio conclusivo per il terzo trimestre e quello per la promozione alla classe superiore.

Su ogni alunno non ammesso alla classe successiva l'insegnante sarà tenuto a presentare al direttore didattico una relazione scritta dalla quale risultino i motivi della mancata ammissione. La relazione non dovrà limitarsi quest'anno a denunciare generiche insufficienze, ma dovrà fornire ogni elemento di giudizio atto a caratterizzare lo alunno.

BELTRAMINI RIVUOLE tutti i suoi dollari

Milano, 17

Il dott. Alessandro Beltramini ha smentito oggi le notizie provenienti dal Venezuela, secondo le quali egli avrebbe rinunciato a ogni tentativo per recuperare i 270 mila dollari che gli vennero sequestrati a Caracas.

«Non ho assolutamente intenzione di rinunciare al mio denaro — egli ha dichiarato —: sono soldi che mi appartengono, e ne pretendo la restituzione.

A PALERMO UN OSTE SCONVOLTO DA UN IMPROVVISO ACCESSO DI FOLLIA E D'IRA

Uccide l'amante e ne ferisce il figlio quindi si lascia travolgere da un treno

La donna, una giovane ostetrica, gli deve aver comunicato la sua intenzione di por termine alla loro relazione
Dopo aver infierito su di lei con un coltello, l'assassino si è scagliato contro il bambino che stava dormendo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 17

Un uomo a Palermo ha ucciso l'amante a colpi di coltello, ha ferito il figlio della donna, e subito dopo si è tolto la vita lanciandosi sotto un treno merci al passaggio a livello della stazione Lolli. Si tratta di Epifanio Nazzareno, nato 48 anni fa a Monreale, abitante in via Re Federico 66 con la moglie e quattro figli, oste di professione. Ieri sera l'uomo si è recato in casa dell'amante, Franca Catinella di 28 anni, ostetrica, abitante in via Eugenio L'Emiro 7, e a conclusione di un litigio, ha estratto un coltello, colpendo la donna più volte. La donna si è accasciata al suolo. Il figlio di Francesca Catinella, Michele di 10 anni, è stato anch'egli ferito in modo grave con alcuni colpi di coltello.

Franca Catinella, coniugata e separata dal marito — Vincenzo Citarda, un pregiudicato più volte ospite dell'Ucciardone dove ha scontato condanne per borseggio — ha ricevuto ieri sera l'abituale visita dell'Epifanio. La Catinella era rincasata alle 20.30, dopo aver terminato il suo turno di lavoro presso la clinica Santomauro e Savino. Aveva preparato la cena per lei e per il suo ragazzo, e si era seduta a tavola. Nazzareno ha incominciato a discutere con la donna. La conversazione ha ben presto assunto toni accesi e Franca, intuendo forse che stava per verificarsi una scena poco edificante, ha ordinato al bambino di andare a letto. Michele ha ubbidito.

Nessuno forse saprà mai cosa abbiano detto i due amanti, quale sia stata la molla che ha fatto «saltare» l'autocontrollo di Nazzareno Epifanio. Ad un tratto l'uomo ha tirato dalla tasca un coltello dalla lama lunga ed affilata ed ha cominciato a menare colpi all'impazzata contro la sua amante. Franca Catinella non ha forse avuto neppure il tempo di comprendere quanto stava avvenendo: è caduta a terra, in un lago di sangue, con il cuore spaccato da una coltellata. Michelino intuendo che era avvenuto qualcosa di estremamente grave, avrà gridato e l'omicida, ancora in preda al raptus, si è scagliato contro il piccolo innocente e lo ha colpito alla nuca, alla gola, al collo. Quindi ha gettato l'arma ed è fuggito.

Epifanio Nazzareno frattanto si è diretto verso la stazione Lolli, una «secondaria» che sta per essere disattivata e da cui passano i convogli ferroviari a vapore diretti per Trapani. Si è seduto sui binari ed estratta di tasca una fattura, vi ha scritto sopra «Cara moglie abbi cura dei nostri figli. Ora sono tuoi. Guardali, stacci attenta. Tuo marito». Ha riposto in tasca il foglio. Evidentemente pensava al triste bilancio della sua esistenza. Alla moglie tradita, ai quattro figli trascurati, alla amante uccisa e il figlio di quest'ultima — che riteneva morto — vittima di colpe mai commesse. E meditava il suicidio. Ma come uccidersi? Doveva scegliere. In tasca aveva una pistola carica e sedeva sui binari del treno: due modi per uscire dalla scena.

Alle 21.47 è transitato il treno diretto a Trapani. Un istante prima due garzoni che ritornavano a casa e si servivano del trincerone come di una scorciatoia avevano visto l'omicida che, con la pistola in mano, gli occhi di allucinato, sbarrati, ripeteva meccanicamente: «Mi sparo o mi butto sotto il treno?». I due giovani sono corsi verso la vicina via Cluverio per chiedere aiuto ma il treno li ha incrociati, superati ed ha tagliato le gambe dell'oste. I garzoni hanno udito il grido disperato dell'uomo.

Una gran folla ha subito invaso il trincerone della ferrovia. Lo stesso macchinista del convoglio ha provveduto ad avvertire la Croce Rossa e i carabinieri. E' giunta un'autoambulanza sulla quale è stato posto il corpo ormai agonizzante del Nazareno. Tra i tanti curiosi vi era anche Emilio Catinella, di 29 anni, portiere dell'ECA e fratello dell'ostetrica uccisa, che attratto dalla confusione mentre stava rincasando aveva voluto rendersi conto di quanto avveniva.

Visto il suicida in viso e constatato con sgomento che si trattava dell'amante della sorella, quasi preso da un triste presagio, si è diretto di corsa a casa di Franca. E' volato su per le scale, ed avendo la chiave della porta d'ingresso non ha fatto fatica ad entrare: nella sala, in un lago di sangue vi era il corpo di Michelino, ormai agonizzante; ha scavalcato il nipotino, si è precipitato in camera da pranzo ed ha subito intuito che per la sorella non vi era più nulla da fare. E' tornato in dietro, si è chinato su Michele, ha visto che respirava ancora seppur debolmente e lo ha preso tra le braccia e con una macchina di passaggio ha raggiunto il più vicino posto di pronto soccorso. Il medico di guardia ha subito praticato al piccolo una serie di trasfuzione di sangue. Ne ha poi disposto il ricovero presso l'Ospedale civico, giudicandolo in imminente pericolo di morte. Stamane però le condizioni del bambino sono migliorate.

Perchè Franca Catinella è stata uccisa? Che il delitto sia scaturito in un momento di follia non vi è dubbio. Infatti, se così non fosse, l'omicida non avrebbe inferito sul ragazzo. In un primo momento si era ritenuto che il bettoliere avesse colpito Michelino perchè questi aveva cercato di far da scudo alla sua mamma, ma ciò si è rivelato inesatto. Le macchie di sangue sul guanciale del lettino del ragazzo stanno a dimostrare che Michele è stato colpito mentre si trovava a letto.

Probabilmente Franca Catinella ha comunicato al suo amico di essere stanca della loro relazione. Il suo bambino andava crescendo e l'ostetrica desiderava che Michele non avesse più a vergognarsi della mamma.

Franca Catinella ha così fatto, a due mesi di distanza, la stessa fine della sua amica, collega e coetanea, Giuseppina Intermaggio, uccisa il 30 aprile scorso dal fidanzato Ignazio Curto, a coltellate, sul litorale di Punta Raisi, dopo aver comunicato all'uomo che era sua intenzione troncare la relazione che li univa da tempo, e ciò quasi alla vigilia del matrimonio. La Intermaggio e la Catinella erano entrate quasi contemporaneamente nell'organico della Clinica Santomauro e Savino ed erano ottime amiche.

Franco Desio

E' MORTO A ROMA il giornalista Emanuel

Roma, 17

E' morto stasera, nella sua abitazione romana, il giornalista Guglielmo Emanuel. Era stato colpito alcuni giorni fa da un attacco di trombosi cerebrale. La data dei funerali non è stata ancora stabilita.

RUBANO FAZZOLETTI per undici milioni

Milano, 17

Un insolito bottino è stato fatto da una banda di ladri che, nelle prime ore di stamane, ha derubato una manifattura tessile di Boffalora Ticino: sono stati rubati ben 120 mila fazzoletti. Sembra che il furto sia stato accuratamente preparato: infatti devono essere serviti, certamente, notevoli mezzi di trasporto per portar via tutta la merce. Tuttavia i ladri hanno potuto lavorare indisturbati. Il valore della merce rubata ammonta, secondo i primi calcoli, a circa 11 milioni.

STAVANO PASSANDO IN AUTO QUANDO E' SOPRAGGIUNTO UN CONVOGLIO

Trovano orrenda morte in tre a un passaggio a livello aperto

Il casellante responsabile del tragico errore è stato tratto in arresto
Fa due vittime sulla Via Appia un tamponamento tra giganti della strada

Campobasso, 17

Ad un passaggio a livello incustodito, a Campobasso, una automotrice partita da poco dalla stazione ferroviaria ha investito una «Bianchina» sulla quale si trovavano tre persone, che sono morte sul colpo. Le vittime sono: Vincenzo Di Cosmo di 37 anni, nato a Ripabottoni e residente a Campobasso; Giuseppina Antonia Sauro di 35 anni, anch'ella di Ripabottoni e cognata del Di Cosmo e la figlia di quest'ultima, Gioconda Maria Di Cosmo di 11 anni.

Il passaggio a livello dove è avvenuto l'incidente si trova a poco più di due chilometri dalla città e la sua custodia era in quel momento affidata al casellante supplente Renato Degnovivo; è stato accertato che le sbarre, al momento del passaggio della automotrice, non erano chiuse. Sul posto si è recato il Procuratore della Repubblica dott. Di Martino; il casellante Degnovivo, che è stato arrestato, è ora interrogato in Questura da agenti della Squadra mobile. Dalle prime notizie sembra che Vincenzo Di Cosmo stesse tornando in città, a bordo della «Bianchina»; giunto al passaggio a livello, i cancelli del quale erano rimasti aperti, non deve avere udito il convoglio che si avvicinava e ha attraversato i binari rimanendo ucciso con le due donne. Il traffico sul tratto Campobasso - Termoli è stato ripristinato più di tre ore dopo l'incidente.

Al chilometro 65 della strada statale Appia, a circa 6 chilometri da Latina, verso l'una della scorsa notte l'autotreno targato Roma, guidato da Antonio Bellucci di 37 anni, di Roma, con secondo autista Agostino Furio di 28 anni, di Andria, durante una sosta è stato violentemente tamponato da un'altro autotreno, targato Varese e guidato da Primo Marzola, che aveva accanto come secondo autista il fratello Claudio.

Dopo oltre due ore di lavoro è stato estratto dalla cabina di guida dell'autotreno investitore il cadavere di Claudio Marzola; Agostino Furio, che dava ancora segni di vita, trasportato all'ospedale di Latina è morto un'ora dopo il ricovero. Gli altri due autisti, Primo Marzola e Antonio Bellucci, sono rimasti gravemente feriti.

Per estrarre i quattro autisti dalle lamiere contorte dei due camion, che si erano accavallati, e per sgomberare la strada statale Appia rimasta bloccata per diverse ore, i vigili del fuoco di Latina hanno operato per tutta la notte. Il carico dell'autotreno di Varese, costituito da lavatrici elettriche, è stato recuperato dai vigili del fuoco e allineato sul margine della strada, dove è piantonato dalla polizia.

A Paese (Treviso) un bambino di 9 anni, Lino Vendramin, che aveva attraversato improvvisamente la statale Feltrina, è stato investito e ucciso da una auto con cinque persone a bordo. L'auto, dopo avere sbandato, si è capovolta ed è finita in un fossato; il conducente, Antonio Cabra di 50 anni, la moglie di lui, Maria Lorena Cerchi di 45 anni, e i tre figli — Giovanni, Rita e Vittorino, rispettivamente di 15, 12 e 2 anni — sono rimasti leggermente feriti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso con temporanei addensamenti cumuliformi su quelli del versante adriatico accompagnati da isolata attività temporalesca che andrà attenuandosi nel corso della giornata. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente nuvoloso o molto nuvoloso con temporali sulle regioni del basso versante adriatico. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento. Temperatura: in temporanea diminuzione. Venti: in Val Padana deboli settentrionali, sulle restanti regioni moderati dai quadranti settentrionali tendenti ad attenuarsi. Mari: mossi con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 27; Verona 16, 28; Trieste 15, 25; Venezia 18, 25; Milano 17, 29; Torino 14, 27; Genova 21, 29; Firenze 17, 26; Pisa 15, 24; Ancona 21, 27; Perugia 14, 23; Pescara 16, 32; L'Aquila n.p.; Roma (Ciampino) 16, 27; Roma (Città) 15, 26; Campobasso 15, 21; Bari 16, 27; Napoli 15, 25; Potenza 14, 25; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 17, 31; Messina 19, 27; Palermo 19, 30; Catania 15, 31.

AL PARLAMENTO, DA PARTE DEI DEPUTATI SOCIALISTI

Nuove manovre in Svizzera contro gli operai italiani

La proposta di ridurre il contingente dei lavoratori stranieri è stata però respinta a larga maggioranza

Ginevra, 17

Il problema degli operai stranieri in Svizzera è ritornato ad essere al centro dei dibattiti della Camera dei deputati elvetici in seguito ad una mozione presentata da un consigliere nazionale di Berna, il socialista Wuthrich, presidente del Sindacato dei metallurgici. La mozione, che chiedeva misure per ridurre la mano d'opera straniera a 500.000 persone (740 mila registrate nell'agosto del 1964), è stata respinta con 108 voti contro 47.

Il presentatore della mozione ha fatto valere la tesi secondo cui la richiesta trova la sua ragione d'essere non soltanto per motivi economici, ma soprattutto politici. Secondo Wuthrich, gli operai stranieri sono trattati correttamente e, pertanto, non vi è alcun bisogno che l'Italia, ad esempio, invii in Svizzera una commissione di deputati ad effettuare controlli sul territorio della Confederazione. D'altra parte, la presenza di un numero troppo grande di lavoratori stranieri crea un pericolo comunista: in caso di mobilitazione — eventualità che non si può escludere perchè la pace nel mondo è quanto mai precaria — la presenza di tanti comunisti costituirebbe un pericolo di cui la Svizzera dovrebbe tener conto.

Nella sua risposta, il consigliere federale von Moos, capo del Dipartimento di Giustizia e Polizia, si è associato a queste considerazioni, ponendo tuttavia l'accento sul fatto che è necessario discutere della questione limitando le reazioni emotive, combattendo la xenofobia e cercando soluzioni ragionevoli ed equilibrate. Le sole considerazioni di carattere politico non consentono infatti, secondo il rappresentante del Governo, di prendere in esame misure per una rapida riduzione degli operai stranieri: è necessario tener conto dei bisogni dell'industria, della sua necessità di razionalizzarsi.



Michèle Morgan con il suo famoso sorriso continua a mantenere un posto di preminenza tra le più note attrici francesi

LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO LO STERMINATO PIANETA DOMINATO DA MAO

Sciànghai sterilizzata

Con i suoi undici milioni di abitanti è l'agglomerato più popoloso del mondo e la metropoli cinese più europea Però è diventata alquanto grigia, tranquilla e noiosa come un qualsiasi villaggio - Una colossale operazione di polizia l'ha completamente disinfettata, livellata, ammansita e in pochi anni resa assolutamente irriconoscibile

DAL NOSTRO INVIATO

Scianghai, giugno

Grattacieli, ville, giardini, palazzi di stile vittoriano, palazzi di stile floreale, angoli vagamente londinesi e parigini in una sterminata radura di casupole e catapecchie. Degli splendori e delle abiezioni di Scianghai restano soltanto le tracce esterne e anche quelle tendono ad uniformarsi: s'immalinconisce il grattacielo e la catapecchia acquista pulizia, salute e dignità. Scianghai è ancora la metropoli cinese più europea (l'unica), però è diventata grigia, tranquilla e noiosa come qualsiasi metropoli, come qualsiasi villaggio cinese. Ma perchè rimpiangere il perduto? Può rimpiangerlo chi la ha dovuta lasciare, costretto dalla paura o dalla fine improvvisa di un interesse, e si ostina a ricordarla quale era quindici o venti anni fa, seducente e sordida, comoda fabbrica di denaro e pozzo di vergogne esotiche. Chi la abita oggi non deplora certo il cambiamento.

Ho una stanza all'Albergo della Pace, che è sull'angolo del lungofiume con la Nankin Road. Un tempo si chiamava Cathay, il nome che Marco Polo aveva dato alla Cina, e lo frequentava una ricca clientela cosmopolita. La clientela attuale è cosmopolita ma non ricca, funzionari comunisti, qualche cinese d'oltremare venuto a rendersi conto, poche coppie di turisti delusi, delegazioni africane e asiatiche. Dalla mia finestra all'ottavo piano vedo la città disinfettata, livellata, ammansita, irriconoscibile. La vita facile dello straniero e dell'indigeno versato negli affari, i ristoranti di lusso, i favolosi locali notturni, le botteghe di giade porcellane avori broccati, e i galoppatoi, i campi di corse dei levrieri, l'elegante passeggiata sulle rive del Wang-Pu, i clubs esclusivi, le concessioni extraterritoriali, e le banche, i magazzini gonfi, i commerci autentici e cervellotici, le speculazioni sulla pelle degli altri, dollaro sterlina franco marco a portata di mano: scomparsi e dimenticati. E scomparse, dimenticate le trecentomila prostitute, una per ogni metro quadro del centro, le bande di gangsters, una per ogni quartiere, i politicanti alleati dei gangsters, gli spacciatori d'oppio alleati dei politicanti, le fumerie, le bische, e le folle dei disoccupati, i morti di fame, veri morti d'una fame vera che i monatti raccattavano all'alba sul carro della spazzatura, e le rapine, gli assassinii gli avventurieri scesi come avvoltoi da tutti gli angiporti, i corpi dei suicidi che ingombravano i canali della periferia, i mendicanti che ingombravano i marciapiedi. Non vi è che dire, al cambio Scianghai ci ha guadagnato, se vogliamo limitarci agli aspetti fisici della trasformazione e lasciamo stare per ora le tangenti che il regime ha preteso (disciplina, docilità, allineamento) e che la città sembra sopportare con disinvoltura e con un suo evidente tornaconto.

Undici milioni di persone, l'agglomerato più popoloso del mondo, più di Tokio e di New York: undici milioni passati al setaccio in una colossale operazione di pulizia. Ancora alcuni anni addietro si raccomandava al forestiero di badare al portafogli e di non inoltrarsi nei vicoli. Ma erano pesciolini minuscoli, dispersi dal branco, e sono ormai anch'essi entrati nei ranghi. Privi di appoggi politici i gangsters s'erano afflosciati per primi ed i capibanda sono al cimitero, in carcere o all'estero come Tu Yuenh-san, fondatore della celebrata società segreta del Cerchio Verde, che è in pensione a Formosa. La vendita dell'oppio è proibita, i fumatori hanno dovuto disintossicarsi per forza. Le prostitute erano dure a convertire, rese gagliarde dal numero (nell'ultimo anteguerra Scianghai godeva del primato mondiale, ne aveva una su centotrenta abitanti, seguita da Bombay e Parigi con una su quattrocentottanta) tenevano testa ai gendarmi e alle attiviste: è occorso un decennio per identificarle tutte, rinchiuderle negli «istituti femminili di produzione ed educazione» e avviare le domate alle officine e alle campagne. Anche gli accattoni non ci sono più, i disoccupati per necessità e quelli per indole sono stati mobilitati, indottrinati, rieducati e lavorano come muratori, manovali, scaricatori, barcaioli. Nel periodo del grande balzo ne hanno trasferiti cinquantamila in un sol colpo nelle comuni popolari.

Folla compatta

E' tardo pomeriggio. La folla cinese, compatta, è sempre simile a se stessa. Questa mancanza di omogeneità, è varia, e benchè non sia immune da segni di miseria denuncia un livello di vita sicuramente superiore alle altre folle cinesi urbane e contadine. Per quel che vale il termine in Cina, possiamo definirla una folla benestante. Vi sono anche qui i poveracci con la giubba che perde la imbottitura e le brache coperte di toppe colorate; trovo dei raccoglitori di cicche che non avevo mai scorso altrove, e dei conducenti di risciò aggressivi e petulanti; ma vi sono giovanotti che non hanno ceduto alla giubba militaresca, alla divisa di cotone blu, e sono vestiti alla maniera europea, con la camicia di nailon e la cravatta di seta; vi sono ragazze con lo abitino a fiorami, i capelli corti e arrotolati col ferro, e talune hanno persino un'ombra di rossetto sulle labbra; e molta gente ha scarpe di cuoio, soprabito di buon taglio, gli uomini una parvenza di eleganza, le donne un filo di ricercata civetteria.

Il traffico è qui più vivo che altrove. Accanto ai taxi importati da Simca e da Renault per sostituire le vetture Warzava e Volga, viaggiano fendendo pericolosamente la folla alcune automobili «Phoenix» fabbricate a Scianghai e certe curiose camionette a tre ruote che l'autarchia fa circolare in luogo dei costosi autocarri; gli autobus pubblici sono di marca locale ed hanno preso il posto dei vecchi sgangherati Skoda cecoslovacchi che ancora circolano a Pechino; e dietro agli autobus scampanellano sferraglianti tram dell'epoca imperialista, dipinti in blu. Nankin Road, il cuore dell'antica concessione internazionale, nei suoi negozi che un tempo erano unici in Asia per la loro dovizia, espongono merci decorose e abbondanti.

Senza restrizioni

Non credo lo esponga per propaganda, per colpire la fantasia delle poche decine di stranieri di passaggio. L'industria di Scianghai è la più moderna e sviluppata della Cina, produce quasi tutto ciò che serve al consumatore ed anche qualche cosa in più di quanto il consumatore possa comperare. In genere i negozi erano privati ed ora sono «gong si», per usare un eufemismo caro ai cinesi diciamo «misti» ma in realtà sono nazionalizzati, il proprietario ha uno stipendio e un interesse sul capitale, lavora al banco ed ha ceduto la mano allo Stato.

Fatta la pace col regime, nel senso che il regime li ha inghiottiti, i negozi ricevono regolarmente le merci dalle fabbriche, che sono statali e in certi casi «miste», e le ricevono in esuberanza. Vestiti di ottimo taglio, mobilio per la casa, macchine fotografiche, penne stilografiche, oggetti di plastica, biciclette, motorini, sete, pellicce. Un gigantesco magazzino alto una cinquantina di metri con torri d'imitazione Tudor in mattoni ocra e la bandiera rossa sul pinnacolo (apparteneva ad una società inglese e fu requisito) vende a prezzo fisso quarantamila varietà di merci. In un negozio di alimentari le massaie comperano senza restrizioni carne, scatolame, pesce, frutta: Scianghai ha un entroterra ricco di allevamenti e di risaie, ha il mare a cento chilometri, non soffre di mancanza di cibo. Un altro emporio «misto» vende roba considerata di lusso e comunque voluttuaria. L'occhio mi cade sopra un incredibile paio di seni finti, o come si chiamano, in gommapiuma. Costringo l'interprete a domandare alla commessa se vi è smercio di quegli aggeggi e la commessa risponde che vanno molto perchè si tratta di un articolo suggerito e richiesto esplicitamente dall'Associazione delle donne di Scianghai.

Il paio di seni finti, o come si chiamano, ci porta a due considerazioni. Una è che Scianghai ha più denaro disponibile delle altre città cinesi. La seconda è che Scianghai ha un modo particolarissimo di concepire il comunismo. Ammettono gli economisti che lo sciangaiese ha un salario mensile di 70 yuan mentre altrove la media è sotto i 60. Un milione e mezzo di operai, altrettanti gli impiegati negli uffici e nei negozi, i sottoccupati assorbiti dall'industria in espansione e la presenza di centomila «capitalisti» grandi e piccoli, vedovi delle loro proprietà ma ancora possessori di dividendi e di conti in banca, fanno di Scianghai una metropoli favorita dalla sorte. Ma bisogna aggiungere che il merito non è tutto della sorte o del regime. Il regime, caso mai, ha giocato sulle carte buone: sul senso pratico della gente, sulla versatilità negli affari, sulla consumata capacità di assorbire le esperienze straniere. Nelle officine amministrate da cinesi, ai tempi del Kuomitang e del gangsterismo, gestione e tecnica erano già sullo standard occidentale quando il resto della Cina, esclusa forse la Manciuria, erano nelle spire dell'arretratezza. Ed il gioco del regime ha conferma nelle officine che sono tuttora amministrate da «capitalisti», sia pure controllati dal funzionario; in alcuni Ministeri-chiave che hanno alla testa «capitalisti», sia pure legati al partito; e nelle generazioni di tecnici dell'intero Paese che sono state formate dagli operai sciangaiesi della vecchia scuola.

Scianghai ha portato avanti le industrie tradizionali, leggera e tessile, ed ha saputo darsi anche una industria pesante che le mancava. Alla vigilia dell'occupazione comunista l'industria pesante copriva appena il 13 per cento della produzione locale e copre adesso il 50 per cento. Gli stabilimenti fabbricano acciaio, macchine utensili, impianti per concimi chimici, per miniere, per raffinerie, motori a nafta, turbogeneratori, autocarri, trattori. Sono tremila gli stabilimenti e ne ho visto qualcuno. Non dirò che sono tutti moderni, quello dei camion è anzi patetico per la mancanza di qualsiasi arnese moderno ed i camion sono costruiti praticamente a mano, ma nell'insieme l'industria di Scianghai offre la impressione di un dinamismo e di una autosufficienza che rasentano l'orgoglio.

Gli stabilimenti nuovi, nati dopo il 1961 mentre la Cina era prostrata dagli errori e dalle fatiche del balzo, sono sorti ad anello nei sobborghi, essendo la città intasata, villaggi operai, e sono gli urbanisti di Scianghai ad averli progettati, forti dell'esperienza occidentale, così come sono sciangaiesi gli ingegneri che cercano di restituire una fisionomia alla metropoli, di ripulire i quartieri marci e di rimpiazzarli con edifici decenti. Mi hanno accompagnato nella periferia, dove sino all'anno scorso vi era una distesa di baracche di fango, nella malfamata via delle Zucche, abitata da decine di migliaia di poveri diavoli obbligati a vivere nella mota e nelle immondizie: le baracche non ci sono più, fuorchè un gruppetto lasciato a mo' di museo, e di fianco s'alzano i palazzi di calcestruzzo. L'attivista che mi faceva da guida, preso dall'entusiasmo, è arrivato a giurarmi che quelle catapecchie conservate «per i posteri ad ammonimento ed a ricordo» erano le ultime di Scianghai.

Che cosa chiedono gli sciangaiesi in cambio di tanta efficienza? Ed ecco che cade a proposito la considerazione sul loro modo assolutamente singolare di concepire il comunismo. Chiedono di vivere senza il rigore e la severità che stringe gli altri cinesi meno fortunati. I seni finti nel negozio di Nankin Road, l'ombra di rossetto sulle labbra delle ragazze, l'accenno di permanente ai capelli, quella certa eleganza nel vestire, quegli abiti europei, la scomparsa della divisa blu sono già una maniera diversa di concepirlo. Addossate al parapetto del Wang-Pu un gruppo di operaie conversano e ridono con una sfrontatezza inimmaginabile a Pechino; e anche le più giovani fumano, tirano lunghe boccate dalla sigaretta e nessuno gli bada. A Pechino il poliziotto e l'onnipresente uomo del partito le ammonirebbero in pubblico con una predica, e le denuncerebbero per scarso senso morale. Denuncerebbero la coppietta, un soldato e una fanciulla, che vanno a sedere sulla panchina e con un gesto ardito il soldato cinge con una mano le spalle della fanciulla. Denuncerebbero e forse arresterebbero il giovanotto che ha trovato chissà dove una copia del settimanale americano «Time» e se l'è infilato in tasca, con la copertina ben visibile, e nessuno gli fa notare il peccato. Piccoli segni di imborghesimento? Vicino ad una chiesa protestante che inalbera sul campanile lo striscione rosso dello slogan per il Vietnam c'è una mostra che ironizza sulle credenze religiose e sulle superstizioni, contro la fattucchiera e le sue stregonerie, spiega al popolo l'origine dei sogni per smentire la aderenza con la realtà e ci sono anche i preti cattolici alla berlina, i Sacramenti sono accostati alle bacchettine magiche per divinare il futuro. La mostra significa, se non sbaglio, che religione e superstizioni sono ancora radicate nella gente di Scianghai, che il regime teme in eguale misura le segrete credenze religiose e quelle pagane. Ma nessuno si ferma ad imparare la lezione, ostentatamente, direi, tutti tirano via per fermarsi alle fotografie di un cinematografo.

Gli sciangaiesi interpretano il comunismo a modo loro, prendendosela con calma. Esiste una specie di sotterraneo conflitto fra la gente di Scianghai e il regime. Una cruda epurazione di borghesi non collaboratori del partito è stata, subito dopo la guerra, l'episodio più appariscente e drammatico. Poi lo esilio in massa di migliaia di studenti e di intellettuali avviati nel Sinkiang ha creato una frattura fra popolazione e regime. C'era il rischio che la città sfuggisse al controllo, e del resto il regime aveva bisogno dell'efficienza degli sciangaiesi. Da allora un tacito patto è entrato in vigore. Noi lavoriamo e voi non ci molestate. Noi contribuiamo alla ripresa economica del Paese, con le nostre capacità innate, e voi chiudete un occhio sui nostri veniali anticonformismi. Noi vi offriamo un esempio di vigore produttivo e voi ci pagate meglio degli altri e ci concedete la possibilità di guadagnare di più. Fino a quando sarà rispettato il patto? Il Governo teme che il modello negativo (e chi arriva a Scianghai da Pechino può misurare quanto sia considerata negativa una simile competizione per i marxisti di Mao) giunga ad infettare la Cina e di recente ha preso la città sotto la sua tutela, ponendola cioè sotto l'autorità del comitato centrale.

Ma per il momento gli sciangaiesi continuano a meridionalizzare il comunismo. Certo, è una maniera tutta cinese di uscire dai moduli conformisti. Una maniera fatta di sfumature. Durante gli anni della corruzione funzionava nel pieno centro di Scianghai una specie di immenso e osceno «luna park» in cui si rappresentavano spettacoli abominevoli, al cospetto dei quali gli «streatteases» di Tokio e di Parigi sono accademie per nidi di infanzia. Anche il «luna park», che chiamavano «gran mondo», è stato addomesticato. Una colossale frase di Mao Tse-tung («Nascano insieme tutti i fiori, si gettino quelli appassiti e altri sboccino») sormonta l'ingresso. Dentro, diecimila persone alla volta assistono ad una ventina di rappresentazioni di opera, a film, a esibizioni di giocolieri e di acrobati. Le opere sono patriottiche, realismo socialista, episodi della guerra e scene di vita di fabbrica; i film sono edificanti, episodi della rivoluzione e scene di vita nelle comuni popolari. Le diecimila persone si accalcano per vedere gli acrobati, che sono assolutamente apolitici, oppure salgono nei saloni all'ultimo piano e giocano a ping-pong o tirano palle di pezza contro la figura di Johnson e degli yankees; ma la ressa è al pianterreno dove non c'è propaganda nè marxismo, e la gente sghignazza nel vedersi dentro una serie di specchi deformanti. E' forse la sola maniera di essere anticonformisti.

Di notte Scianghai ha una sua animazione, una sua vita che infrange la regola delle otto ore di sonno imposta dal regime. Friggitorie e case da the sono piene, per strada la folla passeggia e discorre. E' l'ora in cui da Pechino a Sian le città si svuotano e s'addormentano. L'ultima replica al «gran mondo» finisce alle 23. A mezzanotte inoltrata ci sono ancora innocenti nottambuli e fra questi i marinai delle navi straniere attraccate nel porto. Erano marinai polacchi gli ingenui che chiesero, qualche mese fa, al direttore del club sul lungofiume di procurar loro qualche divertimento. Forse pensavano ad un divertimento speciale, come se ne trovano a Hongkong ed in ogni porto. Il direttore, un ometto compito, credette di capire e fece trovare un'orchestra ed una dozzina di attivisti i quali, alla prima canzone, mossero verso i marinai per invitarli a ballare. Il club era un tempo lo «Jockey Club» e vantava il più lungo banco di mescita del mondo. I marinai fraintesero gli inviti dei cortesissimi, volonterosi attivisti e scatenarono una battaglia. L'Ambasciata della Repubblica popolare di Polonia sta ancora pagando per le cure agli attivisti e per la distruzione del famoso e insostituibile banco di mescita.

Gino Nebiolo

(Copyright «La Gazzetta del Popolo» e «Il Piccolo»)

Le precedenti puntate di questa inchiesta sulla Cina sono state pubblicate nelle seguenti edizioni: 11, 15, 16, 20, 23, 25, 29 aprile; 1, 6, 8, 14, 16, 20, 25, 26, 29 maggio; 4, 6, 10 e 12 giugno.

FIRENZE CAPITALE

CENTO anni or sono, era trasferita a Firenze la capitale. La data è stata convenientemente celebrata. L'interesse supera quello della storia municipale e regionale; il quinquennio di Firenze capitale fu una prima prova della resistenza unitaria, fu tutto un accavallarsi di problemi politici, militari, finanziari, amministrativi, dei quali l'urgenza della soluzione era a detrimento della ponderata soluzione.

Qui non intendo soffermarmi su tutto questo, ma rivedere, a celebrazioni avvenute, il bilancio storico del quinquennio, le partite in attivo e quelle in passivo, segnalate per ciò che riguarda Firenze e l'Italia.

I fiorentini non avevano avuto mai l'aspirazione di fare di Firenze la capitale del Regno; il trasferimento fu un compromesso politico per allontanare sospetti di Napoleone III e dei conservatori francesi, che «jamais» avrebbero voluto Roma italiana. E come ogni compromesso, questo, aveva in sè qualcosa di equivoco, nella tacita riserva della provvisorietà.

Quanto ai fiorentini, il trasferimento turbò la quiete della Toscanina lorenese, accrebbe il costo della vita, aprì le porte a tanta gente — si disse — che parlava male; gente senza spirito, senza grazia. E poi tutto un accavallarsi di problemi: approvvigionamenti, alloggi, esigenze di rappresentanza, e poi spese pubbliche «spese inutili» come quelle — si disse — per i Viali dei Colli. Nel 1871 Giuseppe Poggi era chiamato a Roma per dar conto di quelle «spese inutili» innanzi ad una Commissione parlamentare d'inchiesta. Egli era un galantuomo, potè andare e tornare tranquillo.

Giuseppe Poggi ebbe animo di grande italiano, e genialmente concepì in una visione di arte e di storia, nella magnifica cornice dei Colli, Firenze granducale ampliarsi e divenire la Firenze capitale d'Italia. Era il suo un atto di fede nell'avvenire; e solo ora, a cento anni di distanza, è dato modo di valutare l'opera sua, guardando Firenze dal piazzale Michelangelo.

Certamente, la sonnolenta vita cittadina era sconvolta. «A me — scriveva Gino Capponi a Carlo Matteucci in questo tempo — non so dirvi quanto secchi nel mio *particolare* questa Firenze gonfiata». Negli Scritti politici del Machiavelli e del Guicciardini, si trova spesso usata la parola *particulare* per significare interessi di individui, di cittadini, in opposizione a quelli della collettività; la parola si ritrova nella lettera del Capponi. Ma a dare il benvenuto nella città di Firenze al re Vittorio Emanuele, fu proprio il Capponi, che, cieco quasi del tutto, vedeva, oltre il *particulare*, l'Italia.

Firenze diede allora cittadini, come Ricasoli, Peruzzi, Bartolommei, che il *particulare*, il municipale, il regionale annullarono per l'Unità.

Il tempo ha reso giustizia, e nel bilancio del quinquennio ha messo in attivo le nuove forze, le più fattive, che storia e geografia ci additano.

L'annessione, nel 1859, della Toscana al Regno di Vittorio Emanuele, fu un balzo della rivoluzione risorgimentale dalla Italia padana all'appenninica. La rivoluzione convogliava nella Unità con la Toscana altre regioni dell'Italia centrale, e si spingeva al Sud.

Questo fatto politico fu prima condizione di un fatto economico. Da secoli, e si può dire dalla preistoria, l'Italia padana e appenninica erano unite dalla via di comunicazione, segnata dall'itinerario flaminio, attraverso l'Umbria. Dopo il '59, l'inaugurazione del tronco ferroviario della Porrettana sposta l'asse longitudinale delle comunicazioni attraverso la Toscana, ed ha la sua tappa a Firenze, che diventa anello centrale delle comunicazioni della Penisola. Trent'anni dopo la Porrettana, è stata costruita la Direttissima e, di recente, l'autostrada del Sole. Queste osservazioni sono di un glottologo, il Devoto, che qui parla da economista, da storico, segnalando questa azione cementatrice, unificatrice, nazionale, che Firenze, capitale, si apprestava ad esercitare con le vie di comunicazione.

Era, in certo modo, una ripresa, incrementata da propizie circostanze politiche ed economiche, della funzione, che Firenze, spiritualmente, aveva esercitato nella vita nazionale.

Essa nel Risorgimento diede suo apporto, non tanto per ciò che fecero i suoi figli — e di insigni ne ebbe — ma per ciò che essa significò per gli Italiani: simbolo di unità nazionale della lingua, della letteratura, dell'arte, della tradizione storica. Firenze significò l'Italia. Certo il fascino dell'arte vi concorse, ma senza un fondo di coscienza nazionale, in cui la tradizione viveva ed operava, l'arte sarebbe stata luce non calore.

L'anno del trasferimento della capitale coincideva con il sesto centenario della nascita di Dante. La data fu solennemente celebrata, ed assunse carattere politico. Ricordo nella Mostra del 1953 di Firenze capitale, la raccolta di vessilli di città italiane, che erano state portate in Santa Croce alla celebrazione dantesca. Era stato quello il più spontaneo e solenne plebiscito della unità nazionale.

Di questo incontro di italiani la lingua di Dante, scritta e parlata, era stata, non direi lo strumento, ma l'anima.

Due momenti della storia della lingua rispondono a quelli della storia degli italiani nell'Ottocento. I patrioti, colti, imparavano con passione, che era politica, la lingua dei classici del Trecento e del Cinquecento; volevano così testimoniare la loro italianità. Nel secondo momento, dopo il 1861, e specialmente dopo Firenze capitale, la lingua parlata toscana, più che la scritta, esercitò funzione cementatrice di italianità, acquistò scioltezza, agilità, chiarezza. Firenze allora era nella mente e nell'anima di Alessandro Manzoni, che nell'esultante saluto all'Italia — anche se brutto il verso — esaltava l'Italia *una di lingua*.

Furono anni duri quelli del quinquennio della capitale: furono affrontati problemi gravi ed urgenti, politici, militari, finanziari, amministrativi: si doveva costruire uno Stato moderno, e nelle più difficili condizioni. Si scavavano fondamenta, si tastava la resistenza di vecchie mura, si provavano riadattamenti; si sperimentava, si inciampava, si vacillava, si riprendeva lena, e si marciava. Tutto questo solo in parte piccola si ricorda: è celebrato il Vittorioso che pianta la bandiera sulla trincea conquistata; ma appena — se pure — sono ricordati quelli che caddero, e aprirono la via alla vittoria.

Anni duri, ripeto, quelli del quinquennio fiorentino; era il tempo del cavaliere Giolitti, non ancora trentenne, capo sezione nel Ministero delle Finanze, segretario particolare del Ministro Quintino Sella. Entrava, alle sei del mattino, nella stanza del Ministro, a Palazzo Riccardi. Riferiva sulle pratiche in modo breve e chiaro. A chi più tardi lo lodava per la concisione e la chiarezza con cui esponeva le questioni più complesse rispondeva che egli aveva imparato a Firenze quando era segretario del Sella e aggiungeva: «Del resto, c'era un interesse mio: sbrigarmi con lui. Mi riceveva di prima mattina, a finestre aperte, non vedevo il momento di essere congedato».

Di quegli anni vi è pur qualcosa d'altro da ricordare, che è in contrasto con la provvisorietà, caratteristica della capitale, qualcosa di operante negli anni seguenti nella vita della Nazione. Alludo alla creazione dell'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento, ed in generale a tutto un movimento intellettuale che fu allora promosso. Studi severi di filologia e di critica letteraria, ricerche archivistiche e storiche, rigore di metodo scientifico, orientamenti di storia e di filosofia, nuove riviste, discussioni di problemi politici, economici e sociali, entusiasmo di lavoro e di fede nell'Italia animavano maestri e scolari, convenuti da ogni parte della Penisola, a Firenze.

Non pochi della generazione postrisorgimentale trassero da queste fonti energie e ideali.

Niccolò Rodolico

SE N'E' PARLATO AL SIMPOSIO TENUTOSI A ROMA

UN NUOVO PREPARATO IN CAMPO GINECOLOGICO

Esso è risultato capace di risolvere numerosi casi

Roma, giugno

Il recente simposio internazionale sul «trattamento con gonadotropine umane della sterilità coniugale», promosso a Roma dal Centro studi biologici con la partecipazione dei più autorevoli esponenti dell'ostetricia nazionale e straniera, ha avuto un'importanza che va molto al di là del puro interesse scientifico grazie alla portata sociale e psicologica del tema trattato.

La sterilità coniugale è un fenomeno clinico che spesso produce drammatiche risonanze, risultando non di rado responsabile dell'inaridimento affettivo se non addirittura della separazione di coppie di coniugi peraltro affiatate e felici.

Vi sono casi di sterilità per i quali non c'è nulla da fare, almeno secondo le attuali disponibilità terapeutiche. Essi sono dovuti a difetti anatomici della donna o dell'uomo. Esistono invece casi di sterilità dovuti ad un disordine ormonale, riconducibile quasi sempre al cattivo funzionamento dell'ipofisi, la glandola che può essere considerata il cervello dello sviluppo sessuale oltre che il timone degli ormoni che favoriscono la fecondità.

Una gran parte dei casi di sterilità ha infatti la sua origine in una incapacità dell'ipofisi a secernere le sufficienti quantità di ormoni, chiamati rispettivamente FSH ed LH deputati a stimolare l'attività delle gonadi maschile e femminile, o in una relativa incapacità delle gonadi a rispondere allo stimolo ipofisario. Per questi ultimi casi, sono state studiate ed approntate varie terapie; efficacissima quella delle gonadotropine che altro non sono se non gli stessi ormoni elaborati dall'ipofisi. Naturalmente si è subito presentato il problema dell'estrazione di queste gonadotropine. Mentre per l'LH ipofisario è stato trovato da tempo un efficace sostituto in un ormone molto simile che può essere ricavato dall'urina di donna gravida, per l'FSH la medicina disponeva solo di ormoni di origine animale che nell'uomo risultano scarsamente efficaci a causa di fenomeni a tipo di reazione immunitaria, che li rendevano rapidamente inattivi nei soggetti trattati.

Ora invece la terapia della sterilità di origine ipofisaria dispone anche di un potente F. S.H. di origine umana che viene ottenuto da urina di donna in menopausa, materiale non facilmente reperibile ma comunque compatibile con una produzione industriale in grado di soddisfare le numerose richieste. Autore di questa brillante scoperta definita pergonal è il chimico italiano professor Donini, direttore scientifico dei laboratori di ricerca creati da Cesare Serono. L'idea di servirsi delle urine di donna in menopausa non è peregrina, se si considera che, una volta entrata in menopausa, la donna elimina attraverso l'apparato renale le gonadotropine, in quanto le ovaie non sono più in grado di utilizzare l'ormone elaborato dall'ipofisi.

I risultati di questo trattamento sono per ora piuttosto incoraggianti: indubbiamente positive sono state infatti le esperienze riferite al convegno romano dai professori Maurizio e Pasetto (Roma), Quinto (Bologna), Dellepiane (Torino); Wiele e McLeod (USA), Rabau (Israele), Watteville (Svizzera), Gemzell (Svezia).

Questi relatori hanno anche illustrato le notevoli difficoltà che devono essere superate per la preparazione industriale di questa importante sostanza: la prima difficoltà è inerente alla natura intrinseca dell'ormone, che è di natura proteica e quindi molto facilmente si denatura e perde la sua attività biologica, l'altra dipende dall'impossibilità di applicare alla sostanza i più semplici metodi chimici, destinati al riconoscimento ed alla determinazione dei gradi di purezza; per questi ormoni ipofisari infatti sono possibili, almeno per ora, solo faticosi metodi di riconoscimento e di determinazione quantitativa basati su complessi controlli biologici in animali di laboratorio.

E' interessante ricordare che non solo per le prove cliniche, ma anche per la definizione dei tests biologici, è stata necessaria l'opera altamente qualificata di studiosi appartenenti a numerose nazionalità: un altro esempio di quello spirito di collaborazione internazionale che ha già dato splendidi risultati in ogni campo della scienza.

Le statistiche dicono che la sterilità involontaria colpisce circa il dieci per cento delle coppie coniugate, con la seguente ripartizione delle responsabilità: quasi esclusiva dei maschi nel trenta per cento dei casi, quasi esclusiva delle donne nel quaranta per cento. Si comprende quindi come il problema della sterilità sia di natura oltrechè medica, anche ed essenzialmente sociale.

Giorgio Solera



Il Comandante operativo della base navale di Los Angeles Louis A. Wilson dà il benvenuto al Comandante Giovanni Iannucci al suo arrivo a Long Beach con il «Corsaro II», lo yacht-scuola della Marina che parteciperà alla regata trans-Pacifico

CRONACA DELLA CITTA'

GETTATE LE BASI DEL PROGRAMMA EDILIZIO

Precedenza nella Regione al nostro nuovo ospedale

Nel corso della riunione degli esperti delle tre province è emerso il carattere di priorità delle esigenze triestine

Il problema del nuovo ospedale di Trieste deve aver finalmente imboccato la strada giusta, quella che porterà, auspicabilmente nel più breve tempo possibile, al suo concretamento. La positiva constatazione è suggerita dai risultati dell'incontro di ieri alla Regione, dove la questione è stata ampiamente dibattuta, nel quadro delle necessità di tutto il Friuli-Venezia Giulia nel settore ospedaliero.

Come è avvenuto durante i colloqui romani di qualche giorno fa, i medici provinciali Scerrino di Trieste, Balistrieri di Udine e Montagna di Gorizia, e il medico circondariale di Pordenone, Lanzafame, assieme agli ingegneri capi del Genio civile no fa nella sede del Ministero dei Lavori pubblici, anche nei corso della riunione di ieri, ci si è trovati d'accordo sulla precedenza da dare alla soluzione dei problemi di Trieste. Questa priorità deriva dall'esigenza di assicurare servizi sanitari adeguati ed efficienti a una zona che, per quanto non vasta sotto il profilo territoriale, comprende una città di 300.000 abitanti.

I lavori della seduta di ieri sono stati presieduti dall'assessore alla sanità e igiene della Regione, dott. Nardini, che aveva indetto l'incontro dopo essersi incontrato con il Ministro della sanità, Mariotti. Si è trattato di una riunione ad alto livello; infatti vi ha preso parte anche l'ispettore del Ministero della sanità, dott. Realmuto, giunto a Trieste con il dott. Guarino, preposto al settore specifico delle costruzioni ospedaliere. Come si ricorderà, l'alto funzionario era già ospite di Trieste ancora tempo addietro, e pertanto si è potuto rendere conto di persona della necessità assoluta che la nostra città ha di poter disporre di un ospedale moderno e funzionale. Presenti, delle tre province, Pellegrineschi, Moraffi e Jacometti, Bonfanti per il circondario di Pordenone, il direttore dell'assessorato regionale alla sanità, Nemec, e quello dei lavori pubblici, Cola.

E' da ricordare — per porre la riunione di ieri nella sua giusta luce — che le Regioni a statuto speciale, in base a una previsione specifica della recente legge nazionale che stanzia 65 miliardi di lire per l'edilizia ospedaliera, devono inviare al Ministero della sanità le richieste relative alle zone di loro competenza. In tal modo, si ha la possibilità di tenere in maggior considerazione le situazioni di priorità e urgenza, e definire programmi che evitano ogni pericolo di dispersioni o sovrapposizioni.

La riunione di ieri, pertanto, aveva il delicato compito di precisare il panorama delle necessità immediate e future delle tre province e del circondario di Pordenone per quanto riguarda il rammodernamento o il bisogno di nuovi complessi ospedalieri, sulla base anche degli elementi che l'ass. Nardini ha potuto acquisire qualche tempo fa durante le visite effettuate sia a Trieste che negli altri centri della Regione. Ora, praticamente, si sono potute gettare le basi per la stesura del piano di edilizia ospedaliera che il dott. Nardini inoltrerà al Ministero.

Particolare interesse riveste in questo momento e alla luce dell'incontro alla Regione il colloquio che il medico provinciale, dott. Scerrino, e il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, hanno avuto l'altra sera con il Ministro Mariotti, logicamente sul problema del complesso ospedaliero di Cattinara. Di questo incontro si è fatto portavoce ieri alla Regione il dott. Scerrino, il quale ha riferito che il rappresentante del Governo ha riconosciuto la assoluta urgenza della realizzazione. E a tal fine ha auspicato uno sforzo concorde per la sua soluzione da parte dello Stato, attraverso la legge Tupini e successive modifiche, della Regione e del Commissariato di Governo, con il Fondo Trieste.

Le nuove disposizioni sul traffico di confine

Si sono riuniti a Udine i componenti della commissione italo-jugoslava, incaricata dell'attuazione delle decisioni della commissione mista permanente per l'applicazione dell'accordo di Udine sul traffico tra le zone di confine.

E' stato deciso, tra l'altro, che il primo luglio prossimo entri in vigore la decisione della commissione mista permanente sul soggiorno di 72 ore nella zona d'oltre confine a partire dal giorno successivo alla entrata; sempre dal primo luglio i lasciapassare verranno timbrati soltanto all'entrata nella zona vicina; inoltre, i nuovi lasciapassare triennali, che sostituiranno quelli annuali, verranno introdotti agli inizi dell'anno venturo. Fino ad allora resteranno in vigore gli attuali documenti, la validità dei quali sarà adeguata alla data della emissione dei nuovi lasciapassare.

La commissione locale italo-jugoslava tornerà a riunirsi all'inizio di settembre, per stabilire definitivamente le misure tecniche necessarie alla rapida applicazione delle agevolazioni approvate nell'ultima sessione della commissione mista-permanente.

Trattative e incontri per la Crane-Orion

Il segretario del sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro, Fabricci, assieme al rappresentante della commissione interna e componente il direttivo del sindacato, Gasivoda, si è incontrato con l'amministratore giudiziario della Crane Orion, dott. Davanzo. I dirigenti sindacali hanno prospettato allo amministratore giudiziario le preoccupazioni della CdL, sollecitando chiarimenti sull'attuale situazione.

Nella responsabilità di dover mantenere il riserbo su trattative e contatti tra l'attuale amministrazione e possibili prelevatori o acquisitori dell'azienda, è stato constatato che esiste una notevole attività per portare l'azienda ad uno stato di normalità. Dopo aver fatto presente la fiducia dei lavoratori nella opera che l'amministratore giudiziario e il commissario del Tribunale stanno compiendo, il sindacato ha chiesto un colloquio con il Commissario di Governo e con l'assessore al lavoro del Comune.

Oggi saranno resi noti i risultati dei colloqui intercorsi ieri tra gli attuali responsabili della Orion e il vicepresidente della Crane, dott. Hess.

Questa sera i geometri in assemblea straordinaria

L'annunciata assemblea straordinaria promossa dal Collegio dei Geometri e dal Comitato regionale di difesa della categoria, si terrà questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Cassa di Risparmio 6.

Attività di Minerva. Domani con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Rodolfo Mosetti presenterà diapositive sul tema: «La Biblioteca Piccolomini di Siena e l'impronta veneta delle città della Dalmazia».



(«Giornalfoto»)

La processione passa davanti al Municipio, in piazza Unità: sotto il baldacchino, l'Arcivescovo mons. Santin regge l'Ostensorio

MIGLIAIA DI FEDELI ALLA TRADIZIONALE PROCESSIONE

Fervido rinnovarsi di riti nel giorno del Corpus Domini

L'Arcivescovo ha invocato la benedizione del Cielo sulla cittadinanza e sugli strumenti del suo lavoro

Le avverse condizioni del tempo che hanno caratterizzato la festività del Corpus Domini hanno influito soltanto marginalmente sul regolare svolgimento della processione teoforica, nel tardo pomeriggio di ieri. Dopo il temporale abbattutosi sulla città, si è levato un forte vento che non ha impedito però l'afflusso di migliaia e migliaia di fedeli in piazza Sant'Antonio e lungo le vie percorse dal corteo. Si è rinnovato una volta di più il fervido concorso dei fedeli che si sono stretti attorno al Presule partecipando numerosi alla manifestazione religiosa.

Dopo il canto dei Vesperi, si è formato il lungo corteo, con in testa un plotone di vigili urbani, seguito dalle rappresentanze di organizzazioni religiose, paggetti, chierichetti, dalle congregazioni e confraternite, da complessi bandistici di vari ricreatori, dagli stendardi delle parrocchie. E ancora, il clero in cotta, il coro del Seminario, il clero in paramenti, prima del baldacchino, alle cui aste si avvicendavano studenti della FUCI e laureati, e sotto il quale l'Arcivescovo reggeva il Santissimo Sacramento; dietro i cavalieri dell'Ordine di Malta e le autorità, fra le quali notati il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Viceprefetto Molinari, il Sindaco Franzil, il presidente della Provincia, Savona, l'on. Belci e numerosi altri esponenti della vita cittadina. Una folla imponente ha fatto ala al passaggio del corteo, accompagnato dal suono delle campane, segnandosi devotamente al passaggio del Santissimo.

Sul piazzale di San Giusto, dalla parte opposta alla cattedrale, era stato eretto un palco con l'altare. Lo spiazzo è andato man mano riempiendosi di fedeli, prima ancora dell'arrivo della processione; il servizio d'ordine è stato svolto, molto lodevolmente, dai vigili urbani. L'apparizione della testa del corteo sul piazzale di San Giusto è coincisa con il ritorno del sole, fino a quel momento nascosto da una densa nuvolaglia; le nubi si sono squarciate e il sole ha illuminato la massa di popolo convenuta a San Giusto per rinnovare l'atto di devozione e di fede.

E' stato il momento in cui il Presule ha rivolto la sua paterna, elevata parola ai triestini, per illustrare il significato della festività del Corpus Domini: la realtà della presenza di Cristo, misteriosa e certa su questa terra. Tutti gli altari sparsi sul nostro globo, tutti i tabernacoli fioriti in ogni parte ne sono la testimonianza più diretta. Cristo vive in mezzo agli uomini, e anche dove gli uomini sembrano non accorgersi, egli è presente. Una presenza onnipotente sotto le specie, le apparenze più fragili e più povere: pane e vino. E di fronte alle immense imprese degli uomini, preparate e condotte però con le forze e le leggi create da Dio, colpisce questa presenza umile, nascosta del Cristo, in ogni luogo.

L'Eucaristia è Gesù — ha proseguito mons. Santin — e bisogna accoglierlo non con la curiosità e l'insidiosa diffidenza degli scribi e dei farisei, ma con la fede viva di Pietro. Perchè l'Eucaristia illumina la vita quotidiana così ricca di sofferenze e scopre una vena di consolazione che trasfigura la fatica e le miserie fisiche e morali, che altrimenti sarebbero insopportabili. E l'Euraristia è anche il pegno della gloria futura, perchè Gesù disse: Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

«Siamo al termine di questa processione — ha concluso l'Arcivescovo — e noi vogliamo riaccendere la nostra fede. Arda essa alta e forte a illuminare passo per passo la nostra vita. Con fede coraggiosa e perseverante si aprano le anime nostre, al Cristo qui presente sull'altare».

Poi, l'invocazione finale. Tendendo le braccia al cielo, mons. Santin ha esclamato: «La nostra diocesi, o Signore, e qui ai Tuoi piedi. Benedici il suo lavoro, i suoi cantieri, le sue fabbriche, le speranze, la pace, il presente e l'avvenire. Essa ti offre la sua fedeltà, che non verrà mai meno, che viene dai secoli e va al secoli».

Quindi, la folla dei fedeli si è inginocchiata, per ricevere la benedizione con il Santissimo Sacramento.

Rito per gli studenti scomparsi nell'Isonzo

Le acque dell'Isonzo continuano a tenere imprigionati i corpi dei due sventurati giovani triestini, che lunedì scorso sono rimasti vittime di un destino crudele; le ricerche, pur condotte affannosamente, non hanno potuto ancora ottenere alcun esito positivo. Di una commovente iniziativa, intanto, si sono resi promotori i colleghi di studio di Giuliano Carnielli e Claudio Schwagel: domani alle ore 12, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, sarà celebrata una Messa propiziatrice per i due studenti triestini, uniti nella sventura ma anche nel ricordo affettuoso di tanti amici, colpiti dalla tragedia abbattutasi su chi è stato, fino a pochi giorni fa, tanto vicino a loro.

Consegna di vessilli ai «Ragazzi del '99»

Al ponte della Priula, nel Comune di Susegana, si sono incontrati ieri «i ragazzi del '99», che a soli diciassette anni combatterono sul Piave le battaglie decisive della prima guerra mondiale. Essi hanno assistito alla funzione religiosa, officiata dal Vescovo di Vittorio Veneto, nel tempio votivo dedicato alla fraternità nazionale ed europea. Successivamente, il Sindaco di Susegana ha ricevuto dai rappresentanti dei Comuni di Trieste e di Trento le bandiere delle due città, e dai Sindaci di Gradisca e Aquileia un'anfora con l'acqua dell'Isonzo e urne contenenti terra del Carso e del primo cimitero italiano di guerra, creato ad Aquileia.

Nel corso della cerimonia, il presidente nazionale del sodalizio «Ragazzi del '99» ha consegnato ad alcuni Comuni del Piave, del Friuli e dell'Isontino le «lampade del prestigio».

Si scontra con un'auto un giovane ciclista

Un ciclista di quindici anni Bruno Giovannini, abitante in strada di Fiume 257, si è scontrato ieri pomeriggio con una macchina straniera, riportando lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni

L'incidente è avvenuto nei pressi di Basovizza, dove il ragazzo è entrato in collisione con la Fiat 600 targata Vienna 424194 guidata verso Trieste da Kurt Turk, di 39 anni, residente nella capitale austriaca. Il ciclista ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato al suolo riportando una ferita lacera all'orecchio destro, contusioni alla fronte, alla regione mastoidea, ferite lacere multiple alla gamba destra e ai braccio destro e lo stato commozionale. Il Giovannini è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo privato ed ivi accolto nella divisione neurochirurgica.

Festoso convito dei Vigili urbani

Dopo le celebrazioni di domenica scorsa, per il 103° anniversario della fondazione del Corpo dei vigili urbani e del 4° annuale delle sua ricostituzione, i componenti il Corpo si sono riuniti da Dreher, per festeggiare la ricorrenza. La serata, allietata da musiche e canti, ha avuto pieno successo; parole di riconoscimento per l'opera svolta dai vigili urbani sono state rivolte dal comandante il Corpo, Dolce, e dall'ass. Venier, per il Sindaco.

Norme per insegnanti. L'ultimo numero del «Rinnovamento della Scuola» che tutti gli interessati possono consultare negli uffici del Sindacato provinciale della Scuola media di via Duca d'Aosta 12 (stanza n. 39) pubblica le norme emanate dal Ministro della P.I. per l'utilizzazione degli insegnanti di ruolo delle materie sacrificate.

Ferita sull'autopista al parco dei divertimenti

In uno scontro tra due automobiline da Luna Park è rimasta ieri sera ferita la studentessa Lucia Bani, di 13 anni, abitante al numero 73 di Banne. L'incidente è avvenuto poco dopo le 19 nel parco di divertimenti allestito ad Opicina, in via Prosecco, quando la ragazzina si trovava al volante di uno dei piccoli mezzi azionati dalla corrente elettrica. Il veicolo in miniatura, costruito appositamente per scontrarsi, ha subito un urto troppo violento e la conducente ha riportato una dolorosissima botta al braccio sinistro tanto da non poter più muovere l'arto. Non appena si è accorto dell'accaduto, un addetto al Luna Park ha bloccato tutte le automobiline disinnestando la corrente elettrica. La Bani è stata adagiata in un automezzo privato e trasportata subito all'Ospedale Maggiore. Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato l'impotenza funzionale del braccio e la sospetta frattura per cui l'ha fatta accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,5, minima 14,8; umidità 51 per cento; pressione mb. 1008,2; temperatura del mare 19,8; vento km. 26 da E-N-E con raffiche a 46 chilometri all'ora; pioggia mm. 4,8.

Oggi: S. Marina. Il sole sorge alle 4.14 e tramonta alle 19.57. La luna sorge alle 23.19 e tramonta alle 7.51.

Maree — OGGI: alta alle 12.48 cm. 21 e alle 22.36 cm. 30 sopra il l.m.; bassa alle 5.36 cm. 54 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 6.06 cm. 48 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90213; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Pepo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Giusti, via Bonomea 95 (Gretta), tel. 30375; dott. Rossetti, via Combi 16, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37622.

Coadiuvanti igienici per la cura del piede
ENPRO
pediluvio - polvere - crema
A. Bertelli s.p.a.
in vendita esclusiva alle Farmacie

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24733
Staz. Autolinee tel. 24009
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Lago, ore 7 giov. sab. dom. Pren.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

LA RACCOLTA DELLE FIRME

Unità d'intenti per il Cantiere

La giornata festiva di ieri ci ha portato una nuova ondata di adesioni alla causa del «San Marco». L'appello perchè il nostro Cantiere non muoia è stato firmato da un numero di lettori del «Piccolo» e del «Piccolo Sera» ancor più alto di quello, già assai cospicuo, della giornata precedente. Un particolare che colpisce quando si controllano i tagliandi pervenuti ai nostri uffici è la grande quantità delle firme tracciate da mani femminili.

Non c'è da stupirsene: se il San Marco dovesse morire, se quell'antica fonte di lavoro dovesse inaridirsi, la serenità di tantissime famiglie sarebbe perduta. E questo le donne triestine sono le prime a sentirlo.

Domenica dagli scali del San Marco un altro scafo, quello dell'«Alessandra», scenderà incontro alle onde. I varo sono per definizione «feste del lavoro», ma quando il lavoro tradizionale di una città è minacciato, su di essi vi è una ombra di malinconia. Il saluto alla nave nuova non può essere gioioso se ha l'amaro sapore di un addio al Cantiere che l'ha creata. Ma Trieste non può e non vuole rinunciare al San Marco: l'hanno detto le firme raccolte dalle organizzazioni sindacali, lo dicono e lo diranno quelle dei nostri lettori.

IMPROVVISO SCATENARSI DEL FORTUNALE

Ore drammatiche nel golfo tra il vorticare dei venti

Soccorsi a numerose imbarcazioni in difficoltà Alberi sradicati dalle raffiche a più di novanta

I mezzi di soccorso della Capitaneria di Porto di Trieste sono stati mobilitati ieri per tutto il pomeriggio alla ricerca e quindi al ricupero di numerose imbarcazioni sorprese in mezzo al Golfo dal maltempo sopravvenuto d'improvviso intorno alle 13,30. Era in corso a quell'ora la regata organizzata dallo Yacht Club Adriaco; numerose imbarcazioni stavano veleggiando verso Trieste dopo essere salpate di primo mattino e aver raggiunto Grado. Ad un certo punto, un violentissimo fortunale le ha sventagliate in ogni direzione. E' stata l'ennesima bizza di questa stagione eccezionalmente piovosa. Preceduto da tuoni e lampi paurosi, il temporale ha preso d'assalto il Golfo e la città da due direzioni diverse: da Sistiana - Grignano e da Muggia - Punta Sottile. Una precipitazione singolare: da Nord-Est è cominciato a soffiare un vento assai impetuoso; alle 14,30, si sono registrate raffiche di 94 chilometri orari, mentre solo mezz'ora prima le folate non superavano i 12 kmh. La temperatura è scesa d'un balzo dai 23,8 gradi delle ore 13, ai 14,8 (una differenza di ben 9 gradi!). Sopra la città si è formato per di più un nodo di venti: il risultato è stato una paurosa serie di vortici d'aria, di violenti mulinelli. Il vento girava tutti i quadranti. E infine si è scatenata la pioggia, fittissima, violenta, torrenziale. Il mare agitatissimo; cavalloni, schiume, risucchi; investendo la cresta delle onde, le raffiche sollevavano una nebbia d'acqua sferzante. I natanti della Capitaneria sono dovuti uscire immediatamente, per far fronte alle numerose richieste di soccorso. Le imbarcazioni, calate le vele, erano in completa balia del vento, dei marosi, dell'acquazzone. Talune sono state proiettate verso il vallone di Muggia; la «Anfitrite» di Sciarelli e la «Mima» sono state prese al traino dai due rimorchiatori leggeri. La «Righel» del prof. Matildi veniva sospinta verso Grado. La «Squalo», della Società della Vela, si capovolgeva a ridosso della diga «Nazario Sauro»; gli occupanti riuscivano ad aggrapparsi, in attesa di soccorsi, alla stessa diga. La «Selene» dell'avv. Fioretti di Vicenza spariva completamente alla vista. L'«Audax», prontamente inviato dalla Capitaneria, perlustrava invano le acque agitate del Golfo fino a sera, quando il tempo si era ormai ristabilito: il cielo tornato sereno, un «borino» ancora forte, la temperatura piuttosto bassa. Sono state ricerche affannose e drammatiche, interrotte soltanto dopo le 22, quando giungeva comunicazione da Lignano che l'imbarcazione dispersa si era infine arenata in quella laguna.

Un vero tempaccio. Secondo i dati ufficiali comunicati dall'Istituto talassografico, vi è stato nell'arco della giornata un notevolissimo sbalzo di temperatura: da un massimo di 24,5 a un minimo di 14,8; nel volger di poco più di mezz'ora sono caduti 4,8 millimetri di pioggia. Il vento, alle ore 19, si è notevolmente quietato: 26 kmh, con raffiche a 48. Un buon presagio, il costante aumento della pressione.

Il fortunale ha mobilitato anche i mezzi di soccorso di Grado, usciti in massa — motovedette della polizia, della finanza, la flottiglia dei motopescherecci — per recare aiuto alle imbarcazioni pericolanti, fra le quali non solo i natanti partecipanti al «raid» Trieste-Grado-Trieste, ma numerosi anche quelli da diporto recanti a bordo turisti.

Tre turisti austriaci si sono capovolti con la «Scirocco», della scuola velica di Grado, e sono stati soccorsi dal cutter occupato da due connazionali, viennesi. Le barche salvate dall'intervento dei soccorritori gradesi sono state sette, tutte rimorchiate infine a Grado: fra queste, due imbarcazioni a vela, con tre turisti tedeschi a bordo di ciascuna; un cutter, con a bordo Ezio e Bruno Scaugich; il citato «Righel» di Trieste, preso a rimorchio dal peschereccio dei fratelli Bonaldo, nonchè il «Sagittario», pure iscritto al Compartimento di Trieste, che era diretto a Lignano con a bordo il sig. Sergio Valentinis, con la moglie e il figlio.

Per fortuna non si sono registrati nè vittime nè danni notevoli; qualche vela stracciata, qualche imbarcazione ammaccata; a Trieste, sono stati strappati grossi rami, alberi sono stati sradicati dalla violenza del vento. Le barche sono state rovesciate sugli squeri, nei porticcioli. Nessun incidente. Le operazioni in porto sono proseguite a ritmo normale; un po' più difficoltosa la manovra di attracco di una petroliera, nel porto di San Sabba, con l'ausilio di due rimorchiatori.

Gli industriali in assemblea

Questa sera con inizio alle 18 nella Sala dei convegni di via San Nicolò 5 della Camera di Commercio, si terrà l'annunciata assemblea generale dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste.

Festeggiata la centenaria

Ersilia Maffei ved. Cosulich ha festeggiato ieri, nella sua abitazione di piazza Carlo Alberto 2, i cent'anni di vita. Attorniata dall'affetto dei parenti, ha voluto tagliare la torta e soffiare sull'unica, grossa candela, che vale un secolo d'esistenza. Il suo appartamento si è riempito di numerosi omaggi floreali; il telefono è squillato in continuità: tutti hanno voluto esprimerle i più cari, fervidi auguri, al traguardo del secolo.

PRESENTATO DAI SOCIALDEMOCRATICI

Disegno di legge sull'Ente del porto

Si sono appresi in questi giorni da Roma i termini del nuovo progetto per l'Ente porto di Trieste presentato al Parlamento dal senatore Zannier del PSDI, eletto nella nostra Regione. Nell'illustrare il disegno di legge d'iniziativa del PSDI, che viene così ad aggiungersi a quelli già da tempo presentati dalla D.C. e dal PCI, il sen. Zannier ha rilevato che l'art. 70 dello Statuto speciale della Regione Friuli - Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963,n. 1, prevede l'istituzione dell'Ente del Porto di Trieste con legge della Repubblica che il Parlamento avrebbe dovuto approvare nel termine, già ampiamente trascorso, di un anno dall'entrata in vigore dello statuto stesso.

E' necessario pertanto — sottolinea Zannier — che le due Assemblee legislative procedano con la massima urgenza all'adempimento del precetto di legge costituzionale e dotino così Trieste, nell'ambito della Regione, di quello strumento organico ed autonomo che solo potrà permettere una pronta ripresa del porto triestino dalla grave crisi che attualmente lo travaglia, con il ricupero di considerevoli correnti di transito nelle tradizionali direzioni del Medio ed Estremo Oriente, del Centro Europa e del Danubio e con lo sviluppo del transito industrializzato. E' necessario infatti tener presente che il porto di Trieste, per la sua particolare posizione geopolitica, ha rispetto a tutti gli altri scali marittimi nazionali delle proprie caratteristiche peculiari: esso serve prevalentemente il retroterra estero ed è perciò un porto di transito e svolge una specifica funzione di emporio di smistamento tra l'Europa Centro-orientale, il Mediterraneo ed i Paesi d'Oltreoceano. Ed in effetti il porto commerciale triestino presenta una percentuale degli imbarchi sul traffico complessivo che è la più alta di ogni altro porto nazionale: Trieste 24,8, Genova 8,5 per cento. Il porto di Trieste — secondo il sen. Zannier — ha quindi una preponderante funzione anche nella politica del commercio estero italiano ed interessa direttamente ed in modo cospicuo la bilancia dei pagamenti. Per tali motivi il costituendo Ente dovrà godere della più ampia autonomia possibile e di solide basi finanziarie.

Interessanti sono alcune proposte avanzate con tale disegno di legge. Ad esempio si indica la circoscrizione dell'Ente sull'intero ambito portuale: i limiti territoriali entro i quali dovrebbe esercitarsi la giurisdizione dell'Ente dovrebbero essere pertanto determinati a Nord da Punta Sdobba ed a Sud da Punta Sottile; quindi, dovrebbero essere soggette alla giurisdizione dell'Ente tutte le aree di Demanio marittimo comprese entro tali limiti.

Sulla decisione del PSDI di presentare un proprio progetto di legge sull'Ente porto, distinto da quello d'iniziativa della D.C., il segretario regionale del partito, Giorgio Cesare, ha sottolineato che l'iniziativa trae origine dall'intendimento di affrettare la discussione in Parlamento di quello statuto che doveva già da tempo essere approvato e di fissare altresì alcuni punti, sul funzionamento dell'emporio, che i socialdemocratici ritengono determinanti. Il segretario regionale del PSDI ha infine auspicato che tale iniziativa affretti la decisione del Governo sul porto di Trieste.

Agli allievi meritevoli del ricreatorio comunale «Fabio e Aurelio Nordio», sono stati consegnati ieri l'altro premi con i mezzi del lascito fratelli Nordio. L'origine del lascito risale al 1922, quando i genitori dei due volontari Aurelio e Fabio, caduti nella prima guerra mondiale, affidarono un importo di denaro e una serie di titoli al Comune, affinchè istituisse un deposito fondazionale a disposizione del ricreatorio per i premi annuali in favore dei migliori allievi.

SOLLECITATI PROVVEDIMENTI AL COMUNE

Può e deve essere evitato l'inquinamento atmosferico

Questa sera torna a riunirsi il Consiglio

Torna a riunirsi questa sera il Consiglio comunale per il proseguimento del dibattito sul bilancio preventivo, che è ormai prossimo alla conclusione. Nel corso dell'ultima seduta consiliare oltre a questo tema principale una serie di argomenti di vario interesse cittadino è stata affrontata in sede d'interrogazioni. Nell'ordine, lo assessore all'Igiene e Sanità dott. Blasina ha risposto al cons. Lovero (PSDI), il quale ha sollevato il problema dell'inquinamento atmosferico della zona di San Sabba, Servola, Borgo San Sergio. Il grave inconveniente deriva dall'emissione di prodotti inquinanti dai vicini stabilimenti industriali: il cementificio, le raffinerie, l'Italsider. Ed ha suggerito la adozione di impianti adatti ai vari prodotti nocivi: si tratta certo di dispositivi costosi — ha detto Lovero — ma allo stato attuale delle cose, questi oneri debbono essere responsabilmente sostenuti. Ed ha sollecitato il Comune a intervenire prontamente nelle situazioni particolarmente gravi per la salute pubblica.

L'ass. Blasina ha ricordato che controlli vengono compiuti sistematicamente; tuttavia la materia è in via di disciplina con legge nazionale; frattanto ha auspicato la costituzione di un consorzio sanitario di controllo, inteso ad ottenere l'applicazione dei più moderni ed efficaci sistemi per la depurazione degli scarichi industriali.

L'ass. Colautti è stato quindi interessato dal cons. Radich (PCI) sulla disorganizzazione del servizio di erogazione dei sussidi ai disoccupati; e ha dichiarato che l'Amministrazione è già intervenuta in questo senso presso la direzione dell'Ufficio di collocamento.

Nel rispondere al cons. Pincherle (PSIUP) sul problema della «Orion», l'ass. Gasparo ha rilevato che l'attuale produzione ammonta ad un valore di 100 milioni per un fatturato di 70 milioni: una cifra rilevante — ha sottolineato — corrispondendo al 50 per cento della media normale, registrata prima dell'abbandono della «Crane» americana e dell'avvento della gestione giudiziaria. Ed ha riferito che purtroppo il problema di fondo dell'azienda resta sempre aperto, per quanti interventi abbia fatto e tuttora esperisca l'Amministrazione comunale per conseguire la collocazione del pacchetto azionario di un'azienda, come questa, che ha ottime possibilità di reinserirsi nelle correnti del mercato internazionale.

A un'altra interrogazione del cons. Pincherle, il quale aveva segnalato che i frequentatori di varie mense aziendali rifornite dall'Ente comunale di consumo hanno notato un progressivo peggioramento nella confezione dei pasti, ha risposto l'ass. Blasina. Questi ha ricordato che l'inconveniente è derivato dall'uso di un tipo di strutto che — prelevato un campione e sottoposto ad esame chimico al Laboratorio d'igiene — è risultato di «sapore poco caratteristico dello strutto» e contenente grassi estranei, quindi adulterato. L'Enco nel frattempo aveva esaurito però le scorte di quella partita di strutto, per cui le indagini sono state ora estese alla ditta fornitrice.

L'ass. Colautti ha infine assicurato l'interessamento del Comune ai problemi prospettatigli dai consiglieri De Gioia (PSDI) e Pittoni (PSI). Il primo aveva sollecitato una soluzione al problema dell'attraversamento della «statale» Trieste-Opicina da parte della direttrice via Commerciale-salita di Contovello; il secondo aveva auspicato la creazione di una zona pedonale in via Benussi, all'altezza della fermata della «20», dove l'attraversamento è assai pericoloso per l'intensità del traffico.

LETTORI,
FIRMATE E FATECI PERVENIRE
IL TAGLIANDO QUI PUBBLICATO

Tagliare lungo la linea tratteggiata, incollare su una cartolina postale oppure mettere in una busta oppure ancora recapitare a mano presso la redazione de «Il Piccolo» via Silvio Pellico 8, presso l'ufficio UPI via S. Pellico 4 o presso la C.C.d.L., via Duca d'Aosta 12.

Al PICCOLO via Silvio Pellico 8 TRIESTE

Il San Marco non deve morire

(firma) _____
Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____

Alle sessantamila e più firme raccolte dalle organizzazioni sindacali e alle moltissime che sono affluite al "Piccolo„ e al "Piccolo Sera„ gli scorsi giorni aggiungete le vostre in difesa del migliore di tutti i cantieri d'Italia. Potrete sottoscrivere per mezzo del nostro giornale sino a domenica

ANTEPRIMA SULLA DICIASSETTESIMA EDIZIONE

Oggi la Fiera presenta il suo biglietto da visita

Stamane una conferenza stampa a Montebello Delegati cecoslovacchi e africani alla rassegna

Questa mattina alle ore 11 avrà luogo nella Palazzina uffici della Fiera di Trieste una conferenza stampa nel corso della quale il Presidente comm. Suttora e il Segretario generale dott. Chiaruttini illustreranno ai giornalisti le caratteristiche della prossima manifestazione fieristica, che avrà luogo da lunedì 21 giugno al 5 luglio. I rappresentanti della stampa saranno quindi invitati a visitare il quartiere fieristico, ormai in piena fase di allestimento nella classica atmosfera della vigilia.

Molte e varie le manifestazioni organizzate per questa nuova rassegna. Resta da ricordare oltre a quelle manifestazioni ed incontri già rilevati, che il giorno 26, in occasione della «Giornata della Cecoslovacchia», sarà a Trieste, proveniente da Roma, una delegazione di esponenti del mondo economico della Repubblica popolare cecoslovacca. La delegazione, giunta in Italia per negoziare con il nostro Governo il nuovo accordo commerciale italo-cecoslovacco, si intratterrà, nella nostra città — su invito della Camera di Commercio — per due giornate consecutive, durante le quali avranno luogo numerosi contatti economici con gli operatori triestini e con quelli nazionali ed esteri presenti in Fiera.

La delegazione, che sarà accompagnata a Trieste dal dott. Jaroslav Votruba, Addetto commerciale presso l'Ambasciata cecoslovacca a Roma, è composta da dodici esperti dei vari Ministeri e dei grossi complessi produttivi statali. Nella mattinata di sabato 26 i delegati cecoslovacchi saranno presenti alla conferenza stampa che il dott. Votruba terrà in Fiera per i giornalisti e gli operatori economici, mentre il giorno successivo, domenica, parteciperanno ad una riunione presso la Camera di Commercio, alla presenza di un ristretto numero di esponenti del mondo economico e commerciale cittadino.

La Cecoslovacchia, che partecipa già da parecchi anni alla Fiera di Trieste, presenterà quest'anno, nel proprio stand ufficiale, situato al Padiglione E, una organica mostra di prodotti d'ogni genere, dal legno a varie materie prime, dai semilavorati alle colle e vernici, dai mobili per l'arredamento della casa e dei negozi alla meccanica leggera, dalle macchine per la lavorazione del legno ai classici vetri e cristalli ed agli articoli dell'artigianato artistico. La mostra cecoslovacca è organizzata dalla Camera di commercio italiana per la Cecoslovacchia di Milano, in accordo con il Comitato Fiere del Ministero cecoslovacco per l'economia e comprenderà anche un ufficio d'informazioni, che permetterà agli operatori in Fiera di chiedere ragguagli, di stimolare contatti con gli enti statali della Repubblica Cecoslovacca, di informarsi sulle produzioni esportabili e sui prezzi praticati.

Si ripeterà inoltre anche questo anno, a partire dal giorno 29 giugno, un'iniziativa felicemente collaudata nella precedente edizione, e che ha incontrato il favore degli operatori economici: si tratta della visita ufficiale dei delegati di sette Paesi africani interessati ad interscambi con l'Italia e con il Centro-Europa. I Paesi interessati sono l'Etiopia, Camerun, Gabon, Libia, Malta, Marocco e Tunisia, mentre si attende ancora la risposta del Ghana. Questi incontri richiamano anche una delle funzioni caratteristiche di Trieste e della sua Fiera, quella di punto di incontro fra le grandi aree di produzione e di consumo del Centro Europa e i Paesi africani di nuova indipendenza.

L'iniziativa della visita alla Fiera dei delegati dei Paesi africani è stata realizzata, come in passato, in piena e fattiva collaborazione con la Camera di Commercio di Trieste, che del resto da anni opera in questo senso, favorendo in tutte le occasioni le prese di contatto fra le delegazioni dei Paesi africani e asiatici in visita all'Italia, e gli operatori economici locali, specie gli spedizionieri, che rinnovano la tradizionale funzione di Trieste quale «base» anche per i traffici di transito.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Lasciata ormai alle spalle la gita inaugurale effettuata nella zona di Sella Nevea, con salita alla Cima Alta di Riobianco, nel programma delle escursioni alpinistiche della XXX Ottobre figura per sabato e domenica prossimi la gita a Cortina d'Ampezzo con salita della Punta Fiames e della Croda di Pomagagnon.

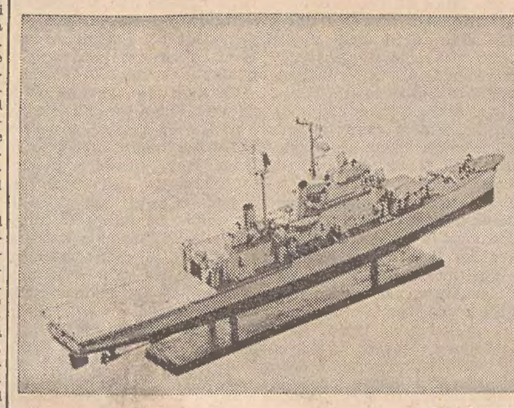
Punta Fiames, piramide dorata nella conca di Cortina, è dotata di una nuova via ferrata, che aumenta le attrattive di quella celebre cima. Le sue pareti possono adesso essere salite anche dai non rocciatori, agevolati dall'impianto di scalette e corde fisse che non aboliscono però il vuoto sottostante. La salita è divenuta più facile, ma coloro che soffrono le vertigini possono più tranquillamente risalire il classico canalone, faticoso accesso alla cresta del Pomagagnon.

Classica scalata di allenamento al principio di stagione, la Punta Fiames con le sue pareti «addomesticate» potrà rappresentare una ottima palestra di addestramento dei gitanti in vista delle più ardue gite di mezza estate. Dalla Punta Fiames, a quota 2247, sarà iniziata la salita alla cima del Pomagagnon, a metri 2445. Di là si gode l'incantevole panorama delle Dolomiti cadorine, che si stendono attorno con i riflessi dorati delle loro cime. E' una gita ricca di motivi interessanti.

NELLE SALE DELLA STAZIONE MARITTIMA

Aperta fino a domenica la Mostra della Marina

Ammirazione per il modello del «Duilio»



(Foto Pozzar)

Il modello dell'incrociatore italiano lancia-missili «Caio Duilio»

Nelle sale della Stazione Marittima rimane aperta fino a domenica la Mostra di modellistica navale «La Marina Militare d'oggi», allestita dai soci della Associazione Marinara «Aldebaran» in collaborazione con il Gruppo ANMI di Trieste.

Tra i numerosi modelli esposti, riproducenti in scala 1:200 molte unità attualmente in servizio nella Flotta, suscita particolare interesse ed ammirazione la riproduzione dell'incrociatore di scorta «Caio Duilio», una delle più moderne navi della Marina italiana. Di considerevole interesse per la tecnica delle costruzioni navali, è stata specificamente progettato per servire da vettore di lancio per missili «terra-aria» «Terrier». La «Duilio» è dotata di una torre di lancio binata per tali missili e di un formidabile apparato per la lotta anti-sommergibile. Il vasto ponte poppiero può infatti accogliere tre elicotteri del tipo «Whirlwind» Westland, avendo una piattaforma di atterraggio di 30 metri per 16. La veloce unità (raggiunge le 28 miglia marine all'ora) è dotata inoltre di 8 batterie antiaeree, completamente automatiche, disposte in singole torrette, quattro per lato, con bocche da fuoco da 7,62 millimetri con una cadenza di fuoco di 70 colpi al minuto.

La «Duilio», impostata sugli scali dei Cantieri Navalmeccanici di Castelammare di Stabia il 16 maggio 1958, assieme all'«Andrea Doria», unità gemella impostata quasi contemporaneamente e di prestazioni simili, viene a perpetuare il nome delle due famose unità della nostra Marina da guerra, radiate dai ranghi proprio nel 1958.

Curiosità ed interesse ha suscitato, nell'ambito della bella Mostra dell'«Aldebaran», la rassegna dei disegni del concorso bandito dall'ANMI, «I ragazzi ed il mare»; questi disegni, ventisette, esprimono, talora in forme ingenue ma sempre ricche di fascino, la grande ammirazione dei giovani per le cose di mare ed in particolare per le unità e le azioni della Marina Militare.

Il pubblico può visitare la Mostra ogni giorno, fino a domenica prossima compresa, dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle 17 alle 20.

SEGNALAZIONI

Il prof. Ermanno Visintin, preside della Scuola media statale «Alessandro Manzoni», con riferimento alla «segnalazione» comparsa il giorno 15 e inviataci dal lettore I.B. il quale si lamentava per il mancato ripristino della sosta dei funerali in via Parini, ci scrive: «Mi preme far presente che lo spostamento richiesto dal predetto signore creerebbe parecchi inconvenienti, in quanto sposterebbe la sosta dei funerali proprio sul lato anteriore dell'edificio scolastico che ospita due scuole medie. Detta sosta verrebbe turbata dalla presenza e dal passaggio degli alunni che al mattino ed al pomeriggio, attraverso il portone del cortile, entrano nell'edificio scolastico. Inoltre la gravità della cerimonia funebre potrebbe venire turbata dalle voci e dalle grida provenienti dal cortile della Scuola, nel quale, specie nella bella stagione, vengono svolte attività ginnico-sportive e cerimonie di vario genere. Il cortile in questione è sempre animato, anche quando non c'è scuola, perchè ospita inoltre un gruppo di Giovani esploratori italiani. E' risaputo che nella via Parini si svolge un intenso traffico di autovetture provenienti dalla piazza dell'Ospedale, mentre il luogo scelto presentemente per la sosta dei funerali è silenzioso e non viene disturbato dal traffico che si svolge in misura ridotta, in quanto in quel tratto di strada la via Manzoni ha termine e non porta su alcuna direttrice di marcia. Si lascino, pertanto, le cose come stanno, a meno che, per accontentare il signor I.B., non si voglia scegliere un percorso del tutto nuovo».

❋

«Vi sarò grato se potrete darmi qualche ragguaglio sulla piattaforma fumaria delle motonavi «Michelangelo» e «Raffaello». A questo fine mi permetto porre qualche domanda particolare: si tratta di brevetto italiano o estero e a quando risale la invenzione? Ce ne sono altri esempi? Su quale principio si basa? L'efficacia è valida anche con vento scarso e a nave ferma? Il traliccio ha qualche funzione oltre a quella di sostegno? Che cosa ne pensano i nostri tecnici locali? C'è qualche giornale o rivista facilmente reperibile che ne parli? G. d. M.».

La forma e la struttura delle ormai celebri ciminiere, che sono di brevetto italiano e caratterizzano il profilo della «Raffaello» e della «Michelangelo», sono state definite dopo ripetute esperienze, e il loro grado di funzionalità è ormai ampiamente collaudato. Esse garantiscono la dispersione fuori nave del fumo e delle scorie di combustione, consentendo ai passeggeri di godere senza disturbo l'attraente vita all'aperto sulla «rotta del sole». Ciò si deve alle limitate dimensioni del condotto per il fumo, che genera una scia di ricucchio molto ridotta; il «cappello» posto alla sommità del condotto sottrae i prodotti della combustione all'influenza della scia, e i fumi proseguono la loro corsa nella corrente generale che investe la nave tendendo ad inalzarsi grazie al particolare profilo alare del «cappello». Inoltre, le ciminiere sono avvolte e sostenute da una struttura costituita da elementi tubolari disposti su una superficie a doppia curvatura, detta «rigata», che garantisce la robustezza dell'insieme. L'efficacia di tali dispositivi è logicamente nulla o quasi a nave ferma. Circa l'opinione dei tecnici bisognerebbe interpellarli uno per uno. Ma tutti sembrano condividere la validità della soluzione tecnica. Sull'aspetto estetico i giudizi, più o meno positivi, sono vari. La entrata in servizio della «Michelangelo» ha dato a diverse riviste specializzate l'occasione per commentarne le caratteristiche tecniche e nuovi spunti vengono offerti ora dalla definitiva messa a punto della «Raffaello». Parecchio se ne è parlato su riviste nazionali ed estere in questo periodo. L'interessato può anche rivolgersi all'ufficio stampa dei CRDA per conoscere maggiori particolari su quest'ultimo punto.

❋

«Sono pensionato delle Ferrovie dello Stato. Da pochi mesi la nostra Sanitaria è stata assorbita dall'ENPAS (Ente Previdenza Assistenza Statali). Dagli avvisi allora distribuiti e affissi nelle ambulanze e uffici risultava che le cure agli ammalati sarebbero state semmai migliorate e che non vi era alcun limite di tempo per la durata di tali cure. Mia moglie nel mese di gennaio a.c. fu ricoverata per un mese all'ospedale, dove subì un intervento chirurgico. Da allora è sempre in cura ambulatoriale e purtroppo continua a non star bene. Peraltro ora è stata avvisata che deve "chiudere la pratica di malattia" perchè presto avrà raggiunto 180 giorni di cure, compiute le quali non avrà più diritto nei prossimi sei mesi del corrente anno ad alcuna assistenza. E' mai possibile questo? Perchè negli avvisi citati si precisava che non vi erano limiti di tempo per le cure necessarie? Le persone anziane, con pensioni modeste come fanno a curarsi i malanni che durano più di 180 giorni? Nell'interesse di tutti i ferrovieri prego l'ENPAS di chiarire pubblicamente questo problema e fin d'ora ringrazio». (Lettera firmata G.R.).

❋

«Sul salvagente presso la fermata del tram 3, 8 e 9 in riva Nazario Sauro all'altezza dello Scalo marittimo, trovasi ormai da tempo un piccolo disco indicatore. Questo segnale è stato ripetutamente abbattuto da autoveicoli i cui conducenti non hanno la chiara percezione visivo-emotiva nè del salvagente, nè del cartello. Altrettanto succede sulla pedana d'attesa del tram in riva Tre Novembre. Segnali più grandi e più visibili nei punti predetti potrebbero far cessare questi inconvenienti prima che accada qualche incidente più grave alle persone in attesa del tram». (Lettera firmata).

❋

«Il turista che intenda recarsi a piedi alla basilica di San Giusto, sale da via Silvio Pellico e, poichè non è un gigante, arriva sfiatato alla sommità, a pie' della fontana che neppure gli offre da bere, e siede melanconico sul murlociolo della stessa, perchè ignora che più presso il castello ci sono ottime panchine a lui nascoste dalla vegetazione. Lungo la scalinata, ed anche sopra, manca qualsiasi cartello indicatore. Per provvedere presto e senza troppa spesa, basterebbe segnare, in bianco, una freccia con la scritta "per San Giusto" sull'alzata del marciapiede, presso la garitta di destra, all'ingresso del Parco della Rimembranza. Si risparmierebbe, così, specialmente alle persone anziane, la inutile ginnastica di settantacinque scalini, per trovarsi dal lato opposto a quello che desiderano raggiungere». (Lettera firmata M.F.).

RICHIESTE TRIESTINE A UN CONVEGNO SULLE COMUNICAZIONI

Problema di quantità e qualità le navi per il nostro versante

In particolare occorrono due unità sulla rotta di New York e altre sedici almeno sulle varie altre linee commerciali

In tema di potenziamenti marittimi in partenza dal nostro porto, sono sempre valide, secondo gli industriali del settore adriatico, le istanze formulate dalla nostra Camera di Commercio nella relazione tenuta al Convegno triveneto delle comunicazioni. In sintesi, le richieste minime sono così indicate:

1) Linea passeggeri Nord America: la «Colombo» non può considerarsi come l'«optimum» per la sostituzione delle gemelle della classe «Saturnia»; occorrono, a detta degli esperti, due navi per passeggeri del tipo «Oceania». Da rilevare che gli esperti intendono riferirsi non già alla ex «Oceania» (13 mila 600 tsl.; 860 passeggeri) ed alle sue gemelle, cedute dal «Lloyd» alla Società «Italia» e trasformate nella classe «Musicisti» («Rossini», «Verdi», «Donizetti»); ma alle gemelle «Oceania» e «Neptunia», molto più grandi, che espletavano prima della guerra il servizio per New York (navi affondate nel Mediterraneo durante la guerra, allorchè facevano parte di convogli veloci);

2) Commerciale Sud America: Le quattro Liberty della classe «Tritone», che espletano la rotta Adriatico - Tirreno - Brasile - Plata, non sono più atte a sostenere i pesi della più moderna concorrenza straniera (vedi le navi della argentina «ELMA», del Loide Brasiliero, del gruppo scandinavo ecc.). Per attivare questa linea occorrono 3 motonavi moderne da carico da 6.000-7.000 tonn. di portata, veloci dalle 18 alle 20 miglia;

3) Commerciale per l'Africa orientale: A detta degli esperti camerali sarebbero necessarie tre motonavi da carico da 6.000-7.000 tpl., inclusa un'unità frigorifera per il trasporto delle banane e delle frutta esotiche. Queste nuove navi, assieme a quelle già in navigazione, appartenenti alla classe dei «Navigatori», potrebbero assicurare una partenza diretta da Trieste ed una da Genova, evitando la perdita di tempo del periplo;

4) Commerciale per l'Australia: L'Adriatico è oggi privo di servizi regolari con il continente australiano. Per riempire questo vuoto si rendono necessarie 4 motonavi da carico da 12.000 tpl.; alla velocità di esercizio di almeno 21 nodi, dotate anche di sistemazioni per emigranti e turisti. Tali navi potrebbero effettuare il servizio con l'Australia, anche facendo il periplo, con entrata diretta in Adriatico e con partenza successiva da Genova;

5) Commerciali India - E. O.: A detta degli esperti occorre la costruzione di navi da carico adatte al particolare servizio per l'India - Pakistan ed Estremo Oriente, in maniera da evitare la attuale pendolarità fra Adriatico e Tirreno;

6) Altre istanze: Per il Levante si ritiene impellente la costruzione di 3 motonavi da carico della classe «Palladio», da 4.000 tpl., 16 nodi. Altre 3 unità della classe «Brennero» dovrebbero essere inserite sul Mediterraneo orientale. Si ravvisa, inoltre, la necessità di provvedere alla sostituzione della m/n «Esperia» (anno di costruzione 1949), della «Enotria» (del 1950) e della «Messapia» (1952), navi ormai troppo invecchiate ed inadeguate sul piano tecnico ai servizi cui sono adibite.

Esperto belga ospite della C.d.C.

E' giunto nella nostra città il signor Paul Litt, esperto commerciale belga addetto al Consolato generale di Milano, per una visita ad industrie della Regione e per avere dei contatti con operatori economici. Con la sua visita il signor Litt si prefigge di prendere contatto con gli importatori, gli industriali, i commercianti, gli agenti e rappresentanti, nonchè con i concessionari interessati ai prodotti belgi. Egli intende altresì interessare gli industriali della Regione a prendere in considerazione qualsiasi forma di collaborazione con il Belgio. Il signor Litt si tratterrà a Trieste fino a martedì prossimo: per incontrarsi con lui, gli interessati si rivolgano alla Camera di commercio, Ufficio commercio estero, (tel. 35941, int. 56).

PER IL BUON FIUTO DI UN MILITARE IN MOTORETTA

Sfumò davanti alla finanza la fortuna dei contrabbandieri

Nel portabagagli diciotto chili di tabacco estero caricati in una zona del Garda - Tre condanne

Contrabbando via terra, ossia variazioni sul tema. Finiti gli sbarchi in Sacchetta e lungo il litorale del territorio, ci s'industria d'incrementare questa attività illecita facendo ricorso al trasporti via terra, attingendo ad altre zone dove il contrabbando prospera tuttora egregiamente. Tutto sta ad intendersi: Trieste, da centro di esportazione, dovrebbe diventare centro d'importazione. Dovrebbe. Ma se la Guardia di Finanza tiene gli occhi aperti, come ha dimostrato finora, c'è poca speranza che prenda piede un'attività così congegnata.

Contrabbando via terra, dunque. Il mattino del 17 agosto dello scorso anno, sulla camionale «202», un finanziere, transitando in scooter, aveva osservato tre individui che armeggiavano attorno a una autovettura. Sembrava che sistemassero qualcosa nel bagagliaio. Egli aveva ritenuto prudente non intervenire ma informare il Comando di quanto aveva osservato, per un più ampio intervento. Egli aveva rilevato naturalmente la targa della vettura, per cui pareva che un primo dato fosse certo: il nome del proprietario del veicolo. In realtà successivamente era risultato che l'intestatario del veicolo non era a bordo dello stesso ed era anzi completamente estraneo al fatto di cui si stava occupando la Finanza.

Si trattava comunque di rintracciare l'autovettura sospetta, in primo luogo. La Finanza, con un vasto spiegamento di pattuglie, era stata in grado di farlo entro la stessa serata del 17 agosto. La vettura cercata era stata vista in transito per piazza Foraggi, immediatamente raggiunta, fermata in via Baiamonti. A bordo si trovavano tre persone, nel portabagagli erano stati rinvenuti 18 chilogrammi di sigarette estere. Guidatore e passeggeri erano stati fermati e condotti al Comando per l'interrogatorio. Si trattava dei fratelli Amleto ed Ezio Pellizola, rispettivamente di 40 e 30 anni, entrambi abitanti in via Baiamonti 60, e di Carlo Uva, 28 anni, via degli Artisti 11.

Le dichiarazioni rese dai tre erano servite ad accertare che quel tabacco era di provenienza «gardesana»: da Desenzano, secondo uno, da Sondrio secondo un altro, dal passo dell'Aprica secondo il terzo. Chi aveva effettuato il prelievo? Uno solo, o due al massimo. Amleto Pellizola si era dichiarato allo oscuro di tutto: lui era soltanto a bordo dell'autovettura, ma non sapeva che c'era dentro il malloppo. Ezio aveva precisato che le sigarette erano state acquistate per 300 mila lire e che a Trieste le aveva affidate ad Uva. Sulla «202» si erano recati per sistemare un po' meglio il carico prima di scendere in città.

Circa la responsabilità del terzetto non era stata fatta però alcuna differenziazione, e i tre erano stati rinviati assieme a giudizio per rispondere di concorso in contrabbando e di evasione all'Ige. Davanti al Tribunale, Amleto ha ripetuto di non avere saputo che sull'auto c'erano le sigarette; il fratello Ezio ha insistito nel confermare che Amleto non sapeva nulla, Uva ha ammesso le proprie responsabilità.

Il P. M. ha chiesto la condanna dei tre a 3 mesi di reclusione e a un milione 200 mila lire di multa per il contrabbando, 150 mila lire di multa per l'evasione all'Ige. Il Tribunale ha dichiarato colpevoli i tre imputati e ha condannato Amleto (recidivo a causa di una condanna per lesioni colpose conseguenti a un incidente stradale) alle pena maggiore: un mese e cinque giorni di reclusione, un milione 200 mila lire di multa, con la revoca dei benefici già concessi; Ezio Pellizola e l'Uva sono stati condannati ciascuno a un mese di reclusione, un milione 114 mila lire di multa. Le sigarette sono state confiscate ed è stata disposta la restituzione dell'autovettura sequestrata al legittimo proprietario.

I dirigenti regionali dei donatori di sangue

All'Ospedale civile di Monfalcone sono riuniti ieri mattina i componenti il neoeletto consiglio direttivo regionale delle Associazioni dei donatori di sangue per la distribuzione delle cariche.

A presiedere i lavori dell'assemblea è stato il cav. Alessandro Buoro, dell'ADVS di Monfalcone, che ha dato lettura dello statuto della Federazione regionale, è seguita un'ampia discussione sulla futura funzionalità della Federazione stessa. Si è constatata la possibilità di sopperire a eventuali indisponibilità di sangue da parte di qualche associazione con scambi reciproci.

La distribuzione delle cariche regionali ha dato questi risultati: presidente, cav. uff. Giovanni Faleschini, dell'Associazione friulana di Udine; vicepresidente cav. Alessandro Buoro, dell'ADVS di Monfalcone; vicepresidente p. i. Giuseppe Tendella dell'ADST di Trieste; tesoriere, rag. Luciano Michieli dell'A.D.V.S.G. di Gorizia; consiglieri, signori Valdo Pagani del GADAS di Torviscosa, Evaristo Cominotto dell'AFDS di Pordenone, Danilo Ambrosio dell'AFDS di Latisana; segretario rag. cav. Arturo Pezzali dell'AFDS di Udine. Il collegio dei sindaci risulta così composto: presidente sig. Vittorio Alfieri da Trieste; componenti: signori Armando Cecconi da Monfalcone, rag. Romano Franceschinis da Udine, Andrea Arbuian da Gorizia, Guido Tessarin da Torviscosa. Il collegio dei probiviri è così costituito: presidente: dott. Annibale Beviglia da Gorizia; componenti: signori Vittorio Zago da Trieste, Paolo Tomba da Torviscosa, Gino Sorizzai da Udine, Narciso Lonzar da Monfalcone.

La prossima riunione del consiglio direttivo regionale sarà tenuta ad Udine in data da destinarsi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CORSE CHE CONDUCONO AL CORONEO

Inseguimenti notturni di guidatori euforici

Un motociclista è stato fermato dalla Mobile e un automobilista da una pattuglia di Vigili

Mettersi al volante di una macchina o sedere a cavalcioni di una motoretta quando si ha bevuto un bicchiere di più del solito, è sempre molto pericoloso: per bene che vada (se non si creano cioè incidenti stradali) si finisce quasi sicuramente al Coroneo. Ne sanno qualcosa l'autista Marino Semenzato (22 anni, via Navali 35/5) e Giuliano Magris (30 anni, via Orlandini 56), i quali sono stati sorpresi mentre guidavano in stato di euforia e si trovano ora al Coroneo in attesa di giudizio. Entrambi sono stati arrestati verso le tre di ieri l'altro, dopo un inseguimento a tutto gas.

Il primo, il Semenzato, stava procedendo a zig-zag con la propria motocicletta lungo la via Carducci, quando ha incrociato una pattuglia della Squadra mobile. Gli agenti hanno subito notato la guida irregolare del motociclista e, invertita la marcia, si sono lanciati al suo inseguimento. Dopo una corsa sino in via XXX Ottobre, i poliziotti hanno raggiunto e lo hanno invitato a salire sull'autoradio. La meta era l'Ospedale maggiore per una visita di controllo. Il medico di turno lo ha trovato in preda ad euforia alcoolica per cui il Semenzato è finito dritto in camera di sicurezza. L'indomani, smaltita la sbornia, è stato interrogato e quindi denunciato in stato di arresto alla Magistratura per ubriachezza e guida di un veicolo in stato di ebbrezza.

Analoga denuncia s'è buscato il Magris, il quale dovrà rispondere pure di violazione all'articolo 102 del Codice della Strada che contempla i limiti di velocità nei centri abitati. Egli è stato sorpreso da una pattuglia di vigili urbani motociclisti che erano in servizio di pattugliamento nei pressi della galleria Bailamonti. I due agenti hanno visto una macchina scendere a velocità sostenuta dalla via Sonnino ed imboccare la via dell'Istria per dirigersi verso San Ciacomo. L'inseguimento del velocce guidatore è durato per oltre un chilometro sino a quando cioè egli non ha infilato una stretta strada (la via Nicoletto d'Alessio) che lo ha obbligato a rallentare.

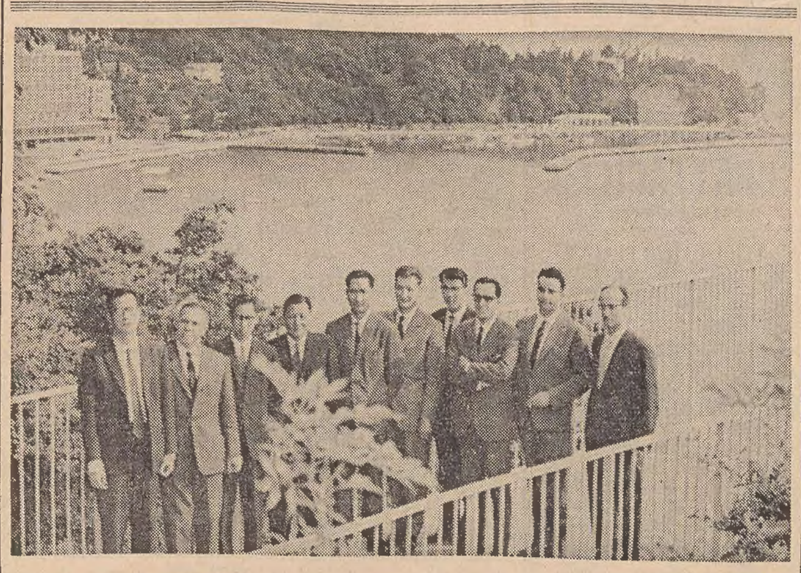
Le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna si sono svolte ieri alla filiale Fiat di Trieste. I cinque seggi in palio sono stati assegnati tutti alla Camera confederale del Lavoro, che viene così a ripetere il successo degli scorsi anni. Sono stati eletti, per gli impiegati Giuseppe Bassa e Marino Porfiri, per gli operai Francesco Meli, Silvano De Marco e Roberto Mio.

APPROVATA ALLA CAMERA

La legge per gli ufficiali delle zone «inaccessibili»

La commissione difesa della Camera, che si è riunita con l'intervento del Sottosegretario alla Difesa on. Guadalupi, ha approvato definitivamente in sede legislativa la proposta di legge di iniziativa del parlamentare concittadino on. Bologna ed altri, recante provvidenze in favore degli ufficiali di complemento e dei sottufficiali delle categorie in congedo, trattenuti o richiamati in servizio nelle Forze Armate dello Stato perchè residenti in territori considerati inaccessibili.

Il provvedimento, che interessa in gran parte ufficiali e sottufficiali provenienti dai territori della Venezia Giulia e della Dalmazia, traduce in legge l'attuale impegno del Ministro della Difesa di mantenere in servizio, fino al limite di età del congedo assoluto, il personale suddetto e prevede la possibilità per gli ufficiali di conseguire una promozione nella riserva di complemento e per i sottufficiali di conseguire la stessa promozione senza i vincoli ora richiesti.



(«Giornalfoto»)

La delegazione economica cinese che è stata ospite della nostra città mercoledì. La delegazione era guidata dal signor Liu Fo-Ming, vice rappresentante commerciale in Italia del Consiglio cinese per lo sviluppo del commercio internazionale di Pechino. La missione ha avuto proficui contatti con esponenti della locale Camera di commercio, dei CRDA e dei Magazzini Generali

LE ORE DELLA CITTA'

Soggiorni del SASMI

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI) ha organizzato turni di soggiorno estivo a favorevoli condizioni, ad Auronzo di Cadore, per gli associati e i simpatizzanti. Per informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria provinciale in via Paganini 4, il martedì e il giovedì dalle 19 alle 20 (tel. 31-942).

Rancio dei bersaglieri

Nel 50.o anniversario dell'Intervento italiano nella prima Guerra mondiale, l'Associazione Nazionale Bersaglieri, sezione di Trieste «Enrico Toti» invita tutti i reduci ed ed i giovani congedati del Corpo ad intervenire al rancio che si terrà questa sera al ristorante Bolognese, in via Crispi angolo via del Toro. Prenotazioni da indire presso il suddetto locale, ed un caloroso arrivederci alle Fiamme Cremisi da parte della Presidenza della «E. Toti».

Peltro

un assortimento di oggetti fini da regalo da *Eurostile*, corso Italia 12.

Cristallo

servizi, vasi, scatole, portacenere e tanti altri oggetti interessanti da *Eurostile*, corso Italia 12.

Fiocco rosa

Un amore di bimba, Nadia, è venuta ad allietare il sereno matrimonio di Ivano Bovolonta, apprezzato telefonista della Capitaneria di Porto, e della sua gentile consorte, signora Nerina. Ai felici genitori e alla piccola Nadia tanti cordiali auguri di felicità.

Autoservizi per Grado

A partire da domenica sarà effettuato l'autoservizio estivo giornaliero (feriale e festivo) Trieste, Aquileia, Grado con il seguente orario: partenze da Trieste: alle 7.30, 8.30 e 9; arrivi a Grado: alle 8.45; 9.50 e 10.20; partenze da Grado: alle 17.15; 19 e 19.30; arrivi a Trieste: 18.35; 20.20 e 20.45. Per le informazioni e le prenotazioni rivolgersi alle biglietterie della Stazione Autocorriere (tel. 38845 e 24500) e agli Uffici Viaggi.

«Famiglia Siciliana»

E' stato accolto con interesse e viva curiosità l'annuncio della prossima esibizione a Trieste del Complesso folcloristico etneo, invitato nella nostra città dalla «Famiglia Siciliana», che intende avviare con questa manifestazione il suo programma ricreativo. Lo spettacolo che sarà presentato nelle serate del 22 e 23 giugno prossimi all'Auditorium, è di livello eccellente, come lo attesta la partecipazione del Complesso a vari festival internazionali. Proprio in occasione della sua trasferta a Chamonix, dove interverrà alla fine di giugno ad una rassegna di complessi folcloristici, il gruppo di danzatori e canterini siciliani, accompagnati con i tipici strumenti isolani, avrà la possibilità di sostare a Trieste per accogliere l'invito della «Famiglia Siciliana». Lo spettacolo del complesso diretto dal maestro Salvatore Riela durerà oltre due ore. Esso comprende canti corali, scenette tipiche siciliane, duetti d'amore e canti marinareschi. Dalle note e dai canti marinareschi. Dalle note e dai più genuina dell'Isola, nel suo folclore, nelle sue musiche tradizionali, nei suoi canti appassionati. Una trentina di esecutori, in costume regionale, daranno allo spettacolo un tono scintillante, che sarà certamente gradito al pubblico.

Campeggiatori!

Una vasta gamma di sedie, tavoli, cucine, sdrato-pieghevoli e di minimo ingombro, di materassi pneumatici Pirelli e Phoenix di Amburgo, di canotti, sacchi piuma, fornelli, ghiacciaie e di tutti gli accessori per il campeggio da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. Domenica 20 sulla statale n. 14 Basovizzana al km. 63 (a 2 km. da Basovizza provenendo da Trieste) esposizione di tutti i tipi delle nostre tende.

Bagno, specchiere

ulteriori nuovi modelli a 17.000 in acciaio inossidabile, da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

Senatori dell'Ordine

L'Ordine degli ingegneri ha festeggiato due anziani soci, che hanno all'attivo 50 anni di attività professionale; il dott. ing. Ettore Fonda e il dott. ing. Edoardo de Antonellis. Ai due soci, proclamati «senatori dell'Ordine», è stata consegnata una medaglia d'oro ricordo.

Domani a qualsiasi offerta

verranno venduti alle ore 16 nei locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie in via Vittorino da Feltre 2 mobili vari, una cucina economica, un frigorifero, una mola elettrica. Inoltre a lire 120.000 tre nuove moto *Bianchi* «203» e due nuovi motoscooter *Bianchi* «80» a lire 54.000.

30 % Sconto

cucine a gas, *Brandolin*, via S. Maurizio 2

30 % Sconto

cucine miste gas elettriche, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

30 % Sconto

cucine elettriche, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Fontana bagno

accessori in cristallo da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

SENTENZA CONFERMATA A UN AUTOMOBILISTA

È finita in Tribunale la conversione di marcia

Guglielmo Alberi, muratore, 49 anni, abitante in via Cave 14, era stato giudicato in Pretura il 22 febbraio 1964 per il reato di lesioni colpose che gli era stato contestato in seguito ad un incidente stradale di cui era stato protagonista. Secondo l'imputazione, l'Alberi, la sera del 17 giugno 1963, mentre procedeva alla guida di una «1100» per viale Miramare diretto verso Grignano, aveva effettuato un conversione ad «U» senza accertare preventivamente che non sopraggiungesse alcuna macchina. In tal modo aveva provocato la collisione della propria vettura con uno scooter che stava arrivando da Barcola, guidato da Oliviero Susmelj, 52 anni, abitante in via Petronio 11, e con sul sellino posteriore la signorina Nives Funkhouser, di 42 anni, abitante in strada di Guardiella 19. Nell'urto lo scooter era andato ad investire la parte anteriore sinistra della autovettura e si era rovesciato; l'auto era finito fuori strada, salendo sul marciapiede lato a mare.

Lo scontro però aveva avuto le sue vittime: entrambi i passeggeri dello scooter erano rimasti feriti. Il Susmelj aveva riportato la frattura del femore destro e contusioni varie, guarite in sei mesi; più lievi invece le conseguenze per la donna, guarita in 10 giorni. Rinviato a giudizio per rispondere di lesioni colpose gravi, l'Alberi aveva dichiarato che stava per superare un'altra auto ad andatura molto lenta; in quella circostanza era stato investito da uno scooter. La parte lesa Susmelj invece aveva precisato che l'Alberi gli aveva tagliato la strada effettuando una conversione ad «U»; uguale versione aveva reso la passeggera.

Il Pretore aveva ritenuto lo Alberi, alla luce delle risultanze processuali, responsabile, anche nel caso in cui fosse stata vera la sua versione dell'incidente, smentita dalla parte lesa. Il sorpasso, aveva osservato il Pretore, non può mai avvenire a velocità lenta; in punto in cui la vettura era stata urtata e il fatto che proseguendo la marcia sia finita sul marciapiede opposto attestano inoltre che al momento dell'incidente il veicolo stava eseguendo una conversione e non un sorpasso. Dichiarato colpevole, l'Alberi era stato condannato a 2 mesi di reclusione oltre alle spese processuali, danni alla parte lesa in separata sede, concessione dei benefici di legge subordinati al pagamento di una provvisionale di 300 mila lire dal passaggio in giudicato della sentenza. Nei confronti dell'Alberi era stato inoltre dichiarato non doversi procedere per le lesioni della Funkhouser, per difetto di querela, essendo le lesioni stesse non perseguibili d'ufficio data la loro lieve entità.

Contro quella sentenza l'Alberi si era appellato, sostenendo che era stato il Susmelj a venirgli addosso e chiedendo pertanto l'assoluzione piena, in subordine quella con la formula dubitativa. Il Tribunale, giudicando l'Alberi in secondo grado, ha confermato la sentenza del Pretore.

FIERA DI TRIESTE

DA LUNEDI' 21 APPUNTAMENTO CON LA FORTUNA ALLA FIERA DI TRIESTE: UNA FIAT 500 E' MESSA IN PALIO FRA TUTTI I VISITATORI, CHE PARTECIPANO ANCHE ALLA ESTRAZIONE GIORNALIERA DI ALTRI RICCHI PREMI

*

DALL'EDILIZIA ALLA DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA

Riforma al rallentatore nella nuova Scuola media

Se il piano di sviluppo non sarà rapidamente realizzato diverrà difficile fare fronte agli impegni programmatici

Ci siamo soffermati recentemente su un discorso che poteva apparire teorico, ed invece doveva servirci da premessa per comprendere la situazione concreta che si è andata creando nella nuova scuola media dopo l'emanazione della legge di riforma. Ora possiamo formulare una domanda: a due anni di distanza dalla promulgazione della legge, quali sono i risultati raggiunti e quale il punto della situazione? E passeremo ad esaminare gli aspetti principali che hanno condizionato lo sviluppo e la funzionalità della nuova scuola.

Già altre volte abbiamo decisamente affermato che l'operosità degli insegnanti, il loro spirito di sacrificio e il loro dovere di aggiornamento, erano la condizione prima di ogni successo e buon funzionamento della vita scolastica. Ma abbiamo anche decisamente affermato che questo atto di fede deve essere sorretto da un piano di sviluppo tecnico-finanziario che alimenti l'azione umana e la renda operante. Ebbene: a due anni di distanza dalla promulgazione della legge le «cose» sono rimaste press'a poco come erano, non certo agevolando l'evolversi delle singole fasi di sviluppo. Infatti l'edilizia scolastica non ha compiuto un passo avanti ed ha compromesso in buona parte la funzionalità didattica e il processo educativo-sociale. Da anni non si pensa di innalzare una nuova scuola media, necessaria per distribuire più razionalmente le continue leve scolastiche e diminuire il numero degli alunni per classe. Oggi i ragazzi non sono più quelli di una volta; sono più attivi, più riempitivi, anche più difficili; e per legge dovrebbero raggiungere al massimo il numero di 25 per classe; nè si dovrebbe parlare di turni.

Codesto problema dell'edilizia funzionale è quello che per primo può ledere — come sta avvenendo — tutto il principio riformatore della nuova scuola perchè alla mancanza di aule si associa la mancanza di palestre, di sale di lettura, di disegno, di musica, cioè di tutte quelle sedi che permetterebbero la realizzazione di quelle «attività complementari» che nella nuova visione sociale si associano alle vere e proprie ore di studio, risolvendo l'impiego del tempo libero, sviluppando quella più aperta socialità tanto auspicata, esplorando più a fondo — con attività ricreative — le possibilità future e le attitudini dei singoli ragazzi.

Appare evidente che, per questa ragione, ne è stata compromessa una caratteristica fondamentale della nuova scuola media, cioè l'evolversi del «doposcuola» pomeridiano, inteso come si voglia, ma decisamente compromesso; infatti alle 22 classi partecipanti l'anno scorso all'iniziativa, è seguita quest'anno l'apertura di un numero assai ridotto. Quindi, un passo indietro.

In quanto allo svolgimento del programma e alle nuove materie di studio, si deve notare che molto è stato fatto, e molti principi personali sono stati revisionati e aggiornati, per cui il ragazzo è stato visto e giudicato sotto un aspetto dinamico, in crescenza, quasi in attesa di rivelarsi ancora, purchè dimostrasse un superamento delle condizioni iniziali e una volontà di riprendersi e di partecipare comunque alla vita e agli interessi della scuola in senso lato. Naturalmente che le nuove materie sono ancora in rodaggio sia per i testi che per i programmi e per le metodologie; a proposito, a noi dispiace, che ancora in seno alle famiglie non sia stato portato un deciso e chiaro orientamento per quanto riguarda il nuovo e più complesso contenuto culturale; per citare, partecipiamo ancora ad incontri in cui i genitori chiedono informazioni sulla «ginnastica» o sul «disegno», sul «canto» o sul «lavoro» svolto dai propri figli.

A tutto questo complesso di problemi, quali l'adeguato svolgimento del programma — che non deve essere completato durante le vacanze — l'individualizzata valutazione dell'alunno, il rapporto tra profitto e interesse, e lo stesso assillo del comportamento e del tempo libero del ragazzo moderno, il Ministero della P. I. ha risposto con una nuova riforma, o meglio, con la concreta attuazione della riforma soprattutto sotto l'aspetto funzionale e fondamentale che riguarda la creazione di classi normali, di aggiornamento e di differenziazione didattica, intorno alle quali molta ruggine va pulita per il bene comune.

Le classi di aggiornamento e di differenziazione didattica non sono affatto un declassamento della scuola media unica o la minaccia di una scuola minore di fronte ad una scuola maggiore; le classi di aggiornamento e di differenziazione debbono essere considerate come delle classi di passaggio, con caratteri di mobilità e di recupero, sorte da una concreta e umana esigenza che si è andata riscontrando per il fenomeno eccessivamente preoccupante delle ripetenze. Le predette classi possono sorgere in seno ad ogni istituto, costituite da ragazzi che hanno bisogno di essere seguiti individualmente, con particolari cure e interventi. Il numero degli alunni è limitato al massimo a 15; il ragazzo è stimolato a studiare anche a suo modo, seppur guidato; vi sono assegnati docenti di particolare esperienza didattica; per cui possiamo decisamente affermare che sono istituite secondo le necessità e le condizioni ambientali, con adeguati mezzi didattici e finanziari e appropriate metodologie, per l'interesse degli alunni e delle loro famiglie.

Attualmente nella nostra città, anzi nell'intera regione, funziona un solo istituto con queste sperimentali caratteristiche fedeli alla nuova riforma; ma entro breve tempo, altri istituti seguiranno il coraggioso esempio, anche perchè le stesse famiglie lo richiederanno; infatti ogni alunno, che rientri nelle suddette condizioni particolari, può essere incluso per diritto in tali sezioni di recupero, prima di essere respinto, anche se alla famigerata «bocciatura» potrà pervenirci attraverso cento altre ragioni, sia riguardo il comportamento che riguarda le capacità razionali, o peggio ancora, per mancanza di buona volontà.

Anche in questo senso la riforma non ha fatto un gran passo avanti perchè l'esperimento sopracitato è rimasto finora l'unico della nostra città.

Dato per certo il valore dell'insegnante, in ultima analisi i risultati dell'anno in corso, per quanto protesi verso mete più aperte e la visione di una scuola più felice e quindi più promettente, sono legati ad un piano di sviluppo economico-sociale che se non sarà rapidamente realizzato, mentre da una parte lascerà rovinare le strutture tradizionali, non sarà capace di innalzare su di esse quelle altrettanto solide e nuove di una scuola moderna. Perchè sui vecchi miti si affermino le nuove realtà, è necessario un complesso di energie umane e di impegni organizzativi che i responsabili degli interessi pubblici debbono finalmente suscitare e portare a realizzazione.

Tullio Bressan

ALLA SALA COMUNALE D'ARTE

Pitture e sculture di Sabino Coloni



S'inaugura domani alla Sala comunale d'arte una mostra personale di Sabino Coloni che esporrà dipinti e sculture in ferro. Lo presenta così Giulio Montenero nel catalogo: «La forza alienante del feticcio — compressa dalle strutture desuete della pittura informale e della scultura costruttivista — alla fine esplode. Sortiscono androidi e mutanti, appartenenti ad una entità galattica forse un po' indigena, ma fondatamente previsti nella loro imminente comparsa. Ambigui e grotteschi, essi affrontano il palcoscenico del nostro dramma individuale, dove alla voluta rozzezza dell'intendimento didascalico si accompagna un'ultima desinenza letteraria, alla fine anch'essa recepita dai mass-media. Perchè l'arte di ieri può benissimo diventare fumettone d'oggi e, nella consapevolezza di questo infausto esito, deve tentare di riscattare se stessa verso un futuro di alterati — e quindi accettabili — significati. Ciò sta facendo Sabino Coloni. Il discorso pittorico delle contorsioni falcate e delle turgidità cespugliose si è dipanato nel momento in cui è comparso, nel ferro e sul bianco della tela, la nuova realtà rappresentativa non più naturalistica. Il gesto, denso di furente amore per l'agire manuale, si è caricato anche d'una nuova ansia di dire. E questo ci appare come un presagio di sempre rinnovate verità».

Poesie di Martelli a cura della SAL

All'ultima riunione della Società Artistico Letteraria è stato presentato «Lamento per un cuore di pietra», il primo volume di versi di Claudio Martelli, apparso in questi giorni nelle librerie cittadine.

Edito sotto gli auspici della S.A.L. il volume si presenta in bella veste tipografica, con una prefazione di Lina Galli e con quattro disegni di Rosignano, Righi, Sormani e Ceschia, e comprende una collana di dodici poesie che già alla prima lettura rivelano un'anima di artista sensibile e profondo.

Giunto alla poesia attraverso esperienze giornalistiche e radiofoniche, il giovane Martelli si inserisce, con questo volume, dignitosamente e con impronta personale nella schiera di poeti e scrittori concittadini.

Nella seconda parte della riunione Marcello Fraulini ha ricordato con parole commosse e affettuose il poeta e giornalista Flaminio Cavedali.

A Fiume si terrà domenica una seduta comune dei comitati esecutivi dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e dell'Unione culturale economica slovena di Trieste durante la quale verranno presentate e discusse relazioni sul problemi delle scuole dei gruppi nazionali.

MOSTRE D'ARTE

La scuola dell'acquaforte

Le memoria di Carlo Sbisà è ancor viva tra noi e opera i silenziosi prodigi a cui ci aveva abituato la sua assidua intelligente fatica d'artista e di maestro. Al Circolo della cultura e delle arti egli è stato degnamente commemorato dal critico concittadino Luciano Budigna, mentre alla galleria «La Bora», in via Malcanton, è aperta in questi giorni la quinta Mostra della Scuola libera dell'acquaforte che si intitola a Carlo Sbisà, fondatore e direttore fino alla morte di quella benemerita istituzione. Più volte abbiamo avuto occasione di sottolineare la singolare efficacia di quel magistero d'arte in cui si abbinava un puntiglioso rigore di apprendistato manuale a una sollecitazione verso libere e personali vocazioni artistiche. Ma constatare l'efficacia dello insegnamento anche dopo la prematura morte di Carlo Sbisà sarà una esperienza commovente per chi vorrà visitare la mostra. La Scuola è stata continuata, dopo la scomparsa di Sbisà, dalla moglie sua, Mirella Schott Sbisà: rimane solo da augurarsi che l'Università Popolare di Trieste e gli enti cittadini non siano insensibili di fronte a questa toccante prova di vitalità di uno dei pochi centri di cultura formativa e moderna di Trieste.

Espongono quattordici incisori triestini che hanno operato nello scorso anno nell'ambito della Scuola libera dell'incisione. Il panorama si estende dalla grafica ottocentesca su tema vedutistico e vegetale fino alle recentissime ricerche visuali derivate dalla teoria della gestalt.

Mercedes Pierobon dilata sul foglio la forza divaricante dei rami d'albero segnati da un ductus di icastica semplicità; Finy Suppancich raddensa invece nei toni morbidamente scalati intorno al sentiero boschivo, lo effetto di una nobile pittura impressionistica, pur nella semplicità dell'acquatinta. Passiamo subito alla sponda opposta e incontriamo i viluppi surreali che Lamberto Tolotti districa con precisione di segno variamente modulato in spessore verso un fiammante e organico raggiungimento. Ed ecco di Tullio Gombac le lamine geometriche vibranti di minuscole e crepitanti notazioni cromatiche sul loro corpo e accostate le une alle altre nel rigore di una geometria di spazi ancora e quasi tacitamente cantata.

Giungiamo così alla proposta più audace e novatrice: le tre incisioni di Anna Tamaro dove il segno antico e sacrale del triangolo accostato ai vertici viene ripetuto fino a ricomporsi in una tessitura affidata alla percezione del riguardante sulla via di diverse incidenze luminose.

Nel caso che abbiamo appena citato, l'innovazione formale è portata da una personale elaborazione tecnica. Nel caso di Bruno Ponte, invece, il supporto tradizionale dell'acquaforte - acquatinta regge benissimo il contenuto del nuovo discorso, che è fornito da una indagine fenomenica sul dimensionamento della realtà, sia in senso prospettico (rapida commutazione di valori grafici e tonali) sia in senso narrativo (unitarietà e partizione del quadro, come fossero «strisce» di una sola storia). Di Vittorio Selleri abbiamo rivisto il modo concitato e intenso che rapidamente alterna le comparse dei profili antropomorfi al fluire di percorsi astratti, abilmente inseriti in uno spazio illusionistico che mai si conclude.

Nelda Stravisi dà saggio ancora una volta delle sue qualità finissime di interprete, ricca di sensibilità e doviziosamente disponibile ad intonazioni continuamente mutate, anche se lo spartito di fondo permane, forse per timidezza, un po' obnubilato. Di contro Annamaria Cappuccio incide con repentina certezza alcune fessure nello spazio, ricavando i ritmi di una profonda e attraente musicalità. Fulvia Crovatto inventa delicate trame vegetali con lievissime ma precise varianti coloristiche, suggerendo una suasiva bellezza grafica. Mario Martini intesse un vibrante corpo di segni, di stesure e di tratteggi fino a definire un solo spazio, altamente connotato nella ricchezza delle strutture.

Abbiamo aperto l'itinerario con il vedutismo tradizionale e nel vedutismo vogliamo chiuderlo, ricordando la traccia sottile di Fulvio Bandi, delimitante armoniose architetture, il ritmo dei vuoti segnato dai tralicci di Rita Palazzini, il sereno bosco inventato con sicura proprietà incisoria da Giovanna Malabotti.

I. N.

FIERA DI TRIESTE

UNA VISITA AI PADIGLIONI DELLA FIERA DI TRIESTE VI ORIENTA VERSO I MIGLIORI ACQUISTI E VI CONSENTE DI REALIZZARE DEI BUONI RISPARMI — LA 17.a FIERA DI TRIESTE SI INAUGURA LUNEDI' 21

*

GRATTACIELO
IMMINENTE
DIRK BOGARDE



DIRETTO DA JOSEPH LOSEY
COPPA VOLPI
ALLA XXV MOSTRA DI VENEZIA

PRIME VISIONI

Le belle famiglie

Regia: Ugo Gregoretti
Interpreti: Totò, Susy Anderssen, Nani Loy, A. Girardot, S. Milo

Ugo Gregoretti, nato con la TV, esordì nel cinema con «I nuovi angeli» e subito con successo. Taglio e formula erano nuovi, freschi, spregiudicati; cronaca e costume, narrazione e flash. Con «Le belle famiglie» rimangono sotto sotto l'unghia e la grinta, ma sopra il discorso è più accomodante: novelle'te da umor nero, misura da film a episodi Sicilia medievale e pappagallismo, distrazioni sessuali e casi psicanalitici. Resiste, come s'è detto, l'intenzione corrosiva, e affiorano le partecipazioni degli attori più grossi: Annie Girardot, Totò, Sandra Milo. Nel complesso cova d'una certa nobiltà, con spiragli satirici e grotteschi di pregio, ma un po' immolati di intellettualismo, e perciò ai più non immediatamente percepibili, salve alcune trovate che rifacendosi a Clair sono di notevole effetto (ad esempio le due cerimonie nell'episodio «Amare è un po' morire»).

ma.

Cronache della TV

CORDIALMENTE

Chiusi i cancelli della «Fiera dei sogni» per un periodo di ferie, il programma di maggior rilievo al giovedì rimane la rubrica «Cordialmente», di cui ha cura Vittorio Bonicelli. I piccoli, e talvolta anche i grossi problemi, che caratterizzano la vita contemporanea, trovano qui una sede ben disponibile al dibattito e alla circolazione delle idee. Non sempre i temi affrontati risultano inediti, ma il tono quasi confidenziale e mai pedante con cui essi vengono portì, serve senza dubbio a far breccia nell'attenzione, nella curiosità e nell'interesse dei telespettatori. Del fenomeno dei Beatles, ad esempio la TV ha parlato più volte, ma il servizio di ieri, seppur breve e non troppo approfondito, ha riproposto l'argomento in una luce attuale, non solo perchè si riallacciava alla recentissima e discussa onorificenza che i giovani cantanti inglesi hanno ottenuto dalla loro Regina, ma anche perchè tentava di analizzare i motivi del loro incredibile successo su una base d'indagine sociologica. Altrettanto non nuovo era il problema dell'adozione dei bimbi abbandonati. Tuttavia anche qui ci sembra che la rubrica abbia portato un piccolo contributo, non certo alla soluzione (che ovviamente spetta ad altri, e in primo luogo alla legge), ma all'evidenza e alla chiarezza di questa scottante materia. Il numero era completato da un'inchiesta sul cosiddetto «Piccolo stipendio», cioè su quella specie di paga settimanale che i ragazzi vorrebbero ricevere dai genitori per le loro spesette, e da una precisazione su alcune forme irrazionali di culto popolare, tuttora sopravviventi in larghe frange della coscienza cattolica.

Al primo canale, dopo «Tribuna politica» e la rubrica dello spettacolo «Anteprima», gli appassionati di calcio sono stati serviti con la sintesi dell'incontro Svezia - Italia. Questa volta però si trattava d'una telecronaca parziale e per di più sensibilmente ritardata.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
SPIONAGGIO a TOKIO
TECHNICOLOR
R. Wagner - J. Collins
E. O'Brien

MODERNO. ORE 14
«LE SETTE FATICHE DI ALI BABA'»
con
ROD FLASH - BELLA CORTEZ
FURIO MENICONI
CINEMASCOPE TECHNICOLOR

AUDITORIUM. Il settimana del film marinaro. Ore 21: «La nave matta di mister Roberts».

AR OBALENO. 16.30. In prima: «Taga.. 5000 dollari vivo o morto», con Dan Duryea e Tony Young. Uno spettacolare ed avvincentissimo film in technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Sfida infernale». Capolavoro di John Ford, con Henry Fonda, Linda Darnell e Victor Mature. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica 20 giugno in mattinata: «Silvestro e il gattopardo». Ingresso indistintamente L. 150.
FENICE. 16: «Le belle famiglie». Un altro grande e divertente film di Ugo Gregoretti, con Totò, Sandra Milo, Annie Girardot e Susy Andersen. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16. Una colossale riedizione, in technicolor: «Spionaggio a Tokio». Un film spettacolare, carico di suspense, con R. Wagner, J. Collins ed E. O'Brien.
NAZIONALE. 16: «Buffalo Bill l'eroe del West» (prima visione), in cinemascope technicolor, con Gordon Scott e Jngebor Schoener.

ALABARDA. 16.30: «Jeff Gordon spaccatutto». Un film dalle mille emozioni, con Eddie Constantine, beniamino di tutti i pubblici, nella sua più scatenata e dinamica interpretazione.
AURORA. 16.30. Glenn Ford ed Henry Fonda nel divertentissimo technicolor Metro: «Gli indomabili dell'Arizona». Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente un travolgente film di spionaggio: «La Sfinge sorride prima di morire Stop Londra».
CAPITOL. 16.30. Prima visione di uno spettacolare western, in technicolor: «Duello a Thunder Rock», con B. Sullivan, M. Maxwell, S. Brady e L. Chaney.
CRISTALLO. 16. James Bond in: «A 007 dalla Russia con amore». In technicolor, con Sean Connery. Il film di maggior successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I diavoli del Pacifico», in colorscope. Avventure e botte dall'inizio alla fine. Film che ha appassionato tutti i pubblici, con Terry Moore e Robert Wagner.
GARIBALDI. 16.30: «I diavoli alati», con John Wayne e Robert Ryan. Tragico destino di un uomo costretto a portare i suoi uomini alla morte.
IMPERO. 16: «Ieri, oggi, domani». Il capolavoro di V. De Sica premiato con l'«Oscar» e interpretato da Sofia Loren e Marcello Mastroianni. In technicolor.
MODERNO. 16: «Le 7 fatiche di Ali Babà», con Rod Flosh, Bella Cortez e Furio Meniconi. Cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Le sette folgori di Assur», con Howard Duff e Jackie Lane. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30. In technicolor, il 7.o programma delle meravigliose avventure animate, produzione 1965: «Arriva Speedy Gonzales!», con il gatto Silvestro, Speedy Gonzales il topo, Titi il canarino, Bunny il coniglio e i loro amici. Uno spettacolo per grandi e piccini.

ABBAZIA. 16: «Il prigioniero della miniera». Spettacolare e avvincente capolavoro in technicolor, con Susan Hayward, Gary Cooper, Richard Widmark e Cameron Mitchell
ALCIONE (S. Vito) filovie 15, 16, 30, 16. Solo oggi: «I diabolici», con Bill Travers, Ed Begley. Entusiasmante.
ALDEBARAN. 16.30: «I Re del Sole». Un mondo perduto che risorge in tutto il suo splendore in uno spettacolare cinemascope technicolor, con Yul Brynner e Gerge Chakis.
ARISTON. 16 (estivo 20.30 e 22): «90 notti in giro per il mondo». Rio, Tokio, New York, Parigi, Las Vegas, Haiti, ecc. ecc. Spettacolo sexy in uno stupendo cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Solo Oggi.
ASTRA. 17: «I rinnegati di capitan Kid». Drammatico technicolor d'avventura. Domani: «Non mandarmi fiori», con R. Hudson e D. Day.
ASTORIA. 16.30: «Sfida all'O. K. Corral». Capolavoro in technicolor, con B. Lancaster e K. Douglas.
IDEALE. 16: «Due mafiosi nel Far West». Comicissimo film a colori, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
LUMIERE. Chiusura estiva.
MARCONI. 16.30: «...e la Terra prese fuoco». Un eccezionale film di fantascienza, con Janet Muuro e Leo McKern.

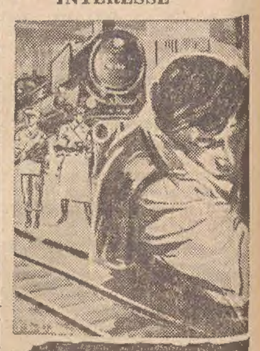
NOVO CINE. 14.30: «Il prigioniero di Gun». Spettacolare technicolor, con Jeffrey Hunter e Marshall Thompson. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Una pistola tranquilla». Drammatico western, con Forrest Tucker e Mara Cordsy.
SERVOLA. 18.30 (estivo 20.30): «Missione in Oriente». Grande successo in technicolor, con Marlon Brando.

ESTIVI
ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «90 notti in giro per il mondo». Rio, Tokio, New York, Parigi, Las Vegas, Haiti, ecc. ecc. Spettacolo sexy in uno stupendo cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Una brillante commedia in cinemascope e metrocolor: «Letti separati», con Lee Remick e James Garner. Domani, sabato, (tempo permettendo) la spassosa commedia in easmancolor: «Una domenica d'estate», con Ugo Tognazzi, R. Vianello, Anna M. Ferrero e Jean P. Aumont.
ARENA DIANA. 20.30 (Si ripete il primo tempo): «Insieme a Parigi». Brillante technicolor, con William Holden e Audrey Hepburn.
GIARDINO PUBBLICO. Domani, sabato, riapertura con il film: «Colpo grosso al Casinò», con Jean Gabin e Alain Delon.
GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «Un tipo lunatico», comico, avventuroso technicolor, con Tom Tryon, Brian Keith e Dany Saval.
PARADISO: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Comicissimo cinemascope a colori, con Alberto Sordi, Dorian Gray e Belinda Lee.
PONZIANA. 20.30: «La frustata». Capolavoro in technicolor, con Richard Widmark e Donna Reed.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). **20.30:** «I temerari del West». Technicolor, con B. Keith e J. Meredith.
MARCONI. 20.15: «I pistoleros di Casagrande». Un drammatico western carico di suspense in cinemascope technicolor, con J. Nicol e J. Mistral Grande successo.

SERVOLA. 20.30 (sala 18.30): «Missione in Oriente». In technicolor, con Marlon Brando. Grande successo.
STADIO. 20.30 (cassa 20): «Il giorno maledetto». Meravigliosa avventura in technicolor, con Spencer Tracy.
VALMAURA. 20.15: «Rapina al Cairo». Il colpo più sensazionale mai attuato, con George Sanders.
SECOLO (San Giovanni). **20.30:** «La vergine in collegio». Un cinemascope a colori della M. G. M. con Nancy Kwan e John Fraser.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 15: «Tre notti d'amore». Cinemascope in technicolor, con Enrico Maria Salerno, Catherine Spaak e Renato Salvatori.
VOLTA. 17: «F.B.I. operazione Baalbeck», con Rossana Podestà, George Sanders e Jacques Sernas. Avvincente cinemascope.

DOMANI
al NAZIONALE
UN FILM DI ECCEZIONALE INTERESSE



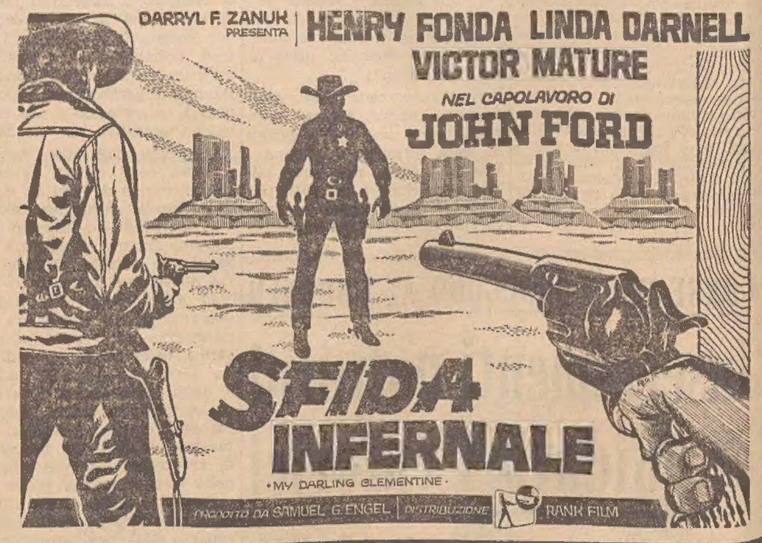
DOMANI
al FENICE
CLYDE ROGERS in



CINEMASCOPE
TECHNICOLOR

Date aiuto
all'opera civile della
LEGA NAZIONALE

OGGI ALL'EXCELSIOR



LA VITA NEL PORTO

Traffici austriaci attraverso Trieste - Minerali di ferro e cromo per la Cecoslovacchia - Grano e piriti per l'Italia

Traffico Austria - Trieste

Nello scorso anno l'Austria ha manipolato attraverso il nostro porto un traffico di 916.499 tonn., con un aumento dei 3,3 per cento sul 1963, ma con una contrazione del 30,6 per cento sul 1962. Del quantitativo globale, 517.474 tonn. hanno scelto l'instradamento ferroviario, e le rimanenti 343.025 quello con autotreno.

L'Austria ha esportato via Trieste 293.500 tonn. (1963, 286.125 t.) e ne ha importato 622.939 (1963, 600,928 t.).

Il traffico Austria - Trieste è così indicato dalle statistiche austriache:

Mezzo	Import	Export	Totali
	(in tonnellate)		
Ferrovia	287.057	286.417	573.474
Autocarro	335.882	7.143	343.025
Totale	622.939	293.560	916.499

Per quanto concerne il traffico stradale, la composizione merceologica del 1964 risulta la seguente:

Esportazione austriaca

Merci	1964	1963	Differ.
	(in tonnellate)		
legno	2.921	2.883	+ 1,3
carta, cellulosa	1.781	2.202	—19,2
ferro, acciaio	409	720	—43,2
prod. chimici	261	440	—40,7
minerali	125	191	—34,6
macchine	230	175	+31,4

Importazione austriaca

Merci	1964	1963	Differ.
	(in tonnellate)		
Petroli e prodotti	325.199	338.392	— 3,9
frutta, legumi	3.974	2.729	+45,9
vini, bevande	942	1.647	—42,9
caffè, coloniali	1.420	1.161	+25,7
cereali	390	260	+50,0

Nell'Italia

Linea Nord America. Partita da New York ieri, la turbonave «Cristoforo Colombo» farà oggi scalo a Boston. Proseguirà nel pomeriggio iniziando la traversata atlantica alla volta di Gibilterra, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste, dove giungerà il 30 corr.

Linea Centro America, Nord Pacifico. Proveniente dal Centro America, Nord Pacifico, il 7 luglio p. v. è prevista in arrivo a Trieste la motonave «Antonio Pacinotti». Per il prossimo viaggio di uscita la partenza è prevista verso il 15-7.

Linea Sud America. Come già annunciato, il 20 corr. è previsto in partenza dal nostro porto il piroscafo «Tritone», che inizierà il nuovo viaggio verso il Sud America, via scali intermedi.

Ieri in porto

Nei Magazzini Generali erano ancorate nella mattinata di ieri le seguenti navi: «Borea» (Sperco) allo sbarco 1016 t. di cromo e 217 t. di cotone; 700 t. per l'imbarco; «Nova Fides» (D'Adda), imbarca 350 t. di farina dei Molini Variola per Tripoli e 200 tonn. di varie; «Kyriaki» (Bos), sbarco 100 tonn. caolino; imbarco 100 tonn. di varie; «Astor» (Gennari), sbarco 2461 tonnellate manganese per la Cecoslovacchia; imbarco 2300 tonn. di varie e legnami; «Chioggia» (Adriatica), sbarco 1500 t. di cromo e 111 t. di tronchi; poi dopo l'Arsenale effettuarà le operazioni di carico. «Bernina» (Adriatica), ha sbarcato 206 t. di varie; imbarco 400 di varie; «Leon» (Sperco) dalla Grecia; sbarco 90; imbarco 300 tonn di varie; «Sabuan Bay» (Adria Lines), imbarco 5000 tonn. di varie per il Golfo Persico; «Elena Cosulich (F.lli Cosulich), imbarco 20 t. per Nord Africa; «Gundulic» (Mediterranea), ha sbarcato 160 t. di legname Douglas e cellulosa; imbarca 400 tonn. di varie; «Corona Australe» (Tarabochia), fa lo allibbo per 5000 tonn. di minerale di ferro proveniente da Monrovia; poi andrà all'Italsider; «Claudia» (D'Adda), imbarca per Tripoli 300 tonn. di farina.

Silo granario

Il cargo «Nicolaos S. Embiricos» appoggiato all'Agemar, è giunto dagli USA con 12.196 tonn. di frumento per il mercato nazionale.

Oggi

Attesi fra gli altri: «Pelops» dalla Grecia (Bos) con 950 tonn. di magnesite calcinata; 150 tonn. all'imbarco; «Pirot» (Mediterranea), dal Mar Rosso con 200 tonn. di cotone; imbarco 300; «Nino» (Tripcovich), con 2000 tonn. di cromo per l'Austria; «Treci Maj» (Agemar) dal Golfo Persico con merci varie; imbarca 1600 di varie.

Giorni prossimi

Domani in arrivo «Rosandra» (Lloyd) dal West Africa, con 781 tonn. in prevalenza tronchi e caffè; imbarco 400 di varie; «Radnik» (Agemar) dal Persico con 1300 t. di cromo; «Lao Dong» (AMAT) dalla Cina con 2700 tonn. di resina e colofonia.

Giorno 20

«Olimpia» (Adria Lines) con 10.363 tonn. di ferro da Goa per la Cecoslovacchia (ricevitore Pilamar); «Golfo Palermo» (Tarabochia) farà l'allibbo per 5000 tonn. di minerale di ferro da Port Etienne (Marocco); poi sbarcherà il resto all'Italsider; «Zelengova» (Mediterranea) dal West Africa con 400 tonn. di legnami.

Pirite russa

E' atteso il cargo sovietico «Chkalovsk» (Martinoli) con 2500 tonn. di pirite alla rinfusa per conto nazionale.

GRATTACIELO
IMMINENTE
TOM COURTENAY



DIRETTO DA JOSEPH LOSEY
COPPA VOLPI
ALLA XXV MOSTRA DI VENEZIA

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Roma: Inaugurazione della XII Rassegna internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale: 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno: 15: Giornale: 15.30: Relax, a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: «Yutzy Brown», un atto di P. Puggioni; 18.50: Orchestra diretta da Z. Vukelich; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: F. Dostoewski, a cura di E. De Michelis; 21: Concerto sinfonico, diretto da C. Abbado; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Pigmalione domestico - Moda e costume; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Musiche di A. Ponchielli, R. Wagner e G. Rossini; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ridenti note; 17.05: Le cenerentole; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: La Trottola; 21: Napoli: VIII Fiera della casa, edilizia ed abbigliamento. Microdocumentario; 21.15: Divertimento per orchestra; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22-22.30 circa: Dal Casino de la Vallee di Saint Vincent: Un disco per l'estate (seconda serata). Al termine: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.55: Musiche di H. Berlioz; 11.40: Compositori italiani; 12.15: Musiche di balletto; 12.55: Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 13.55: «La dama di picche», di P. I. Ciaikowski; 16.30: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: L'influenza della civiltà occidentale in Messico. Conversazione; 17.45: Musiche di B. Bartók.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di R. Lupi; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Roussel; 21: Giornale; 21.20: «La buona figliola», tre atti di S. Lopez.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dal Festival di Pradamano 1964 - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.30: «Il Tagliacarte», a cura di Alcide Paolini con la collaborazione dei librai della regione; 13.40: Canti di guerra 1915-18 - Coro «Ermes Grion del Dopolavoro CRDA di Monfalcone diretto da Aldo Poltcardi; 13.55: G. Revere: «Le prose: Marine e Paesi» (4.a trasmissione), a cura di Nera Fuzzi; 14.15: Motivi popolari triestini - Orchestra diretta da A. Casamassima; 14.30: Musiche di autori friulani; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 10.55 (19.55): Un'ora con R. Strauss; 11.55 (20.55): Recital del flautista S. Gazzelloni con la collaborazione della clavicembalista M. De Robertis; 12.50 (21.50): Compositori contemporanei; 13.40 (22.40): Grand-prix du disque; 14.20 (23.20): Divertimenti; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Caffè concerto; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals: 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.

LA REGINA E «LE RIVALI»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Windsor — Alla fine della rappresentazione di «Le rivali», alla riapertura del Teatro Reale, la Regina Elisabetta II si è congratulata con le protagoniste Jenny ed Elisabetta Counsell

OFFERTA DI UN SARTO ROMANO AL PROF. PETRUCCI

VOLONTARIO SOTTO GHIACCIO PER UNA PROVA DI IBERNAZIONE

Egli sarebbe disposto a sottoporsi all'esperimento per vent'anni a condizione di venire esposto in qualche museo dietro pagamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Un sarto romano si è ufficialmente offerto di far da cavia umana per gli esperimenti del prof. Petrucci di «ibernazione totale».

Il medico bolognese rivelò il mese scorso, durante un congresso scientifico, a Barcellona, che è possibile fermare la vita in un qualsiasi momento e mantenere il corpo, opportunamente trattato, a temperature sotto lo zero per un lungo periodo di tempo (anche una ventina d'anni), per poi riportarlo allo stato di animazione nelle stesse condizioni nelle quali la prova ebbe inizio. Il prof. Petrucci ha fatto già esperimenti del genere mantenendo allo stato di «vita latente» per due anni un ovulo di mammifero superiore. Al corrente di ciò il signor Guido Mancini ha deciso di offrirsi per il primo esperimento. Ha scritto ad un giornale romano dicendosi disposto a tentare la prova di ibernazione totale.

E' stato fatto notare al sarto che la faccenda potrebbe avere dei rischi imprevedibili, ma lui non se ne cura. Ha 50 anni. «Che cosa ho da rimetterci? — dice —. Se andasse male, passerei tra i più senza nemmeno accorgermene, in stato di anestesia totale, dopotutto. Sono arrivato ad un'età nella quale non c'è più molto da rimpiangere se si deve lasciare la vita».

Il signor Mancini, tuttavia, non è pessimista. Pensa che contro i rischi, in ogni caso, sta la possibilità di non invecchiare per una ventina d'anni e di ritrovarsi, per esempio nel 1958, pari pari con i 50 anni di oggi e un mondo che ha camminato parecchio mentre lui stava sotto ghiaccio.

Unica condizione che pone per l'esperimento è che una volta subito il trattamento di ibernazione totale venga esposto in qualche importante museo: Guido Mancini, il primo uomo sotto ghiaccio, dovrebbe essere visibile a pagamento e l'intero ricavato dovrebbe essere tenuto a sua disposizione per il momento in cui tornasse allo stato di animazione. I denari ricavati dalla esposizione del proprio corpo ibernato, per la durata di 15 o 20 anni, dovrebbero poi contribuire al progresso della scienza italiana a disposizione della quale egli intenderebbe porre la somma.

R. R.

FAVORITI DAL BUIO gli incidenti stradali

Bonn, 17

Circa un terzo degli incidenti automobilistici della Germania occidentale accadono nelle ore del buio, ha comunicato il prof. Behrens, del Politecnico di Karlsruhe, nel corso di un convegno dedicato allo studio delle cause degli incidenti del traffico. La percentuale degli incidenti notturni è salita sensibilmente negli ultimi anni.

RIUNIONE DI TECNICI E SANITARI NELLA SEDE DELLA GIUNTA

L'EDILIZIA OSPEDALIERA ALLO STUDIO DELLA REGIONE

Sollecitato il potenziamento dei servizi medico-chirurgici in alcuni dei maggiori centri del Friuli - Venezia Giulia

Ieri nella sede della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, in piazza Oberdan, ha avuto luogo una riunione concertata dagli assessori all'igiene e sanità, dott. Nardini, e ai lavori pubblici, dott. Masutto. Vi hanno partecipato il dott. Realmuto e il dott. Guarino in rappresentanza della Sanità e i medici provinciali di Trieste, Udine e Gorizia e quello circondariale di Pordenone, nonchè gli ingegneri capi del Genio civile delle tre province e del circondario. Scopo della riunione era quello di stabilire il piano organico di intervento nel campo dell'edilizia ospedaliera, compito che è stato riservato alle Regioni.

Tutto ciò che si riferisce a Trieste viene riportato nella pagina della cronaca cittadina. Per la provincia di Gorizia il dott. Montagna ha illustrato le esigenze dell'ospedale civile del capoluogo isontino, con particolare riguardo alla sistemazione logistica, al fine di aumentarne la funzionalità con la ristrutturazione dei servizi generali. E' stata sostenuta la necessità di operare un ampliamento per l'ospedale di Monfalcone, considerata la fase di sviluppo urbanistico che presenta la città cantierina. A quella sede è stata anche riconosciuta l'urgente esigenza di potenziare i servizi esterni con centri di medicina sociale.

Sulla situazione di Udine, il dott. Balistrieri ha riassunto i rapporti tra l'ospedale centrale, quello del capoluogo e quelli periferici, con una distinzione delle funzioni specifiche al fine di servire nel modo più adeguato il vasto territorio provinciale. L'ospedale civile di Udine risulta stabilmente sovraffollato di circa 500 unità per la scarsa disponibilità di impianti ospedalieri nei centri minori. E' chiaro che quest'ultimi vanno potenziati e resi adatti a soddisfare tutte le esigenze delle rispettive zone di giurisdizione. Al capoluogo dovrebbe in definitiva essere riservata la più alta specializzazione per affrontare i casi di maggior gravità. Ad ogni modo, allo stato attuale delle cose, è necessario per Udine un nuovo padiglione centrale di collegamento e un altro padiglione interno per malattie infettive, unitamente al potenziamento delle specializzazioni esistenti. Urgono inoltre ampliamenti e rammodernamenti agli ospedali di Cividale, Palmanova e San Daniele; in modo speciale quello di Tolmezzo, che è al servizio di una zona vasta e disagevole, con centri lontani e dotati di collegamenti insufficienti, quale è la Carnia. Per Gemona si pone infine il problema della costruzione di un nuovo ospedale.

Latisana (su cui gravita il complesso balneare di Lignano) e Grado hanno costituito un capitolo a parte: a questi due centri turistici che d'estate ospitano diecine di migliaia di persone, bisogna potenziare le strutture adeguandole ai bisogni stagionali.

E' risultato dai colloqui di ieri che problemi analoghi a quelli della provincia di Udine sono stati individuati nel circondario di Pordenone. L'ospedale civile del capoluogo dovrebbe assumere la funzione di servizio centrale della Destra Tagliamento. Esso abbisogna perciò di adeguati ampliamenti e di sistemazioni varie. L'ospedale di San Vito al Tagliamento reclama un pronto aggiornamento al reparto chirurgico; quello di Sacile attende una riqualificazione dei posti-letto; quello di Maniago esige un aumento della ricettività attraverso l'ampliamento dei padiglioni esistenti. I complessi sanitari di Aviano e di Spilimbergo avanzano dal canto loro istanze di adeguamento ai bisogni locali.

Nel corso della riunione è stata anche ravvisata l'opportunità di inserire nei programmi della Regione la creazione di un ospedale neuropsichiatrico infantile per venire incontro alle numerose richieste provenienti da questo settore, non tanto per quel che si riferisce alla custodia, quanto per gli indirizzi nuovi che si vanno affermando nel campo dell'igiene mentale della puerizia.

Stamane torna a riunirsi il Consiglio regionale per continuare l'esame della legge sull'artigianato. Intanto è da segnalare che nel corso della presente tornata assembleare, oltre all'attività legislativa costantemente riferita, la Giunta ha dato risposta ad alcuni quesiti posti da consiglieri. All'interpellanza Moro (PSI) sulla ricostruzione delle case incendiate di Vinaio-Lauco, l'assessore Masutto ha dato notizia che vi è stata proprio in questi giorni la concessione di uno stanziamento di 75 milioni; le costruzioni dovrebbero aver luogo entro breve tempo. All'interpellanza Coghetto (PCI) e Bettoli (PSIUP), tendente a ottenere un intervento presso la direzione del Cotonificio Veneziano di Pordenone per l'avvenuta sospensione di un centinaio di dipendenti, l'assessore Giust ha risposto che sono stati intrapresi tutti i passi necessari. La misura adottata dal Cotonificio purtroppo si è resa necessaria dal perdurare della crisi che travaglia il settore dei tessili.

All'interrogazione del consigliere Gefter Wondrich-Morelli (MSI) sugli estratti fotostatici di articoli in lingua slovena contenuti in un numero della Rassegna stampa della Regione, il Presidente Berzanti ha risposto che deve escludersi qualsiasi illazione che possa esulare dal campo giornalistico. La documentazione fu ispirata soltanto a criteri di completezza e di rigore informativo. All'interpellanza Moro (PSI) sulla sospensione del servizio di autocorriera Ampezzo-Sauris che crea gravi disagi a diecine di operai e di studenti e pregiudica le possibilità turistiche di Sauris, lo assessore Dulci ha precisato che, pur non potendo adottare provvedimenti concreti per mancanza di strumenti legislativi, vista la gravità del caso, esaminerà il problema con particolare attenzione e comprensione.

SANGUINOSO EPISODIO IN UN CENTRO INDUSTRIALE VICINO A TORINO

Accoltella i figli emigrati per vendicarsi del loro abbandono

L'autore del disperato gesto non voleva rassegnarsi ad abbandonare le Puglie come aveva fatto invece il resto della famiglia richiamata dai due congiunti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 17

Sanguinoso episodio questa mattina in una strada di Settimo, un centro industriale che dista da Torino una decina di chilometri: un individuo si è messo in agguato davanti alla casa dei figli e quando li ha visti uscire si è avventato loro contro e li ha accoltellati. I due giovani, benchè feriti, sono riusciti a disarmare il padre e a trattenerlo fino all'arrivo di altri coinquilini, i quali hanno consegnato l'uomo ai carabinieri. Le lesioni riportate dai giovani non sono preoccupanti: uno di essi, dopo la medicazione, è stato dimesso dall'ospedale dove l'altro invece rimarrà degente per circa un mese.

I due fratelli sono Vittorio e Michele Di Girolamo, rispettivamente di 24 e 25 anni, immigrati in Piemonte dalla Puglia. Avevano preso dimora a Settimo, sistemandosi in una fabbrica di stampi metallici. Era loro desiderio indurre anche il resto della famiglia, la madre Elena Carrozza, il padre Vincenzo Di Girolamo di 63 anni, i fratelli Antonio, Giuseppe, Irma e Franco a raggiungerli nella nuova residenza. Consolidata la loro posizione finanziaria, Vittorio e Michele affittarono un alloggio in via Verdi 61 e cominciarono ad ammobiliarlo. Intanto cercavano lavoro per i fratelli.

Finalmente, nel 1960, scrissero a Serra Capriolo, in provincia di Foggia, che tutto era pronto per il trasferimento dei parenti. Il padre, agricoltore, a differenza degli altri familiari, non volle muoversi dal paese e litigò con la moglie che, malgrado il suo divieto, partì con i figli alla volta di Settimo.

Vincenzo Di Girolamo non si rassegnò all'abbandono da parte della donna e dei figli e più volte venne a Settimo per convincere i suoi a ritornare a Serra Capriolo. L'ultima volta se n'andò infuriato e cominciò a covare propositi di vendetta, anche perchè era stato chiamato dai carabinieri perchè lasciasse in pace i congiunti.

Questa mattina, appena arrivato a Torino, ha subito preso il pullman per Settimo. Si è appostato nei pressi del portone ed appena ha visto i figli li ha investiti e insultati. Era stravolto. «Vattene» gli ha risposto Michele. Il padre estratto il coltello gli ha vibrato un colpo in direzione del cuore. Il giovane ha tentato di scansarsi, ma la lama gli è penetrata sotto l'ascella sinistra. Un'altra coltellata ha colpito Vittorio di striscio ad un fianco. I due fratelli sono riusciti ad immobilizzare il padre ed a disarmarlo.

In giornata Vincenzo Di Girolamo è stato trasferito alle «Nuove», a disposizione della autorità giudiziaria. Dovrà rispondere di duplice tentato omicidio.

Paolo Amerio

Per eccesso di lavoro

HA TENTATO IL SUICIDIO uno psichiatra di Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 17

Le condizioni del professor Filippo Santangelo, il giovanissimo primario dell'ospedale psichiatrico di Palermo che ha tentato lunedì scorso di avvelenarsi, sono migliorate. Tuttavia l'équipe di valorosi medici che ha in cura il collega non ha ancora ritenuto di dover ritirare la «riserva» espressa. Il professor Sangiorgi, «primario del Civico», ha dichiarato ai giornalisti che «si constata un lento ma progressivo miglioramento che autorizza a bene sperare per una sollecita completa ripresa».

La notizia del tentato suicidio del notissimo psichiatra palermitano è trapelata soltanto stamane, destando profondo stupore in città. I medici, gli infermieri ed il personale tutto del «Civico» avevano taciuto sulla disgrazia occorsa alla famiglia Santangelo. In un primo momento si era ritenuto che il medico avesse ingerito sublimato corrosivo e pertanto si temeva di non poter salvare il paziente, ma successivamente era stato accertato dagli analisti che il professore aveva ingerito barbiturici e calomelano, una sostanza chimica che si presenta come il sublimato corrosivo ma che non ha gli stessi terribili effetti dell'acido.

Circa le cause che hanno spinto il professor Santangelo all'insano gesto, si fanno molte ipotesi. Secondo quella «ufficiale» il giovane studioso avrebbe ingerito i barbiturici in un momento di sconforto, che rappresenterebbe l'epilogo di un grave stato di esaurimento nervoso dovuto al super affaticamento. Chi conosce Santangelo sa perfettamente che il giovanissimo studioso divide tutta la sua giornata tra l'ospedale ed il gabinetto privato, rimanendo poi sino a notte inoltrata alzato per condurre a termine importanti lavori, frutto di lunghi anni di ricerche e di studi, condotti anche con l'aiuto del padre, specializzato nella stessa branca della medicina, e di fama mondiale.

All'ospedale psichiatrico palermitano, Santangelo dirige un reparto femminile. Qualche ora prima di tentare il suicidio il medico aveva discusso a lungo con un collega su un «caso» particolarmente difficile, dando prova di essere in ottime condizioni fisiche e psichiche. Lo specialista è sposato ed è padre di due bambini. I suoi genitori si trovavano lunedì scorso in America per una lunga vacanza.

Franco Desio

Durante una discussione

AMMAZZA LA ZIA che voleva metter pace

Aversa, 17

Una donna, Maria Contadino di 66 anni, è stata uccisa, con un colpo di fucile da caccia cal. 12, dal nipote Luigi Costanzo di 49 anni. Il fatto è avvenuto a Trentola, una frazione di Ducenta, a 20 chilometri da Caserta.

Il Costanzo aveva avuto in mattinata un'animata discussione con la moglie, Giuseppina Barone di 48 anni; poi si era allontanato da casa, ritornandovi nel pomeriggio. A casa, in compagnia della moglie, il Costanzo ha trovato la propria zia, Maria. Tra i due coniugi è cominciata una nuova discussione e la Contadino ha cercato di far calmare gli animi; ma l'uomo ha imbracciato il fucile da caccia e ha sparato in direzione delle due donne: la Contadino, colpita, è morta all'istante. Nella stanza dove è avvenuto il delitto si trovavano anche due dei sei figli nati dal matrimonio del Costanzo con la Barone: Mario di 6 anni ed Eugenio di 13. Subito dopo, l'omicida è fuggito portando seco il figlio Mario.

Sul posto si è recato il pretore di Trentola dott. Ricci, che, dopo le constatazioni di legge, ha ordinato, per domattina, l'autopsia della salma della Contadino. I carabinieri della Compagnia di Aversa, al comando del cap. Diano, stanno perlustrando la zona alla ricerca dell'omicida.

Al Tribunale di Varese

LA «DIFESA» DI ROMA nel processo Zangrandi

Varese, 17

A oltre vent'anni di distanza, domani, alla ripresa del processo contro lo scrittore e giornalista Ruggero Zangrandi, autore del libro «1943: 25 luglio - 8 settembre», e contro l'editore del libro Giangiacomo Feltrinelli, imputati di concorso in diffamazione nei confronti dell'ex magistrato dott. Italo Robino, sarà forse possibile conoscere le pagine fino a oggi segrete dell'inchiesta sulla mancata difesa di Roma.

Il processo, che si celebra dinanzi al tribunale di Varese, presieduto dal consigliere Eugenio Zumin, subì infatti un rinvio lo scorso 18 maggio perchè il collegio giudicante ritenne indispensabile, per l'accertamento della verità, che oltre alla escussione di alcuni testimoni — fra i quali il fratello del defunto Ministro degli Esteri Carlo Sforza, gen. Alessandro Sforza, il col. Ferrazzi, ex ufficiale di ordinanza del gen. Mario Roatta, e altri — fossero quantomeno consultati, se non acquisiti agli atti, gli incartamenti relativi alla mancata difesa di Roma dopo l'8 settembre 1943.

Va tenuto presente che la tesi dello scrittore Zangrandi, per la quale il dott. Robino si è doluto sporgendo querela, è quella secondo il processo istruito contro il gen. Mario Roatta — già Capo di S.M. dell'Esercito e già capo del SIM (Servizio informazioni militari) — dallo stesso dott. Robino, fu solo un pretesto per eliminare un teste pericoloso per il maresciallo Pietro Badoglio e il comando supremo italiano. Roatta, sempre secondo Zangrandi, sarebbe stato in grado di chiarire scottanti retroscena politici su come fu decisa la partenza di Re Vittorio Emanuele da Roma, e sulla parte avuta da Pietro Badoglio, sia nella partenza che nella mancata difesa di Roma. Ecco allora che si rese necessario, stando allo scrittore, processare Roatta, condannarlo a morte e poi ottenere il suo silenzio in cambio della vita.

In questa fase si inserirebbe l'azione del dott. Robino, che all'epoca dei fatti, nel 1943, era stato destinato all'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo — ramo punizioni delitti fascisti — dal conte Carlo Sforza, Alto commissario. Nelle affermazioni contenute nel libro di Zangrandi, infatti, il Robino sarebbe stato amico di Roatta ed avrebbe istruito il processo, promosso per scopi politici ed opportunistici, non osservando i principi e le norme del Codice penale e di procedura penale.

Il dott. Robino durante la sua deposizione al processo ha negato di avere conosciuto il Roatta prima del suo arresto; ha anche detto di non rispondere a verità l'asserzione dello scrittore circa la non osservanza delle norme procedurali. In fase istruttoria il querelante ha inoltre negato di essersi prestato a manovre politiche ed a sollecitazioni opportunistiche di chicchessia.

Fin dalla prima udienza del processo i legali di Ruggero Zangrandi chiesero al collegio giudicante l'acquisizione degli atti relativi all'inchiesta militare sulla mancata difesa di Roma. Solo la scorsa settimana, però, il presidente del Tribunale ha ricevuto la comunicazione del Ministero della Difesa che i fascicoli dell'inchiesta potevano essere messi a disposizione dei magistrati, e consultati.

I difensori dell'imputato si ripromettono, dalla lettura in aula dei passi salienti dell'inchiesta, di offrire la prova circa la esattezza dell'assunto del loro assistito. Il consigliere Zumin, dopo tale comunicazione, chiese che fosse trasmesso un elenco dei fascicoli per essere in grado di richiedere gli atti aventi stretta attinenza con il processo. Ancora non si sa, tuttavia, se c'è stato il tempo materiale per far recapitare al Tribunale di Varese gli importanti documenti.

LE GEMELLE A PASSEGGIO



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Torino — Le gemelle Giuseppina e Santina Foglia hanno compiuto ieri la prima passeggiata all'aperto, festeggiate dalle suore dell'Ospedale. Giuseppina ha mostrato la lingua al fotografo

UNA RIVOLUZIONE NELLA «HAUTE COUTURE» PARIGINA

Non sono più filiformi le «mannequins» francesi

Alla prossima presentazione delle collezioni per l'autunno-inverno interverranno delle modelle notevolmente più formose del consueto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Rivoluzione nella «haute couture» parigina: le modelle che presenteranno nelle prossime settimane le collezioni per lo autunno-inverno non corrispondono più al tipo fisico della donna «filiforme» e «piatta». La maggior parte delle «mannequins» della nuova generazione sono sempre ragazze dalla «silhouette» snella, ma notevolmente più «formose». Il busto e i fianchi femminili sembrano finalmente riconquistare i loro diritti, e la cosa non mancherà di far piacere a tutte le donne che, fino ad ora, dovevano affrontare difficoltà notevoli per adattarsi ai criteri di una moda disegnata per ragazze eteree.

D'altra parte, sembra che il conflitto fra le «mannequins» francesi e quelle straniere si sia placato, almeno provvisoriamente, e che un «modus vivendi» sia stato raggiunto. Come si ricorderà, le modelle francesi, che avevano fondato un sindacato, avevano protestato a diverse riprese contro il numero in costante aumento di belle ragazze straniere che venivano assunte dai «couturiers» parigini e avevano perfino minacciato di «boicottare» le sfilate di moda. Con un po' di buona volontà dalle due parti la faccenda sembra essersi risolta con un compromesso. La percentuale delle straniere, nelle grandi case di moda, non supera il cinquanta per cento del numero totale delle «mannequins».

Le collezioni dei grandi sarti verranno presentate a partire dal 26 luglio. E' troppo presto per ottenere indiscrezioni sulle tendenze della linea ideata dai «couturiers» per il prossimo inverno. Tutto quello che si può dire, esaminando appunto l'anatomia delle nuove modelle, è che la moda sarà destinata a donne più formose, più «reali» insomma.

Fra le nuove «mannequins» che il pubblico potrà ammirare, vi è Michèle Barthelemy, di 27 anni, figlia di un industriale di Tolosa, che presenterà i modelli di Jacques Heim. Michèle è divorziata e madre di due bambini, è alta un metro e 70 e le sue misure sono: busto 85 cm., vita 59 cm., fianchi 89 cm.

Marc Bohan, il direttore della casa di Christian Dior, ha assunto invece un'avvenente tedesca, Susanna Schoenbrun, di 22 anni, figlia di un medico e di una professoressa di filosofia. Susanna era venuta a Parigi per imparare il francese ed è capitata per caso da Dior, dove Marc Bohan l'ha subito assunta. Susanna, che ha i capelli castani, è alta un metro e 73, il busto misura 90 cm., la vita 60 e i fianchi 88 cm. Come si vede siamo lontani dalle «mannequins» piatte di una volta.

Vice

In Francia da vent'anni

CHIESTA L'ESTRADIZIONE di un uxoricida

Parigi, 17

Lunedì prossimo la Camera d'Accusa del Tribunale di Parigi dovrà decidere se accordare o meno l'estradizione richiesta dalle autorità italiane a carico di Antonio Guadalupi, cittadino italiano residente in Francia dal 1945, il Guadalupi deve scontare ancora venti anni di carcere, per essersi reso responsabile dell'omicidio della moglie.

I fatti risalgono al 1940: esasperato perchè la moglie si dimostrava fredda verso di lui e voleva lasciarlo, Antonio Guadalupi, allora militare, l'aveva uccisa. Il Tribunale di Milano davanti al quale era comparso, l'aveva condannato nel 1941 a 24 anni di carcere, di cui l'imputato ne ha scontati solo 4 in quanto nel 1944 è stato deportato dai tedeschi in una miniera di sale polacca. Liberato dalle truppe americane, il Guadalupi si era ben guardato dal far ritorno in Italia e si era trasferito in Francia dove la sua posizione era più che regolare. Del resto le autorità italiane hanno atteso sino al 1952 per chiedere la sua estradizione. La pratica ha impiegato tredici anni prima di essere presa in esame ed è quindi lunedì che Antonio Guadalupi, attualmente guardiano notturno a Parigi, saprà se dovrà scontare ancora i venti anni di carcere che gli restano o se potrà evitarli.

In Italia intanto suo figlio, che aveva cinque anni al momento del crimine e che è rimasto sempre in rapporti col padre, ha inoltrato domanda di grazia per il genitore al Presidente della Repubblica. Lunedì, davanti al Tribunale della Senna, la causa di Antonio Guadalupi verrà difesa dall'avvocato Joe Nordmann.

LADRI MESSI IN FUGA a colpi di pistola

Milano, 17

Alcuni colpi di pistola sono stati sparati la scorsa notte da una guardia notturna per mettere in fuga quattro ladri che stavano per introdursi nella casa parrocchiale di Cerro Maggiore. I ladri erano giunti sul posto a bordo di un'auto e subito avevano cominciato a forzare la porta d'ingresso. Sorpresi dalla guardia notturna, che ha sparato in aria alcuni colpi intimidatori, i quattro sono però fuggiti a bordo dell'auto.

ECCEZIONALE COMUNICAZIONE A UN CONGRESSO SANITARIO IN LIGURIA

Vivono normalmente cinque genovesi con nel cuore un piccolo transistor

L'apparecchiatura alimentata elettricamente sopperisce perfettamente a funzioni che l'organo cardiaco in seguito a disturbi atrio-ventricolari non può più compiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 17

Da alcuni mesi cinque genovesi vivono normalmente con un transistor nel cuore. L'eccezionale comunicazione scientifica è stata fatta nel corso del congresso sanitario, tenutosi all'ospedale di S. Martino, dove si sono riuniti i più noti cardiologi liguri. Si tratta cioè di introdurre nell'interno del cuore del paziente una minuscola apparecchiatura, alimentata elettricamente e destinata a sopperire a talune funzioni che il cuore, da solo, non è più in grado di compiere.

Di questi stimolatori elettrici a transistors ve ne sono di vari tipi: si chiamano, in termine tecnico, «pacemakers» e i malati per i quali vengono usati sono quelli che presentano crisi sincopali, conseguenti a blocchi atrioventricolari, o disturbi nella conduzione dello stimolo atrio-ventricolare. Le valvole che regolano il passaggio del sangue nelle quattro cavità in cui è diviso il cuore devono infatti aprirsi e chiudersi in determinate e sincrone successioni e nei limiti di certe frequenze. Quando lo stimolo naturale che regola l'attività del muscolo cardiaco non funziona più normalmente ed efficacemente, può presentarsi la necessità e l'opportunità di fornire dall'esterno tale stimolazione.

Il primo caso di questa eccezionale serie è stato addirittura filmato e presentato alla qualificata assemblea: è stato un vero e proprio drammatico caso. Si trattava di aprire il torace di un paziente, ritenuto in condizioni idonee per la riuscita dell'intervento, e applicare sulla parete esterna anteriore del cuore una microscopica stazione radioricevente, cui gli impulsi che avrebbero regolato il moto cardiaco sarebbero stati trasmessi da un apparecchietto (come una comune piccola radio a transistor) che il paziente avrebbe portato sotto la giacca, appeso a una bretella.

Quando già la stazione ricevente era stata applicata sul cuore e aveva cominciato a funzionare e gli operatori la fissavano con alcuni punti, il muscolo cardiaco, particolarmente fragile, subì una rottura spontanea. La lacerazione fu immediatamente suturata, ma il minuscolo apparecchio dovette essere rimosso. In sua vece, altrettanto efficacemente, funzionò uno stimolatore interno, predisposto come misura d'emergenza e consistente in un catetere di «dracon» che, attraverso una vena raggiunge l'interno del ventricolo destro e che contiene due fili metallici. Questi, inducono nella cavità cardiaca gli stimoli elettrici forniti dal piccolo trasmettitore a transistor alimentato da pile e a cui fanno capo le due estremità esterne dei fili introdotti nel cuore.

A distanza di sei mesi, quel malato, che era soggetto a frequenti crisi sincopali, che certamente lo avrebbero condotto a morte, sta bene e può tranquillamente attendere alle sue normali occupazioni. Dopo di lui, altre quattro persone sono state sottoposte con successo allo stesso intervento e ora l'équipe genovese che opera ricorre a questo catetere bipolare. L'ultimo caso trattato è di pochi giorni fa e anche per esso le condizioni postoperatorie sono normali.

Bruno L. Cressotti

MUOIONO DUE UFFICIALI in un incidente aereo

Bari, 17

Un ricognitore dell'Esercito è caduto stamane sull'ala di una masseria in contrada «Cavone», a qualche chilometro di distanza dalla statale n. 170, nella zona di Castel del Monte.

Secondo un testimone oculare, il velivolo — un «Piper» — che volava a bassa quota, è improvvisamente precipitato al suolo incendiandosi. L'incidente è accaduto nella mattinata. Il «Piper» — appartenente alla S.A.L. (Sezione aerei leggeri) della «Brigata Pinerolo» — compiuto un volo di ricognizione sulla zona di Castel del Monte, si stava avvicinando alla pista di atterraggio.

I primi ad accorrere sul posto sono stati i contadini della masseria — a circa una ventina di metri di distanza dal luogo dove era precipitato l'apparecchio — ed alcuni militari di un reparto accampato nella località. Nessun soccorso è stato possibile recare ai due piloti perchè il ricognitore si è subito trasformato in un rogo.

Successivamente è sopraggiunta una pattuglia della polizia stradale della sezione di Ruvo di Puglia, presso Bari e i carabinieri delle stazioni più vicine. I due piloti — due ufficiali — sono morti: trattasi del capitano di artiglieria Salvatore Orlando di 34 anni, comandante della S.A.L., e del capitano di cavalleria Tommaso Altieri di 33 anni. Il primo, nato a Siracusa, era sposato ed aveva due bambini; l'Altieri, invece, nato a Corato, in provincia di Bari, che proprio domani avrebbe festeggiato il suo trentatreesimo compleanno era scapolo, ma aveva già fissato la data delle nozze per la prossima estate. I cadaveri dei due ufficiali saranno trasportati nella tarda serata a Bari dove sarà allestita una camera ardente nell'ospedale militare.

Sulle cause che hanno provocato la caduta del velivolo — precipitato a un chilometro di distanza dal «campo» improvvisato — fino a questo momento non è stato possibile sapere nulla di preciso, anche perchè le fiamme sprigionatesi subito dopo l'urto con il terreno hanno distrutto il ricognitore. Fra le ipotesi formulate, c'è quella di un'improvvisa avaria al motore. Le autorità competenti disporranno, comunque, un'inchiesta. Sul luogo dell'incidente si sono recati il comandante della 3.a Regione aerea Magistrelli, il comandante della Regione militare meridionale Gaspari, il comandante della «Brigata Pinerolo» Ratti e numerose altre autorità.

NEI «NIGHTS» ROMANI il poeta Evtuscenko

Roma, 17

Un protagonista d'eccezione, ieri notte, sulle «rive» di Via Veneto. L'onda molle della «Dolce vita» ha raggiunto ed espugnato anche il cuore e l'intelletto siberiani del poeta russo Eughenij Evtuscenko, il quale s'è imbarcato volentieri nel cabotaggio rituale dei «nights» della zona, facendosi pilotare da una avvenente danzatrice, l'americana Tatiana Anastasia Stevens, figlia di un noto giornalista statunitense più volte inviato e corrispondente a Mosca.

Il vate della nuova generazione sovietica — quella del disgelo, tanto per capirci — ha voluto essere perfettamente in tono con l'ambiente, e s'è «esposto» in pantaloni a tubo, maglione nero aperto sul davanti, con una doppia striscia bianca e rossa, secondo il migliore stile dei «colleges» anglo-americani. Evtuscenko scherzava e rideva; filando in perfetta armonia ed evidente cordialità con l'americana.

3/65 ZUCCA è più di un aperitivo!

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Regole di concorrenza

Così si intitola il Capo I della terza parte del Trattato di Roma in cui viene delineata la politica della CEE e che nella Sezione prima tratta in particolare delle regole applicabili alle imprese. In pratica, in tale sezione risultano condensate le norme volte a regolamentare e difendere il libero gioco della concorrenza all'interno della Comunità e ad evitare che accordi ed altre pratiche attuati dalle imprese possano portare pregiudizio al commercio tra gli Stati membri.

In particolare, l'art. 85 stabilisce che sono incompatibili con il Mercato comune le decisioni di associazione d'imprese e tutte le pratiche concordate che possano pregiudicare il commercio tra gli Stati membri e che abbiano per oggetto o per effetto di impedire, restringere o falsare il gioco della concorrenza all'interno del MEC. Accordi e decisioni di questo genere sono nulli di pieno diritto. Al paragrafo 3, tuttavia, l'articolo in questione precisa che accordi, decisioni e pratiche per i quali sia dimostrabile che essi contribuiscono a migliorare la produzione o la distribuzione dei prodotti, o a promuovere il progresso tecnico o economico, fanno decadere i divieti; bisogna però che le predette intese siano tali da riservare agli utilizzatori una congrua parte dell'utile che ne deriva e che evitino comunque determinate deformazioni della concorrenza.

Se, in linea di massima, le norme del Trattato di Roma al riguardo paiono semplici, la loro applicazione presenta motivi di notevoli perplessità e. sebbene la Commissione della CEE si dia da fare per risolvere i complessi problemi, le richieste di autorizzazione, le querele, e le molte altre istanze che si connettono alla particolare materia, si vanno facendo viepiù numerose. Secondo la situazione riportata dall'ultimo rapporto della Commissione, le pratiche in sospeso sono oltre 36.400 e non sembra ancora prossimo uno sblocco giuridico atto a comportare un concomitante sblocco dell'ingorgo burocratico. Per giungervi, occorre che si raggiunga una sufficiente univocità sull'interpretazione del predetto articolo 85, obiettivo urgente ma il cui conseguimento si dimostra estremamente lento.

Dal medesimo rapporto della Commissione cui si è accennato, si è comunque in grado di dedurre la avvenuta definizione di una prima serie di principi interpretativi. Per intanto è statuito che, anche ove una delle imprese aderenti ad una data intesa abbia sede al di fuori del territorio della CEE l'intesa stessa ricade sotto il divieto ed è, perciò, nulla. Semprechè la sua esistenza rechi pregiudizio al normale flusso commerciale all'interno del MEC.

Cadono sotto il divieto dell'art. 85 anche gli accordi concernenti i vari stadi dell'attività economica (ed in particolare la fase produzione - distribuzione) se ciò comporta un'incidenza negativa per il commercio comunitario. E' stato del pari precisato che, nel caso di un prodotto destinato a passare attraverso diversi stadi di un circuito commerciale, il divieto di intese sussiste qualunque sia il punto di tale circuito da esse investito.

Un altro punto interessante è stato superato, stabilendo che la restrizione del fenomeno «concorrenza» deve essere «percettibile». L'incidenza dell'intesa rispetto alle imprese terze deve, cioè, presentare un grado di misurabilità; grado che deve scaturire, ovviamente, dal raffronto della corrente d'intercambio quale sussiste in assenza di accordi con quella presumibile o già esistente per effetto dell'applicazione di dette intese. E', questo, un punto da considerarsi integrativo del cennato art. 85, in quanto in esso non si rilevano richiami a valutazioni quantitative.

Altri lineamenti interpretativi, fin qui acquisiti, concernono il trattamento dei contratti di distribuzione esclusiva. Contratti di questo tipo, conclusi tra imprese aventi sede nei Paesi della CEE e comportanti una protezione territoriale assoluta sono, di regola, vietati in quanto limitano e falsano il gioco della concorrenza. Si contemplano tuttavia casi eccezionali in cui la loro conclusione può essere autorizzata.

Sommamente complessi e di non vicina, totale definizione pure i problemi che discendono dalla tendenza delle imprese a fondersi ed a concentrare mezzi ed obiettivi di produzione. A quanto si apprende dal predetto rapporto, la Commissione si applica con particolare attenzione alla materia e quanto prima sottoporrà al Parlamento europeo le conclusioni preliminari cui è pervenuta sulla base di studi preparatori. E' un passo innanzi ma, in complesso, ancora molto limitato ed incerto.

I problemi in essere sono ponderosi. Per giudicare sull'opportunità di una data fusione o concentrazione e sull'esistenza o meno di un pericolo di monopolio sono indispensabili indicazioni di difficilissimo reperimento. Intanto si tratta di determinare il progresso tecnico e le sue conseguenze in rapporto ad una data dimensione aziendale; secondariamente, con l'ampliamento dell'area di potenziale sbocco commerciale derivante dall'integrazione comunitaria si impone pure l'imperativo di valorizzare tale condizione con un congruo allargamento della produzione di massa. Ma questo postulato esige, a sua volta, un parallelo allargamento delle basi operative delle aziende. Infine c'è da tenere conto della concorrenza dei Paesi industrializzati esterni alla CEE e che dispongono di imprese industriali a basi finanziarie e tecniche formidabili; per equilibrare la loro preponderanza si impone l'apprestamento di strumenti produttivi consimili e ciò è fattibile, nelle attuali condizioni, solo con la fusione e la concentrazione di aziende le cui attività sociali confluiscono o si integrano.

La Commissione della CEE, comunque, è assai più ottimistica circa la messa a punto delle norme destinate a valutare ed a regolamentare le concentrazioni aziendali di quanto non lo siano molti osservatori ed interessati. La determinazione della validità di operazioni di fusione d'imprese appare sempre sommamente difficoltosa a causa della estrema facilità con cui si può scivolare nella condanna di monopolismo.

Siamo tutti d'accordo con la Commissione della CEE quando osserva che «si tratta di assicurare l'optimum economico e tecnico nella misura in cui la funzione della concorrenza non è messa in discussione», soltanto che l'enunciazione da sola non basta. E sarà già tanto se si riuscirà a varare un complesso di norme di applicazione che consentano di ovviare a posteriori agli errori di valutazione che inevitabilmente verranno compiuti in sede istruttoria.

Alfredo Nemez

Espansione dell'industria dei fertilizzanti in Svezia

Stoccolma, 17

Il Ministro delle Finanze svedese, M. Gunnar Sträng, ha inaugurato a Köping nella Svezia centrale, una fabbrica che senza dubbio contribuirà ad aumentare notevolmente la produzione di fertilizzanti e di ammoniaca della Svenska Salpeterverken (SSV).

Questa fabbrica appartiene all'Unione cooperativa svedese ed alla Federazione agricola svedese d'acquisto e di vendita e costituisce il primo impianto industriale svedese per la fabbricazione dell'urea (il diamide dell'acido carbonico) un fertilizzante più efficace del nitrato o del solfato di ammonio e del nitrato di sodio. Una divisione di questo complesso industriale può produrre annualmente 50.000 tonnellate di ammoniaca partendo dall'olio combustibile gassificato come elemento base. Con l'impianto di Kvarntorp, la produzione complessiva della SSV potrà raggiungere le 110.000 tonnellate di ammoniaca.

Il complesso comprende anche una fabbrica di fertilizzanti complessi con una produzione annua di 65.000 tonnellate. Una altra sezione produrrà 55.000 tonnellate di urea.

Il ruolo dell'Angola nell'industria siderurgica

Lisbona, 17

Grandi giacimenti di minerale di ferro sono venuti alla luce in questi ultimi anni in Angola. Presi tutti insieme essi fanno dell'Angola un unico grande giacimento che può giocare un importante ruolo nei riguardi delle industrie europee dell'acciaio.

Il giacimento di Cassinga, situato nell'Angola meridionale e distante circa 600 chilometri dalla costa atlantica, entrerà in funzione a partire dal febbraio 1968, con la partecipazione del gruppo Krupp. L'estensione del giacimento non è ancora nota ma si può prevedere con tutta sicurezza che essa ammonti a 110-120 milioni di tonnellate di minerale con una presenza del 63-68 per cento di ferro. Nello stesso giacimento sono anche accertate altre centinaia di milioni di tonnellate di minerale con il 50-60 per cento di ferro. Più a nord, nello stesso distretto, ci sono le miniere di Cuima, Bailundo e Andolo. Queste sono già in funzione da tempo e si ritiene che i loro giacimenti ammontino a 75 milioni di tonnellate di ricco minerale (62-64 per cento di ferro) e varie altre centinaia di milioni di tonnellate con una percentuale inferiore, 42-45 per cento.

Nell'Angola nord-occidentale, una recente stima fa assommare i giacimenti sicuri nelle regioni del Luanda e Manlango a 50 milioni di tonnellate di ricco minerale (56-64 per cento di ferro) e le probabili riserve ad altre centinaia di milioni di tonnellate. Le esportazioni di ferro dell'Angola nel 1964 furono di 1.200.000 tonnellate. Circa la metà fu imbarcato nel porto di Luanda. Quando tuttavia lo sfruttamento dei giacimenti inizierà su più vasta scala, il porto principale per le spedizioni diverrà quello di Moçamedes nell'Angola meridionale, dove la capacità di carico è stata recentemente portata a 3000 tonnellate di minerale all'ora. Operazioni di ricerca del minerale sono anche in corso nella metà orientale dell'Angola, per la quale i geologhi avanzano ottimistiche previsioni.



Una veduta panoramica del porto di Brooklyn che si è arricchito di un nuovo molo destinato ad una società italiana

UN INCONTRO AD ALTO LIVELLO DI ESPERTI E OPERATORI

I problemi del caffè alla ribalta nel convegno della Fiera di Trieste

L'iniziativa riconferma il ruolo preminente del nostro porto in questo settore - Le relazioni in programma per la «Giornata»

La Fiera di Trieste organizza per il 1.o luglio, com'è noto, sotto gli auspici dell'Associazione scientifica internazionale del caffè di Parigi, della Associazione fra gli interessati del caffè e della Camera di commercio di Trieste, un'assise ad alto livello scientifico, denominata «Giornata internazionale del caffè». L'Ente Fiera, sensibile alle funzioni emporiali della nostra piazza, ha ospitato anche nelle precedenti manifestazioni produttori, esportatori, operatori, tecnici del settore del caffè, soprattutto in occasione delle speciali giornate riservate al Brasile, al Camerun, alla Costa d'Avorio, al Gabon, al Ghana, ecc. Nel 1957 l'Ente Fiera invitò ad un convegno d'affari gli esperti a livello presidenziale e direzionale dell'Instituto Brasileiro do Café, e in quella occasione vennero gettate le basi per la istituzione di un deposito permanente rotativo di caffè brasiliani, che ancora oggi funziona egregiamente: presentemente, infatti, tale deposito ha in giacenza quasi 300 mila sacchi, riservati agli operatori nazionali. L'esempio brasiliano non è rimasto isolato: altri Paesi, pur senza impegnarsi nella creazione di depositi permanenti, hanno imitato la politica brasiliana, affidando a ditte operatrici nazionali dei depositi di vendita (Costa d'Avorio, Uganda, Camerun, Indonesia, ecc.).

Quest'anno, nel quadro delle iniziative della XVII edizione della Fiera, avrà luogo un convegno a livello tecnico, con la partecipazione di esponenti del mondo operativo scientifico, tecnico e commerciale del caffè.

Quattro saranno le relazioni di base, e cioè: 1) relazione del prof. Coste, direttore dell'Istituto francese del caffè e del cacao di Parigi — che è un organo statale di studio e di controllo — sul tema: «Organizzazione della ricerca scientifica e tecnica e sfruttamento dei suoi risultati per quanto concerne il caffè»; 2) relazione dell'ing. A. Baiao Esteves, capo dei ricercatori della Missione di studi agronomici d'oltremare, di Lisbona (esperto nella gascromatografia per l'analisi dell'aroma e dei componenti volatili del caffè), sul tema: «Possibilità e modi per rendere più uniforme e più oggettiva la classificazione dei caffè verdi»; 3) relazione del prof. P. Navallier, capo del Servizio di bromatologia del laboratorio municipale di Parigi (ben noto per i suoi studi su una legge che regoli tutto quanto concerne il commercio e la lavorazione dei caffè), sul tema: «Considerazioni sul controllo della qualità del caffè in Francia ed in campo internazionale»; 4) relazione del presidente della Camera d'agricoltura, allevamento e foreste del Camerun, sig. Ephrem Mba, su: «Problemi agricoli e di commercializzazione del caffè nel Camerun».

Dopo le relazioni seguiranno gli interventi sui vari problemi esposti e le discussioni sulle attuali questioni riguardanti il commercio del caffè, in modo da offrire ai produttori, ai distributori, ai trasformatori ed ai consumatori di caffè una piattaforma tecnica di trattazione e di studio.

L'incontro del 1.o luglio ha luogo in un emporio portuale, quello triestino, che vanta delle qualificate tradizioni nel campo del commercio e della distribuzione del caffè. La piazza di Trieste ha ripreso le proprie funzioni emporiali d'un tempo, superandole, anzi, sul piano volumetrico dei traffici. La seguente elencazione statistica mette in evidenza questa funzione:

Arrivi marittimi di caffè a Trieste: 1923-26 media 40.300 tonn.; 1927-30 media 31.400 tonnellate; 1931-37 media 24.200 tonn.; 1962 media 39.196 tonn.; 1963 media 79.487 tonn.; 1964 media 70.610 tonn.; 1965 I quadrimestre 18.759 tonn.

La statistica degli arrivi marittimi sottolinea il grande incremento che hanno subìto i traffici di sbarco nelle due ultime annate: la fase ascendente è continuata anche nel primo quadrimestre della corrente annata, con un volume di sbarchi pari a 18.759 tonn., contro 17.033 tonn. dello stesso periodo dello scorso anno. Trieste, grazie anche al deposito permanente brasiliano, ha potuto piazzarsi al primo posto nella graduatoria dei porti nazionali interessati alla commercializzazione dei caffè; difatti, nel 1964, di fronte a un'importazione nazionale complessiva di 119.395 tonn., Trieste ha manipolato più di 70 mila tonnellate, contro le 47.935 dello scalo genovese, includendo nel movimento triestino anche i transiti per conto dei mercati terzi.

Dante Lunder

PICCOLA EUROPA

I raccolti agricoli

Secondo le ultime cifre pubblicate dall'Istituto statistico delle Comunità europee (produzione vegetale), le prospettive di raccolti del 1965, per i principali prodotti agricoli, sarebbero le seguenti:

In Germania, in seguito ai danni provocati dall'umidità alle coltivazioni di cereali di primavera, si prevede una raccolta molto irregolare. In alcune regioni, l'umidità ha anche provocato danni alle coltivazioni di patate novelle. Per quanto concerne la coltivazione di barbabietole da zucchero, si prevede una diminuzione dell'11 per cento nel 1965, in rapporto al 1964 in cui la superficie coltivata a barbabietole raggiungeva i 330.000 ettari. Per la raccolta della colza e del ravizzone si prevede una raccolta di 140 mila tonn. rispetto alle 106.900 tonn. del 1964.

In Francia, l'umidità ha, anche qui, provocato un rallentamento dei lavori dei campi. Tuttavia, lo stato vegetativo è giudicato soddisfacente. La produzione di patate novelle ammonterebbe a circa 476.000 tonn. (1964: 624.000 tonn.) per una superficie di 38.000 ettari circa.

In Italia, lo stato delle coltivazioni di legumi secchi e di patate novelle è giudicato normale. Le superfici coltivate a grano sono valutate a 4,32 milioni di ettari (1964 = 4,41). Per il riso, in seguito alla mancanza d'acqua ed al ritardo che ne deriva alle piantagioni, la raccolta si annuncia sotto cattivi auspici. La diminuzione della produzione potrebbe raggiungere circa 200 mila tonn. Secondo una prima stima, la raccolta di patate novelle ammonterebbe a 293.000 tonn. contro le 272.000 tonn. del 1964.

In Olanda, si nota un aumento della superficie coltivata a barbabietola da zucchero che passa da 79.000 ettari nel 1964 a 90.000 ettari nel 1965.

In Belgio, il gelo ha causato danni all'orzo ed alle patate novelle. Anche le barbabietole da zucchero hanno sofferto per l'inclemenza atmosferica e il loro sviluppo è diverso da una regione all'altra.

Per il Lussemburgo non sono ancora disponibili i dati necessari.

I prezzi nella CEE

I servizi della Commissione europea hanno preparato uno studio relativo alle disposizioni regolamentari in materia di prezzi in vigore negli Stati membri, la loro incidenza negli scambi intracomunitari e la loro compatibilità con le disposizioni del Trattato in materia di libera circolazione di merci. Si trattava, in primo luogo, di procedere alla compilazione di una lista delle disposizioni nazionali relative ai prezzi: prezzi imposti, margini beneficiari obbligatori, vendite con premi, ecc., tale lavoro può essere considerato concluso; in secondo luogo, si tratta di valutare gli effetti di tali disposizioni e la loro compatibilità con il Trattato di Roma. A questo riguardo, la Commissione europea non ha ancora preso posizione. Nell'insieme, sarebbe stato constatato che le disposizioni adottate dagli Stati membri erano giustificate, all'origine, da motivi validi e non perseguivano fini discriminatori o protezionistici. Non si può escludere, tuttavia, che le amministrazioni nazionali possano essere tentate — disponendo così di alcuni strumenti — di farne un uso contrario alle disposizioni del Trattato. La Commissione europea deve ora pronunciarsi tra due tesi:

1) una tesi rigorosamente giuridica che consiste nel considerare incompatibili con il Trattato le disposizioni nazionali che potrebbero costituire, in teoria, una discriminazione nei confronti dei prodotti esteri;

2) una tesi «economica» che consiste nel giudicare le disposizioni in questione sulla base dei loro effetti reali e dell'effettiva applicazione che ne è fatta dalle amministrazioni nazionali.

Uno schema per le imposte

La Commissione europea ha deciso di autorizzare la pubblicazione di uno «schema delle imposte esistenti negli Stati membri della CEE». Come indica il titolo, il documento si presenterà sotto forma di «schema» che descrive in modo sistematico le imposte percepite negli Stati membri. Le imposte di ciascun Paese saranno suddivise in tre gruppi principali:

— imposte sui redditi, imposte sui benefici e imposte sul patrimonio;

— imposte sull'accrescimento del patrimonio e sulla circolazione dei capitali;

— imposte sulle spese.

Ciascun gruppo comporterà capitoli più dettagliati sulle diverse categorie d'imposte. Le imposte di un'importanza minima, cioè quelle che hanno soltanto un effetto locale, non saranno tuttavia menzionate.

Approvvigionamento nucleare

La Commissione del mercato interno del Parlamento europeo ha adottato il rapporto del sig. Leemans relativo al nuovo regime da adottare nel quadro dell'Euratom, per quanto concerne l'approvvigionamento in materie nucleari. Si ricorda che la Commissione dell'Euratom ha proposto di modificare la parte del Trattato relativa a tale problema e di sostituirla con un regime più elastico lasciando tuttavia aperta la possibilità di ritornare ad un regime d'importazioni controllate in caso di penuria. I parlamentari, riuniti sotto la presidenza del sig. Carboni e alla presenza del sig. Sassen, membro della Commissione dell'Euratom, hanno adottato diverse posizioni: una minoranza, reputa che bisognerebbe istituire una libertà totale per i minerali e le materie fissili brute e limitare l'attività di approvvigionamento dell'Euratom all'acquisto di materie fissili speciali, la maggioranza ha approvato, invece, le proposte dell'Esecutivo che mantengono le competenze dell'agenzia d'approvvigionamento pur rendendo più elastiche le sue modalità di funzionamento. La minoranza non si è ritenuta vinta ed ha annunciato che formulerà nuove proposte d'emendamenti in occasione del dibattito in sessione plenaria che avrà luogo a Strasburgo.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

NEL GIRO DI POCHI ANNI DALLA MISERIA AL BENESSERE

Il «boom» di Formosa

Dodici milioni di cinesi sottratti all'azione paralizzante del comunismo hanno elevato l'isola al livello delle più progredite nazioni industriali

Taipei, 17

La Repubblica di Cina, in poco più di un decennio, ha raggiunto un grado di espansione economica tale per cui, fra l'altro, da Paese nettamente importatore per la maggior parte dei principali prodotti agricoli e industriali esso è divenuto oggi un esportatore molto apprezzato, per la qualità della sua merce e per serietà commerciale, non solo in Estremo Oriente ma anche nel mondo occidentale. Con l'impulso determinante della libera iniziativa e sotto la guida di coscienti amministratori, che hanno saputo bene utilizzare gli aiuti degli Stati Uniti, questo Paese ha già realizzato una prosperità da far invidia a molti Paesi dell'Asia e di altre parti del mondo, dove l'antieconomico statalismo, procurando un cattivo impiego delle risorse umane e materiali, ostacola le naturali aspirazioni dei popoli a migliorare il tenore di vita.

Oltre dodici milioni di operosi cinesi, sottrattisi all'azione paralizzante del comunismo, pure essendo compressi a Taiwan in un territorio tutt'altro che ricco, di appena 35.960 kmq (coltivabile soltanto per il 25 per cento), e cioè con una densità di ben 334 abitanti per kmq (la densità dell'Italia è di 168 abitanti) hanno elevato il loro Paese al livello di altre nazioni industriali, come il Giappone e l'Olanda, le quali avendo scarsità di materie prime si sono specializzate nella lavorazione dei prodotti e quindi dedicate essenzialmente alle esportazioni di pregiati prodotti finiti o semifiniti. Basti pensare, ad esempio, che fra i venti Paesi dell'Estremo Oriente e dell'Asia meridionale, Taiwan occupa oggi il terzo posto, dopo il Giappone e la Malaysia, nel prodotto nazionale pro capite, ed è preceduta soltanto dal Giappone nella produzione pro capite di elettricità, nella più bassa percentuale di analfabetismo e nell'organizzazione sanitaria (disponendo di un medico per ogni 1600 abitanti).

Il programma di ricostruzione nazionale, condotto ormai a termine dal Governo di Taipei, ha gettato le basi per una poderosa evoluzione agricola e industriale che negli ultimi anni ha registrato alti incrementi produttivi e sempre nuovi livelli record, tanto da avvicinare il Paese a quel genere di «miracolo economico» prodottosi in molte nazioni dell'Europa occidentale e in Giappone dopo la seconda guerra mondiale. Le statistiche diramate dal Ministero degli affari economici di Formosa rivelano che nel 1964 il prodotto nazionale lordo ha raggiunto un valore corrispondente a circa 1.300 miliardi di lire, avendo conseguito dal 1960 un aumento annuo oscillante fra il 6 e l'8 per cento (peraltro non compromesso da nessuna marcata tendenza inflazionistica); e che il reddito nazionale risulta aumentato, nell'ultimo quadriennio, di circa il 30 per cento. Inoltre, nello stesso periodo, in questo laborioso Paese sono sorte ogni anno circa 250 nuove fabbriche (escluse quelle con un capitale inferiore ad un milione e mezzo di lire e con meno di 30 dipendenti): il 31 per cento di esse sono comprese nel settore dell'industria chimica e il 30 per cento in quella conserviera.

L'intenso processo di sviluppo agricolo e industriale ha procurato, come si è detto, un accelerato movimento degli scambi, che a sua volta contribuisce sensibilmente ad accrescere la prosperità di Taiwan. Nel 1964, le esportazioni hanno raggiunto il valore di circa 200 miliardi di lire, superando di quasi 20 miliardi la cifra delle importazioni commerciali. Rispetto al 1962 le vendite all'estero sono aumentate di circa il 40 per cento; le esportazioni industriali rappresentano oggi circa la metà del volume totale, di contro al 30 per cento nel 1960 e ad una proporzione trascurabile nel 1950. Una sensibile ascesa ha registrato la esportazione di prodotti acciaiosi, raggiungendo nel 1964 la cifra di circa 6 miliardi di lire, superiore del 170 per cento al totale del 1960. L'esportazione di tessuti è salita del 44 per cento, segnando un valore di circa 20 miliardi di lire. Fra gli altri prodotti maggiormente esportati figurano lo zucchero raffinato, la frutta e gli ortaggi in scatola, i materiali da costruzione, il riso, i prodotti chimici ed il tè.

Con l'intensificarsi degli scambi commerciali, il Governo di Taiwan ha intrapreso un vasto programma per lo sviluppo delle attrezzature dei trasporti, in specie quelle portuali. L'ampliamento e l'ammodernamento degli impianti ha consentito, fra l'altro, di aprire al traffico internazionale tre nuovi porti: Keelung, nella parte settentrionale; Kaohsiung, nel sud; e Hwalien, nella costa orientale. Particolare impulso ha ricevuto anche l'attrezzatura alberghiera: nella sola capitale, sono sorti di recente due grandi alberghi di categoria turistica, uno con 300 stanze e l'altro con 210 stanze. Circa infine le crescenti possibilità a Formosa per gli investimenti privati, sia locali che stranieri, le autorità governative stanno conducendo intensi studi, miranti anche a creare per essi un clima particolarmente favorevole. A tal fine, due gruppi di specialisti americani dello Stanford Research Institute svolgono una proficua opera di assistenza nella preparazione degli esperti destinati al Ministero degli affari economici di Taipei.

In conseguenza di questa rapida evoluzione, che in pochi anni ha condotto la popolazione di Formosa dalla miseria al benessere, gli Stati Uniti, pienamente d'accordo con il Governo locale, hanno deciso con il 30 giugno prossimo di cessare il programma di aiuti economici. Giovi qui ricordare che dal 1949 ad oggi l'America ha fornito a Taiwan aiuti economici per un totale di circa 1,5 miliardi di dollari (937,5 miliardi di lire) e che d'ora in avanti gli Stati Uniti si propongono soprattutto di incoraggiarvi gli investimenti da parte di organismi privati industriali e finanziari americani.

La spettacolosa ascesa economica di Formosa, molto simile a quella realizzata da Portorico (Stato libero associato agli Stati Uniti), offre un esempio altamente significativo ed istruttivo non soltanto dei grandi benefici procurati dall'aiuto straniero, quando il Paese beneficiario sia fermamente deciso a conseguire rapidamente l'autosufficienza economica e ad inserirsi nel consorzio delle industriose nazioni libere, ma anche di ciò che può fare una nazione sotto lo stimolo vivificatore del liberismo.

A. L.

A Milano in novembre il secondo SIMEI

Milano, 17

Il secondo Salone internazionale macchine per l'enologia e l'imbottigliamento (SIMEI) si terrà quest'anno nel quartiere della Fiera di Milano dal 10 al 18 novembre, cioè nell'epoca ormai dedicata per tradizione a tali mostre. Infatti, il primo SIMEI, realizzato nel 1963, nel mese di novembre e negli stessi giorni, è gemello del «Salon d'Embouteillage» che si svolge a Parigi nel mese di novembre degli anni pari. Anni pari in Francia, dunque, e anni dispari in Italia.

Il SIMEI è l'unica esposizione specializzata di macchine per l'enologia e l'imbottigliamento, a carattere internazionale, che si attua nel nostro Paese. Esso si rivolge a un vasto settore dell'economia nazionale, cioè a quello costituito dal vino, dal latte, dalla birra, dalle acque minerali, dalle bibite gassate e dalle altre diverse bevande sia alcooliche che analcooliche.

La dimensione di questo settore può essere meglio valutata se si pensa che in Italia si imbottigliano annualmente oltre 7 miliardi di litri di bevande di vario tipo e questa cifra, già imponente, si accresce con ritmo che non conosce pause.

IN BASE A UNA RECENTE STATISTICA

Crescono gli investimenti degli Stati Uniti nella CEE

Sono però diminuiti quelli rivolti all'Italia

Oltre 3000 operazioni d'investimento sono state realizzate da imprese americane nell'Europa occidentale dal gennaio 1958 ad oggi. Questo è il quadro esposto dalla Chase Manhattan Bank, la quale ha precisato inoltre che il 23 per cento di queste operazioni sono state effettuate nei Paesi dell'Efta, e ben il 77 per cento in quelli della CEE. In particolare ognuno dei «Sei» ha beneficiato in detto periodo di tali investimenti nella seguente misura: Italia 14 per cento, Germania Federale 16 per cento, Francia 20 per cento, Benelux 25 per cento.

Contrariamente a molte previsioni, il numero delle imprese americane che hanno creato filiali in Europa o elevato i loro investimenti in aziende che già possedevano nel vecchio continente, si è notevolmente accresciuto nel 1964, durante il quale l'andamento delle operazioni ha registrato un'accelerazione di oltre il 40 per cento a beneficio soprattutto dei Paesi del Mercato comune. In tal modo, nel '64, l'aliquota di investimenti destinata all'Efta è pertanto caduta dal 23 al 15 per cento.

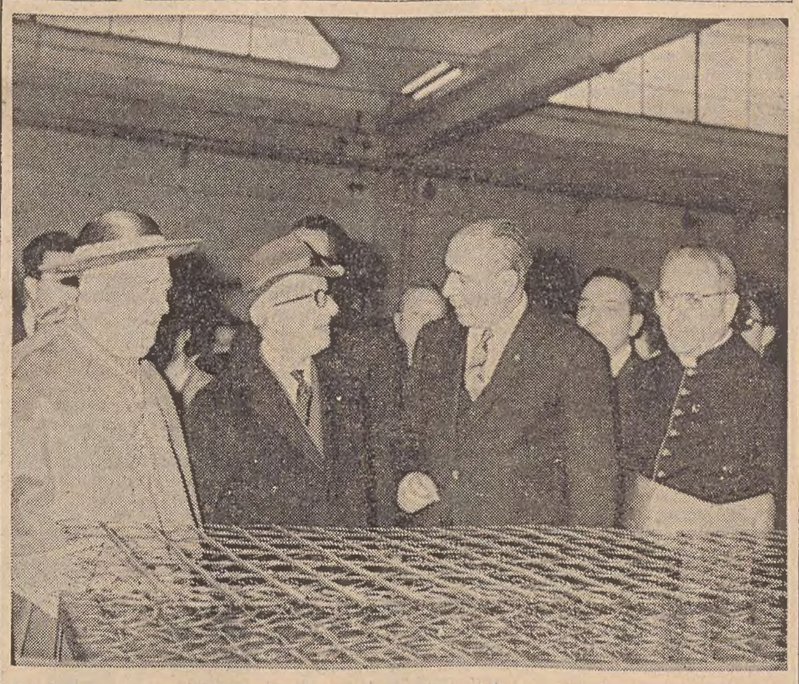
Anche tra i «Sei» c'è stata però una modificazione nello scorso anno: l'Italia ha esercitato minor attrattiva verso gli investitori americani, passando dal 14 all'11 per cento, mentre gli altri Paesi della CEE hanno migliorato le loro posizioni, assorbendo il Benelux il 27 per cento, contro il 25 per cento, la Germania il 25, contro il 16 per cento, la Francia il 22 per cento, contro il 20 per cento.

Da ciò si può dedurre che nel 1964 il maggiore interesse americano si è rivolto soprattutto verso la Germania occidentale, ove l'incremento degli investimenti è stato il più elevato (dal 16 per cento è passato infatti a ben il 25 per cento), e che i Paesi del Benelux conservano la loro posizione di privilegio.

In Francia e in Italia, gli investimenti USA del 1964 hanno poi preso, per ben il 50 per cento, la strada dell'associazione con le imprese locali. Un modo semplice per salvaguardarsi da eventuali levate di scudi contro aziende totalmente a capitale estero, il che vale per la politica nazionalista della Francia.

Ad ogni buon conto, dalla esposizione di tali cifre risulta evidente che l'America investe sempre di più in Europa. Ma è questo un bene o un male? A nostro parere può essere un bene, perchè, a parte il fatto che in una economia moderna dei grandi spazi con impegni di rapido progresso economico mondiale tale inserimento americano sul continente europeo non sarebbe arginabile, ciò impone una volta di più alle imprese europee di rinnovarsi con urgenza e di dedicare alla ricerca maggiori capitali, se vogliono assicurarsi un'adeguata competitività.

Aleramo Hermet



L'Amministratore unico della società Permaflex, cav. del lavoro Giovanni Pofferi, illustra a S. E. il Cardinale Ottaviani e al Ministro dell'Industria sen. Lami Starnuti una fase della lavorazione dei famosi materassi a molle «Permaflex», in occasione della cerimonia inaugurale del nuovo stabilimento di Frosinone. Il cav. del lavoro Giovanni Pofferi, che aveva offerto a S. S. Paolo VI una attrezzatura completa di 4000 materassi a molle e 4000 reti per l'ospedale di Kariba, quale dono della società Permaflex, è stato ricevuto in speciale udienza in Vaticano dal Santo Padre, unitamente a duemila dipendenti della società i quali hanno offerto al Sommo Pontefice, una ragguardevole somma di denaro raccolta con finalità benefiche

UNO SCANDALO CHE INVESTIREBBE ALTE PERSONALITA' SOVIETICHE

«Silurato» in Russia il «Premio Lenin» Matsepuro

Egli avrebbe trasformato in un suo feudo personale l'Istituto di ricerche di cui era a capo - Velati accenni alla connivenza di «protettori altolocati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

Mikhail Matsepuro, direttore dell'Istituto di ricerche per la meccanizzazione e l'elettrificazione dell'agricoltura nella Russia Bianca, nonchè «Premio Lenin» della scienza nel 1962, è stato clamorosamente «silurato» per aver sperperato grosse somme e aver trasformato l'istituto in un suo «feudo» personale. Il grosso scandalo, come lascia capire oggi la «Pravda» in un indignato commento alla destituzione dell'alto funzionario, potrebbe investire personalità poste ai massimi livelli della gerarchia sovietica. Questi «protettori altolocati», come li definisce il giornale, avrebbero ostacolato a lungo tutti gli sforzi miranti a far luce sulla disinvolta amministrazione del Matsepuro.

L'organo del partito comunista sovietico ricorda che il Governo aveva investito notevoli somme nel Centro sperimentale di Minsk, capitale della Russia Bianca, fino a trasformare lo istituto in uno dei più complessi e importanti del Paese. Uno dei compiti di maggior rilievo affidati all'istituto diretto da Mikhail Matsepuro era quello di curare l'introduzione della meccanizzazione e dell'elettrificazione nelle aree meno fertili situate nelle vicinanze di Minsk. Matsepuro, secondo la «Pravda», la faceva da signore e padrone assoluto del grosso complesso e, nella sua crassa incompetenza, destinò somme calcolate in varie centinaia di migliaia di rubli a ricerche assolutamente inutili.

Per sottolineare l'incompetenza dell'alto funzionario, la «Pravda» afferma che Matsepuro ottenne il «Premio Lenin» per la scienza, ossia il massimo riconoscimento sovietico, vantandosi di avere realizzato nuovi modelli di macchine agricole che in realtà esistevano solo nella sua fantasia.

La clamorosa destituzione è stata decisa oggi dagli organi di partito e di Governo della Bielorussia, i quali, secondo lo annuncio della «Pravda», hanno già fatto i passi necessari per ottenere che il funzionario sia privato dell'immeritata onorificenza.

L'organo del partito comunista sovietico pubblica il commento al «siluramento» di Matsepuro in quella parte del giornale che è solitamente riservata ad avvenimenti politici di grande rilievo. L'accenno alla possibilità che lo scandalo possa estendersi alle alte sfere della gerarchia sovietica è contenuto in queso passo dell'annuncio: «Gli organi direttivi della Bielorussia erano informati delle gravi carenze verificatesi nelle attività dell'istituto, ma i loro tentativi di richiamare all'ordine il compagno Matsepuro vennero decisamente stroncati da protettori in alto loco, con il pretesto che l'istituto era un complesso di ricerche di importanza nazionale e che gli organi della Repubblica non dovevano ingerirsi nella sua attività».

Segretario del partito comunista della Russia Bianca è Kirill Mazurov, nominato nel marzo scorso membro a pieno titolo del Praesidium del PCUS e, data la sua posizione, primo responsabile del controllo sulle attività dell'istituto di Minsk. Gli osservatori di Mosca non sono in grado di affermare con certezza se il riferimento della «Pravda» agli «organi direttivi» della Bielorussia che vennero frustrati nella loro azione contro Matsepuro da «protettori in alto loco» miri a scaricare Mazurov da ogni responsabilità.

Secondo questi esperti di cose sovietiche, non è nemmeno chiaro se fra le personalità del Governo centrale accusate di favoritismo figuri anche l'ex Primo Ministro Kruscev. Tuttavia, alcuni osservatori ritengono che se le accuse della «Pravda» si riferissero a Kruscev, esse sarebbero ben più esplicite e non si limiterebbero al cauto accenno ai non meglio identificati «protettori» di Matsepuro.

A. P.

UN TEMPIO VOTIVO dei «Ragazzi del '99»

Milano, 17

L'Associazione nazionale «Ragazzi del '99» con sede a Milano, piazza XXV Aprile 16, comunica che il 29 giugno sarà inaugurata all'Isola dei Morti di Moriago della Battaglia (Treviso) la chiesetta-monumento, costruita sulla riva sinistra del sacro fiume Piave. La chiesetta, che porterà il nome di «Tempio votivo alla Madonnina del Piave dei Ragazzi del '99 alla Isola dei Morti», alla cui erezione l'Associazione ha dato il proprio apporto morale e materiale, è stata ideata e collocata vicino al Cippo dedicato ai Morti del Piave che rievoca il primo traghettamento avvenuto il 27 ottobre 1918 da parte dell'Esercito italiano e dove molti «Ragazzi del '99» combatterono e caddero sulla via che portò alla vittoria di Vittorio Veneto.

L'inaugurazione della chiesetta avverrà alle ore 9 del 29 giugno in forma solenne, con la consacrazione e benedizione impartita dal Vescovo di Vittorio Veneto ed alla presenza delle autorità militari, civili e religiose. Le Associazioni combattentistiche e d'Arma e tutti i «Ragazzi del '99» sono invitati a intervenire con labari e bandiere, al fine di trascorrere, affratellati, una giornata di puro patriottismo.

Commemorato a Bucarest il centenario dantesco

Bucarest, 17

In occasione del settimo centenario della nascita di Dante, l'Istituto romeno per le relazioni culturali con l'estero, la Unione degli scrittori romeni, e la commissione nazionale dell'Unesco hanno organizzato una manifestazione commemorativa alla quale hanno partecipato personalità scientifiche e culturali.

ANNA MARIA ABBRACCIA LA MAMMA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Corfù — Un abbraccio tra Ingrid di Danimarca e Anna Maria di Grecia: la Sovrana danese è arrivata a Corfù per assistere la figlia, che attende il suo primogenito per le prossime settimane

INFLUENZE DEL TEMPO SUL SESSO

Meglio d'inverno per nascere maschi

Reazioni negative nell'uomo provocate anche dalle basse pressioni atmosferiche

Ginevra, 17

Le relazioni tra l'uomo e lo ambiente atmosferico in cui vive, l'influenza esercitata sull'uomo dalla temperatura, la umidità, il vento, le radiazioni solari, sono state esaminate particolarmente da un gruppo di esperti dell'Organizzazione meteorologica mondiale (O. M.M.), in un rapporto ricco di cifre e di dati. «I bambini concepiti in inverno saranno probabilmente maschietti, mentre quelli concepiti in estate hanno maggiori possibilità di nascere di sesso femminile», affermano ad esempio gli esperti, sulla base di un'indagine compiuta tra circa un milione di persone.

Le statistiche raccolte dimostrano, inoltre, che le basse pressioni atmosferiche esercitano una cattiva influenza sull'uomo, che subisce alcune reazioni negative: i dolori dei malati di cervello aumentano del 30 per cento, quelli degli amputati del 50 per cento, dei malati cronici del 100 per cento, mentre aumentano nello stesso tempo i casi di poliomielite del 6 per cento.

Lo studio sottolinea, per quanto concerne gli incidenti stradali, che essi sono anche notevolmente influenzati dallo aumento dell'elettricità nell'atmosfera: le reazioni dei conducenti diventano infatti più lente e disordinate.

In conclusione, gli esperti affermano che tutte le statistiche raccolte tendono a dimostrare che l'influenza dell'ambiente atmosferico sulla vita umana è considerevole e che tali fenomeni possono essere più ampiamente sfruttati se favorevoli all'uomo e risolutamente combattuti se nocivi.

ANCHE FRA I GORILLA la TV piace ai giovani

New York, 17

La direzione del giardino zoologico del Bronx, un grande sobborgo di New York, secondo quanto si è appreso, ha scoperto il sistema migliore per guarire quattro dei suoi giovani gorilla dalla noia delle giornate invernali: la televisione.

I quattro gorilla — che nei mesi dell'inverno vengono rinchiusi nelle loro gabbie coperte — stavano mostrando segni di insofferenza e di tedio. La direzione decise di correre ai ripari, e dopo aver tentato di «tener alto il morale» degli animali e di divertirli in vari modi, si ricordò che, tutto sommato, anche i quadrupedi sono «teenagers», adolescenti.

Come si sa, uno degli svaghi preferiti dei «teenagers» è la televisione. Di fronte alla gabbia dei gorilla venne quindi installato un apparecchio televisivo in bianco e nero. I gorilla mostrarono fin dall'inizio di appassionarsi ai programmi televisivi, rivelando una particolare simpatia per i film «western» e gli spettacoli a base di canzoni e balletti. Soltanto Mambo, un maschio di 15 anni, assunse un atteggiamento più «raffinato». Mentre i suoi compagni, pur avendo delle chiare preferenze, non distaccavano gli occhi dal televisore, Mambo si allontanava spesso, per ritornare soltanto quando si accorgeva che si stavano trasmettendo programmi di suo gradimento.

IL GENERALE A VERSAILLES



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Durante la sua visita nei distretti dell'Il de France, il generale De Gaulle passa in rassegna le truppe schierate sul grande viale che porta al castello di Versailles

L'EREDE AL TRONO OLANDESE SPOSERA' IL DIPLOMATICO TEDESCO

Atteso a giorni l'annuncio del fidanzamento di Beatrice

Una tradizionale manifestazione patriottica è stata cancellata dal calendario per non «mettere in imbarazzo» von Amsberg - Riunione a Palazzo reale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aja, 17

Le voci sul prossimo matrimonio tra la Principessa ereditaria del trono d'Olanda, Beatrice, e il diplomatico tedesco Claus von Amsberg, che circolano da quasi due mesi nei Paesi Bassi non suscitando certo entusiasmo tra la popolazione, hanno trovato oggi conferma ufficiosa in una notizia dell'agenzia olandese di stampa: la «A..NP..» afferma che il fidanzamento della Principessa con il nobile tedesco verrà ufficialmente annunciato il prossimo 29 giugno, giorno dell'anniversario del Principe Bernardo d'Olanda.

Il ventinove giugno è il giorno in cui il Principe Bernardo compie gli anni, 54 quest'anno, ma anche una giornata in cui si celebrava da vent'anni un gesto di coraggio del popolo dell'Aja. Il consorte della Regina Giuliana è noto per la sua passione per le rose rosse e il 29 giugno del 1940, mentre i sovrani erano tenuti prigionieri dai nazisti nella reggia, migliaia di olandesi, in segno di affetto per i sovrani e di protesta per l'occupazione tedesca, portarono migliaia di rose rosse dinanzi al palazzo reale. Dalla fine della guerra, la cerimonia è stata sempre solennemente ripetuta, ma quest'anno si è disposto per la sua cancellazione e gli osservatori ritengono che si sia presa questa decisione per non «mettere in imbarazzo» Claus von Amsberg.

Le voci sulla possibilità di matrimonio tra la Principessa Beatrice ed il diplomatico germanico si diffusero nella capitale olandese dopo che fu fatta circolare una fotografia (pubblicata dai giornali) di Beatrice al fianco di von Amsberg in un bosco a poca distanza dalla capitale olandese. La fotografia venne dapprima pubblicata da giornali inglesi e quindi anche da quelli olandesi, nonostante che la Corte deplorasse «la violazione della "privacy" di Beatrice» .

Claus von Amsberg appartiene alla piccola nobiltà tedesca, è il maggiore di sette fratelli e ha attualmente 38 anni. A suo tempo, fece parte della «gioventù hitleriana» e combattè durante la guerra sul fronte italiano. La sua famiglia appartiene alla generazione dei colonizzatori tedeschi del Tanganyka. La Principessa Beatrice ha invece 27 anni e gode di una grande popolarità tra gli olandesi, per i quali simbolizza «la ragazza della tradizione olandese». Ella ha comunque dimostrato di essere anche una ragazza moderna, interessandosi a problemi sociali e di costume a volte scabrosi.

Beatrice è molto amata in Olanda, ma il suo fidanzamento con un diplomatico tedesco non verrebbe certamente accolto con grande favore. L'occupazione tedesca nei Paesi Bassi ha lasciato tracce profonde: in certe stazioni olandesi, ancora oggi, i venditori di bibite e rinfreschi rifiutano di servire i viaggiatori delle vetture immatricolate in Germania. «Un matrimonio tedesco — ha scritto un giornale socialista olandese — susciterebbe un grave malessere in tutti gli ambienti del Paese». Quanto all'uomo della strada, a chi gli chiede cosa pensi in proposito, risponde generalmente: «Perchè un tedesco? E poi non è neanche un principe». Nella famiglia reale olandese ci sono comunque già stati quattro «matrimoni tedeschi».

Come si ricorda, un'indagine preliminare condotta per conto del Governo sul passato del pretendente alla mano della Principessa ereditaria si è conclusa con un responso favorevole. Il fatto che il trentottenne diplomatico tedesco avesse fatto parte sia della «gioventù hitleriana» che dell'esercito tedesco in qualità di combattente in Italia non sembra abbia avuto effetti negativi sul giudizio espresso dalla commissione governativa, anche perchè non sarebbe risultato che la famiglia di Von Amsberz fosse stata di sentimenti filo-nazisti. A questo proposito, è stato fatto notare che Von Amsberg aveva 13 anni quando scoppiò la seconda guerra mondiale e nel 1945, al termine del conflitto, egli aveva da poco compiuto il 18.o compleanno.

Di tutt'altro avviso si sono però dimostrati diversi giornali del Paese. Il «Vrije Volk» (Il Popolo libero), organo del partito laburista, uno dei membri della coalizione governativa, scrive in proposito, in un acceso editoriale di prima pagina, che la scelta fatta dalla Principessa non può non sollevare sentimenti di «imbarazzo e dispiacere». «Non perchè il signor Von Amsberg sia un cittadino tedesco — aggiunge il giornale — anche se molti avrebbero preferito che il marito di Beatrice fosse un olandese, ma solo perchè egli prese parte all'ultima guerra imbracciando le armi contro i nostri alleati».

Il commento del «Vrije Volk» è stato trasmesso, con ampio risalto, anche alla stazione televisiva socialista. Il giornale pubblica inoltre le dichiarazioni rese da alcuni appartenenti alla Resistenza. Uno di essi, Paul Van Esch, ha affermato che «in Francia, in Inghilterra, per non parlare del nostro Paese, vi sono molti giovani che possono degnamente aspirare alla mano della Principessa Beatrice».

G. Ritmmester, presidente onorario del Consiglio federale nazionale degli ex combattenti della resistenza, ha d'altro canto smentito seccamente che la sua organizzazione avrebbe opposto un deciso rifiuto ai progetti matrimoniali di Beatrice. «Noi esprimiamo solo la nostra libera opinione, ma non intendiamo affatto entrare in merito a una faccenda di carattere privato, che riguarda solo la persona interessata».

Tra pochi giorni comunque si saprà quanto è attendibile l'annuncio dell'agenzia di notizie olandese, e si conoscerà la reazione della popolazione. A quanto viene riferito, ieri c'era stata a palazzo reale una riunione, alla quale hanno partecipato i Sovrani, la Principessa Beatrice e gli esperti di Corte di questioni di stampa e di pubblicità. Tale riunione viene messa in relazione all'annuncio, che dovrebbe venire fatto il 29 giugno. Del resto, la Corte non ha mai smentito categoricamente l'esistenza di un vincolo sentimentale tra Beatrice e Von Amsberg. Il 5 giugno scorso venne diramato un comunicato col quale si invitava l'opinione pubblica unicamente «a lasciare che la Principessa prendesse con calma le sue decisioni».

U. P. I.

IN AUMENTO A NEW YORK l'indice della criminalità

New York, 17

L'indice dei crimini commessi a New York nel 1964 è stato di gran lunga superiore a quello del 1963, nonostante l'entrata in servizio nelle forze di Polizia di circa 500 nuovi agenti. Il portavoce del Dipartimento di Polizia ha indicato che l'anno scorso sono stati compiuti 150.690 atti di violenza (delitti, violenze carnali, rapine, violenze contro persone, furti e furti aggravati), una media cioè del 12 per cento superiore a quella del 1963.

Nel suo resoconto annuale relativo alle statistiche del crimine, il Dipartimento di Polizia di New York rileva inoltre che durante l'anno scorso è stata trafugata merce (compresi denaro contante, azioni, e Buoni del Tesoro) per un ammontare complessivo di cento milioni di dollari, il che rappresenta un aumento del 15 per cento in confronto al totale del 1963. Le autorità di Polizia hanno però recuperato un terzo del bottino ed esattamente beni per un valore di 33 milioni di dollari.

L'indice più alto si è registrato nel primo quadrimestre dell'anno scorso, tanto che il Dipartimento di Polizia decise di istituire speciali squadre mobili di agenti in borghese ed in uniforme, di aumentare di un terzo il numero degli agenti della «Tactical patrol force», e di equipaggiare con motoscooter gli agenti di servizio al Central Park in Manhattan, ed al Prospect Park in Brooklyn. Poliziotti in «gonnella» sono stati assegnati alla Squadra narcotici con risultati favorevoli. Le persone arrestate perchè responsabili di spaccio di stupefacenti o di violazioni alle leggi del Codice penale concernenti gli stupefacenti, sono state 3375 contro 2385 nel 1964.

Costosa, e non soltanto in dollari, è stata per il Dipartimento di Polizia la vasta campagna anticrimini cominciata l'anno scorso e rafforzata di recente con l'assunzione di altri 500 agenti: sette agenti uccisi e 1602 feriti gravemente nell'adempimento del loro dovere. Nello stesso periodo altri 465 sono stati ricoverati per lesioni e ferite superficiali.

Zuffa a bordo

GRAVE UN MARITTIMO ferito a coltellate

Agrigento, 17

Una zuffa è avvenuta a bordo del piroscafo «Velia Tricoli», del compartimento marittimo di Crotone, durante la sosta nella rada di Porto Empedocle per operazioni di carico. Il marittimo Ruggero La Notte di 29 anni, di Barletta, è stato ferito a coltellate all'addome e a un braccio mentre si trovava nella sala mensa. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Agrigento vi è stato ricoverato in gravi condizioni.

EROE DELLE DUE GUERRE MONDIALI DISGUSTATO DAI «BEATLES»

Un pacco di decorazioni rispedito a Buckingham Palace

Il commento di Ringo Starr: «La faccenda comincia a stancarmi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 17

L'ondata di «antibeatlismo» scatenata in Inghilterra dalla discussa decisione della Corona di conferire ai famosi, zazzeruti urlatori l'Ordine dell'Impero britannico ha portato oggi a una nuova clamorosa protesta. Un eroe delle due guerre mondiali e delle guerre coloniali, il colonnello Frederick Wagg, ha rispedito alla Regina Elisabetta ben 12 medaglie e onorificenze ricevute per atti di particolare valore compiuti su vari fronti. Non solo, ma il vecchio ufficiale ha deciso di privare il partito laburista, da cui si è ovviamente dimesso, di un lascito di 12 mila sterline (pari a circa 21 milioni di lire italiane) già iscritto nel suo testamento.

«Decorare i Beatles — ha detto il 74.enne Wagg — ha trasformato in farsa e gettato nel ridicolo tutti i grandi principi della nostra vita nazionale. Per giunta, li ho sentiti cantare e li ho visti recitare: penso che non ci sia nulla di più orrido».

Sei detentori dell'Ordine dell'Impero britannico hanno già rispedito a Buckingham Palace le loro insegne, costituite da una pesante croce d'argento, ma il gesto di Wegg è senza dubbio il più clamoroso. Insieme a risentite lettere di protesta per la Regina, la Regina Madre e il Primo Ministro Wilson, il colonnello ha spedito a Casa Reale un pacco di discrete dimensioni, che contiene quanto segue: La «Mons Star», la Medaglia di servizio generale, e la medaglia della vittoria, tutte risalenti alla prima guerra mondiale; la Medaglia della frontiera nordoccidentale, ricevuta quando Wagg prestò servizio quale addetto all'esercito indiano, nel periodo fra le due guerre; la Stella 1939-40, la Stella della battaglia dell'Atlantico, la stessa del Nord Africa, la Medaglia della difesa e la Medaglia della vittoria, tutte ricevute durante l'ultima guerra; l'Ordine belga di Leopoldo, la Croce di guerra francese, e la Croce della Resistenza, anche questa francese.

Wagg ha spiegato di aver rispedito anche le decorazioni straniere perchè esse vennero conferite previa approvazione della Corona. Come è noto, un cittadino inglese non può accettare onorificenze provenienti dall'estero senza il beneplacito di Palazzo Reale. «L'unica medaglia che ho trattenuto — ha detto Wagg, la cui coerenza è veramente ferrea — è la Croce di Lorena, che mi fu consegnata personalmente dal Generale De Galle alla fine della seconda guerra mondiale».

Un deputato laburista, Michael Foot, ha dichiarato che per porre rimedio a questa ridicola situazione, tutti dovrebbero essere fatti duchi. Foot ha detto che Ringo Starr, uno dei Beatles, quando gli è stato chiesto che cosa desiderava ancora, ha risposto: «Tutto ciò che desidero è di essere duca». Il deputato ha così commentato questa dichiarazione: «Fateci tutti duchi, date a tutti noi un seggio nella Camera dei lord, date a ognuno un premio: ciò sarebbe più sensato di questa ridicola situazione».

Molte sono tuttavia le voci che si levano in favore dei Beatles. I sostenitori insistono in particolare sulle qualità artistiche dei quattro cantanti e sul contributo che essi danno al Tesoro britannico. Tra tante voci contrastanti, si è avuta anche una proposta sensata: «Perchè non dare agli artisti e agli sportivi una ricompensa speciale e lasciare le onorificenze tradizionali a coloro che pongono la loro vita al servizio degli altri?».

Centinaia di lettere continuano frattanto a giungere al n. 10 di Downing Street, residenza del Primo Ministro Wilson, e a Buckingham Palace. Funzionari hanno riferito che, in linea di massima, il rapporto è di due lettere contro il conferimento dell'onorificenza e una a favore, ma sembra che almeno in parte le lettere «antibeatles» provengano da «fans» di urlatori rivali del famoso quartetto.

Le rubriche «lettere dei lettori» dei quotidiani londinesi rigurgitano di missive. Il «Daily Mirror», che sforna ogni giorno cinque milioni di copie, ha riferito che il rapporto è di sei lettere a favore dei Beatles e quattro contro. Qualche citazione: «I Beatles sull'elenco delle onorificenze è lo scherzo più atroce del secolo...». «L'aver dato l'ordine ai Beatles ha precipitato l'onorificenza a infimo livello...». «I Beatles dovevano essere fatti cavalieri...». «Ho 73 anni: la notizia mi ha grandemente rallegrato».

L'ultima parola spetta a Ringo Starr, uno dei Beatles: «L'intera faccenda comincia a stancarmi».

C. F.



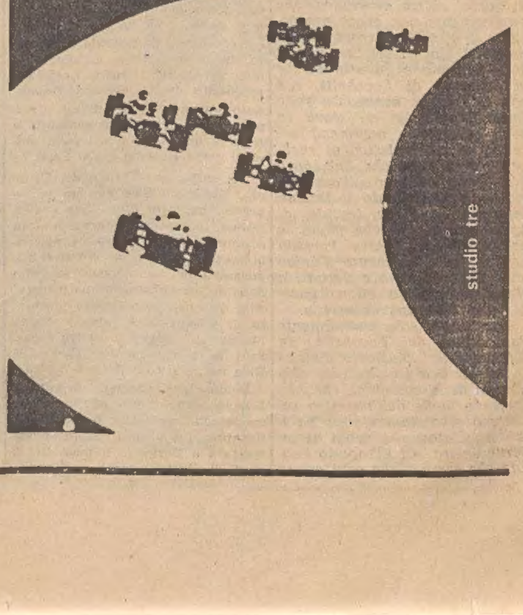
Londra — La principessa Margaret si fa presentare i Beatles: nella foto se ne vedono solo tre, perchè l'obiettivo ha sacrificato il quarto a favore di una graziosa «stellina» del cinema inglese

PESCHERECCIO IN FIAMME nel Canale di Sicilia

Trapani, 17

A bordo del peschereccio «Ussaro», di 60 tonnellate, di proprietà dell'armatore Giuseppe Assaro ed iscritto al compartimento marittimo di Mazaro del Vallo, è scoppiato un violento incendio, durante la navigazione nel Canale di Sicilia. Sette dei tredici uomini dell'equipaggio hanno preso posto sulla lancia di salvataggio e sono stati raccolti, al largo dell'isola di Pantelleria, dal peschereccio «Giovane Pietro». Questa ultima unità quindi, si è messa in contatto radiotelefonico con il Centro radio di Mazara del Vallo per organizzare i soccorsi.

L'«Ussaro» è stato ritrovato, in difficoltà, a trenta miglia dall'isola di Marettimo, delle Egadi. I sei uomini rimasti a bordo erano riusciti a soffocare temporaneamente le fiamme, chiudendo ermeticamente la stiva. Il peschereccio è stato così rimorchiato fino a Mazara del Vallo. Qui sono intervenuti i vigili del fuoco, ma l'incendio si è sviluppato in modo così violento da rendere inutile la opera di spegnimento. L'«Ussaro», quasi interamente distrutto dal fuoco, è semiaffondato nel porto di Mazara; anche gli altri sei membri dell'equipaggio rimasti a bordo, incolumi, sono stati tratti in salvo. E' stata aperta un'inchiesta.

LOTTERIA DI MONZA
ULTIMI GIORNI
150 MILIONI
estrazione 27 giugno
GESTIONE ENALOTTO


CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nino Benvenuti mentre sta per partire per Milano, saluta i suoi «fans» facendo con le dita la lettera «V» in segno di vittoria

ALLEGRA PIOGGIA DI GOL SUL CAMPO DI GUADALAJARA

UN MILAN INSOLITAMENTE AUDACE DISPONE DEI CAMPIONI MESSICANI (5-4)

I tiratori rossoneri: Amarildo, Altafini, David, Ferrario (2)
Larga superiorità tecnica degli italiani - Primo tempo 3-2

Guadalajara, 17

Il Milan ha iniziato oggi la sua «tournée» americana con una brillante vittoria sulla squadra campione del Messico ed una pioggia di gol fatti e... subiti. Il risultato finale (5-4) farebbe pensare a una vittoria di misura: in realtà i rossoneri hanno dominato il campo per buona parte delle due riprese: hanno esercitato una pressione più regolare, sono apparsi più tecnici, hanno meritatamente vinto.

I locali, hanno logicamente sfruttato il fattore campo e soprattutto hanno impostato una partita velocissima, badando più ad attaccare che non a difendersi. Oltre alle doti agonistiche e alla velocità, hanno dimostrato anche un discreto gioco di squadra: il loro neo più grosso, è stata una notevole imprecisione sotto porta, al momento conclusivo delle azioni. I due portieri con le rispettive squadre che badavano più a realizzare che non a guardarsi le spalle, hanno avuto una giornata improba: hanno parato il parabile, il resto, nove gol, sono andati in rete.

Le condizioni fisiche dei milanisti sono apparse eccellenti: le fatiche del lungo campionato e dei recenti incontri extracampionato, e il fatto di giocare in un clima molto diverso dal loro abituale, non hanno certo tagliato le gambe ai rossoneri.

E' Amarildo che all'ottavo minuto apre la serie delle reti; Altafini raddoppia al 25'. La reazione dei messicani si concreta in una rete di Zena tre minuti dopo: ma David ristabilisce il vantaggio milanista al 35'. I messicani attaccano con foga, e due minuti prima di tornare negli spogliatoi, segnano ancora con Ramiro. Milan 3, Guadalajara 2.

I campioni messicani che nel primo tempo hanno sostanzialmente subito il ritmo degli ospiti, rientrano in campo decisi a rifarsi: attaccano veloci, arrivano sotto la porta di Balzarini, ma al momento sembrano mancare di quel tanto di precisione e di anticipo che permette di fare dei gol. Comunque, dopo 12' di buriana sotto la porta milanista, arriva il gol del pareggio: Valdivia raccoglie un pallone di testa e mette in rete.

I milanisti cominciano a vedere compromesso il risultato e rilanciano il gioco d'attacco: Ferrario e Altafini fanno viaggiare la palla verso la rete messicana: così al 22' è proprio Ferrario che, su passaggio di Altafini, insacca alle spalle di Calderon. Sbandamento nelle file messicane, ne approfitta il Milan, ed è ancora Ferrario che realizza cinque minuti dopo.

Il risultato sembra definitivo ma Diaz al 35' accorcia le distanze per il Messico; negli ultimi minuti di gioco, i milanisti riescono però a controllare bene il tentativo dei campioni messicani di riequilibrare l'incontro.

Formazioni: MILAN: Balzarini; Trezzi, Radice; Benitez, Maldini, Trapattoni; Gallardo, David, Altafini, Amarildo e Fortunato. (Nel secondo tempo entra Ferrario). GUADALAJARA: Calderon; Chaires, Sepulveda; Hernandez, Zena, Diaz; Barba, Reyes, Valdivia, Ramiro e Jara.

Mercoledì il Milan giocherà contro il «Nexaca» allo stadio dell'Università di Città del Messico. Giovedì prossimo partirà per Los Angeles, dove ha in programma per la domenica successiva un incontro con la squadra messicana «America».

SPARITI 30 MILIONI dalle casse della FIGC

Roma, 17

Il Consigliere istruttore presso il Tribunale di Firenze dott. Alessandri, che dirige l'istruttoria formale per l'ammanco di oltre 30 milioni di lire riscontrato nella gestione amministrativa della Lega regionale toscana della Federazione italiana gioco calcio, ha repertato una serie di documenti contabili relativi a operazioni di versamento e prelevamento presso un istituto di credito per conto della Lega stessa.

Frattanto il magistrato ha fatto procedere al sequestro a Roma, presso la sede del CONI al Foro Italico, di tutti i documenti amministrativi che lo avv. Dario Angelini, capo dell'ufficio inchieste della FIGC, aveva sequestrato a suo tempo presso lo stesso Comitato regionale toscano della FIGC nel corso della sua inchiesta. Tali documenti affidati a un sottufficiale del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri sono stati in serata consegnati al dott. Alessandri.

TORNEO TORINO

Fiorentina - Colonia 4-1

Firenze, 17

Nella seconda partita del «Torneo città di Torino» la Fiorentina ha battuto il Colonia per 4-1 (0-0).

Reti: nel secondo tempo al 4' Bertini, al 7' Hornig, al 26' Maschio, al 28' Hamrin, al 40' Nuti. Angoli 7-4 per la Fiorentina.

Il portiere della squadra tedesca Fritz Ewert, di 28 anni, è rimasto ferito nel corso di un'azione sotto la sua porta al 17' di primo tempo. Scontratosi con l'attaccante della Fiorentina Nuti, doveva essere portato fuori campo a braccia.

Pelè richiesto dalla Juventus

Algeri, 17

In una intervista concessa al quotidiano algerino «African Revolution», l'asso del calcio brasiliano Pelè, ha dichiarato che numerose società europee sono interessate al suo acquisto e tra queste il Real Madrid e la Juventus. Pelè ha però detto che, nonostante le eccellenti offerte, egli rimarrà al Santos ancora per qualche anno.

FEBBRE PER MAZZINGHI-BENVENUTI

Esauriti i posti di ring tranne pochi da ventimila lire

Introvabili i biglietti da 12 e da 8 mila - Sono pronti per il noleggio cinquemila binocoli - Nino: un segreto

Milano, 17

Il tempo rimessosi al bello ha fatto accentuare la richiesta dei biglietti per la riunione pugilistica di domani sera imperniata sul confronto Mazzinghi-Benvenuti per il titolo mondiale dei medi junior, che avrà come non meno importante corollario la disputa del titolo europeo dei leggeri fra il detentore Franco Brondi di Livorno e lo sfidante Kid Tano di Las Palmas, e il confronto Michelon-Saraudi per il titolo italiano dei medio-massimi.

Sono già stati esauriti i biglietti da dodicimila e da ottomila lire; ne sono ancora disponibili circa settanta di quelli da 20 mila lire, un migliaio di quelli da cinquemila e altri degli altri ordini di posti.

La riunione comincerà alle 20, ma i cancelli dello stadio di San Siro verranno aperti alle 18. Il peso dei pugili avverrà domani alle 11.45 all'arena presso il Centro medico sportivo.

In un sottoscala dello stadio di San Siro sono ammassati 5000 binocoli che domani sera saranno noleggiati agli spettatori delle gradinate. Si sta tentando di aumentarne il numero, ma a quanto sembra non sarà facile.

Per quanto riguarda la vendita dei biglietti, il dott. Vittorio Strumolo — presidente della società organizzatrice — ha comunicato che «prosegue intensissima». Nel «parterre» ci sono ancora un migliaio di posti disponibili. Posti sulle gradinate ce ne sono a volontà per tutti.

Se pioverà domani sera, la riunione sarà rimandata a sabato, stessa ora. E in caso il maltempo persistesse anche sabato, tutto sarebbe rinviato a domenica pomeriggio. E se pioverà anche domenica? E' previsto un rinvio di una settimana. Nessuno si augura che l'incontro debba essere spostato, men che meno se lo augurano i pugili, perchè è noto che niente è più dannoso per loro di un rinvio: i nervi si scaricano, la tensione nervosa si spegne. Speriamo che il tempo sia galantuomo.

Da Bologna si apprende che Nino Benvenuti è partito nel pomeriggio per Milano, ma si ignora dove ha preso alloggio. Il triestino ha lasciato Bologna in auto accompagnato dal fratello, dal padre, dal procuratore Amaduzzi, dall'allenatore Golinelli, dal presidente del gruppo sportivo Della Valentina, dai due fratelli Giulio e Vittorio Saraudi e da Parmeggiani. Questi due ultimi pugili combatteranno domani sera rispettivamente contro Michelon per il titolo nazionale dei medio-massimi e contro Bossi nella semifinale valida per il titolo italiano dei welters.

ASSOLUTI DI FIORETTO

All'udinese Tarzoni il titolo regionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 17

Con la odierna smagliante affermazione conseguita con tutte vittorie da Elba Tarzoni dell'Udinese al campionato regionale assoluto di fioretto, questa rigogliosa sala d'armi ha conquistato tutti e quattro i titoli in palio per la stagione agonistica 1964-1965: Lamberto Ciroi nel fioretto e nella sciabola, Giuseppe Carlini nella spada e oggi la Tarzoni (rallegramenti al maestro Piraino).

Assente Mariangela Fissore, che si trova a Milano agli allenamenti collegiali per i prossimi campionati del mondo, è rimasto vacante il secondo posto e ne ha approfittato l'ederina Narducci con le sue belle sette vittorie. Daniela Vizzutti dell'A.S.U., a corto di allenamento, si è piazzata terza, facendo rifulgere la sua classe di indubbio valore, mentre al quarto e al quinto posto vediamo onorevolmente piazzate le ederine rispettivamente Dessanti e Osvaldella. Vanna Valesi della Ginnastica Triestina, ancora immatura, occupa un posto immeritatamente modesto.

Rosario Martorana ha diretto ottimamente la manifestazione, mentre Lamberto Ciroi e Giuseppe Carlini si sono alternati egregiamente quali presidenti di giuria. Il risultato della finale: 1) Elba Tarzoni dell'A.S. Udinese con 8 vittorie; 2) Barbara Narducci dell'Ass. Edera, 7 vitt.; 3) Daniela Vizzutti dell'A.S.U., 6 vitt.; 4) Manuela Dessanti dell'Edera, 5 vitt.; 5) Fiorenza Osvaldella dell'Edera, 4 vitt.; 6) Luisa Angeli dell'UNUCI di Monfalcone, 3 vitt.; 7) Vanna Valesi della S. Ginn. Triestina, 2 vitt.; 8) Marina Crainz dell'U.G. Gorizianа, 1 vitt.; 9) Francesca De Ciani dell'A.S.U.

E. C.

BASEBALL SERIE «B»

Firenze - Panther's 16-13

Firenze, 17

La partita ha avuto uno svolgimento lunghissimo ed è stata avvincente per l'incertezza del risultato. I fiorentini nel secondo inning avevano preso un largo margine per i numerosi errori commessi dagli ospiti ma in quelli successivi hanno consentito a questi di riavvicinarsi. Errori sono stati commessi in abbondanza anche dagli isontini che alla fine si sono trovati distanziati di tre punti. I migliori: Vitali e Palmieri per i fiorentini, Veliscek per il Ronchi. (Lions 0, 7, 0, 4, 2, 0, 2, 1 = 16; Panthers 0, 0, 2, 3, 5, 2, 0, 1, 0 = 13).

LIONS: Vitali, Becchi I, Palmieri, Margarolo I, Margarolo II, Pandolfini, Bonacci (Avanzini), Spano, Becchi II (Bertini). PANTHERS: Manfa, Veliscek, Bertoni, Francavilla, Isola, Marcolini, Miani, De Carlo, Giorgi. ARBITRI: Di Giusto di Bologna e Marti di Firenze.

SERIE C

Alpina - Libertas 5-4

L'Alpina ha vinto per il minimo scarto anche il secondo «derby» contro la Libertas e prosegue lanciatissima sulla strada che conduce al titolo regionale. L'incontro, dopo una partenza lanciatissima dell'Alpina (3 a 0 nel primo inning) si è risolto nel finale, un finale drammatico nel corso del quale si è potuto assistere ad un fuori programma pugilistico (l'arbitro di base Olivieri veniva alle mani con uno spettatore) fortunatamente quando il match era già concluso. Punteggi parziali - Libertas: 0, 0, 1; 0, 0, 0, 1; 2. = 4. Alpina: 3, 0, 0; 0, 0, 0; 2. = 5.

ALPINA: Ferluga, Sossi, Gherlani, Emili, Caldognetto, Bresciani, Vaccari B., Raunich, Danieli. LIBERTAS: Persi, Chemet, Glavina, Verzaro, Visscotto, Delise, Dodich, Peruzzi (Rauber), Saletti (Sironich). ARBITRI: Spagnoli e Olivieri di Trieste.

JUNIORES

Ronchi B. C. - Panther's 7-5

Ronchi dei Legionari, 17

Per il Ronchi B. C. si tratta della prima vittoria del presente campionato. Un successo, diremo subito, meritato, anche se le Pantere Nere, assai più esperte ma meno preparate, avrebbero potuto far proprio, con maggiore impegno, il risultato di questo ricupero. I molti errori compiuti in difesa dai B.P. hanno favorito il successo della cenerentola. Le Pantere Nere hanno azzeccato nove «valide» contro sette I più forti in battuta Orlando, Geron, Fischanger e Volpato per il B.P.; Franco e Polesel per il Ronchi. Parziali: (2, 1, 1, 0, 0, 1, 2 = 7; 2, 0, 1, 1, 0, 0, 1 = 5).

RONCHI B. C.: Zorat, Carlet, Furlan, Arbanassi, Spazzapan, Polesel, Franco, Carabene. BLACK PANTHERS: Orlando, Fischanger, Geron, Volpato, Marcolini, Miniussi, Settomini, Poian. ARBITRO: Guerra F. di Trieste.

Baseball allievi. Alpina Trieste - Ronchi B. C. 22-1. Punteggi parziali: Ronchi: 0, 0, 1; 0, 0 = 1; Alpina: 1, 14, 6; 1, R. = 22. ALPINA: Carraro, Marussi II, Moratto, Valic, Marussi I, Dubaz (Perini), Ciarl (Cociancich), Bosdachin, Cheta. RONCHI: Girelli, Marussi, Zorat, Gallo, Furlan, Bazzarini, Medelin, Peretto, Carabene (Donda). ARBITRI: U. Guerra e Michieletto di Trieste.

I CALCIATORI AZZURRI SI SONO TRASFERITI SULLA COSTA DANESE

La contraddittoria partita di Malmoe vista con la mentalità del giorno dopo

Salvadore non si dà pace dell'unico errore commesso - Il perchè della sostituzione di Pascutti - Edmondo Fabbri: «Non lo farò più»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinor, 17

Verghiamo queste note dallo albergo Marienlyst, sulla costa danese di Helsinor, dove siamo alloggiati con Pozzo, Carosio, Brera ed altri cinque colleghi, il grosso dei giornalisti è sceso invece quattro chilometri più a Sud, al Kystens Perle Hotel; e gli azzurri, i tecnici, i dirigenti federali che attendono domani l'arrivo del dott. Pasquale e dell'inseparabile Moratti, hanno messo infine le tende all'albergo Storekro di Fredensborg, 15 chilometri da noi e 11 chilometri dai colleghi del «Kystens». A circa 45 chilometri dai tre gruppi, percorribili sull'autostrada in 25 minuti, sta Copenaghen la tentatrice: nelle sue fauci, avendo ottenuto mezza giornata di libertà, i calciatori azzurri si tufferanno stasera dopo avere assistito in gruppo allo spettacolo di un famoso circo danese. Da domani sarà ripristinato un ferreo regime di «ritiro collegiale» e comincerà la preparazione alla temuta — incredibile, ma vero — partita di Helsinki, terza eliminatoria per l'ammissione della squadra italiana ai «mondiali» 1965.

Piatto forte della preparazione sarà l'incontro programmato sabato pomeriggio in uno stadiolo vicinissimo a Fredensborg contro una selezione dello Eeland che non schiererà nessun giocatore di Serie A e di Serie B delle forze calcistiche danesi, la Nazionale dovendosi battere il giorno seguente contro la Svezia a Copenoghen. Si giocheranno tre tempi di 45' l'uno, onde permettere a Fabbri di far scendere in campo tutti i 22 giocatori a disposizione: anche De Paoli, che è molto migliorato e potrebbe esordire addirittura ad Helsinki contro la Finlandia, apparendo sempre più preoccupante lo scadimento fisico di Sandro Mazzola.

La Svezia è lontana qualche chilometro e non sono peranco sopiti gli echi dell'incontro di ieri a Malmoe. Un pareggio all'estero non fa mai disperazione, ma è un fatto che questo «2-2» avrebbe un sapore tutto diverso se fossero stati gli azzurri, non i loro avversari, i protagonisti della clamorosa rimonta. Vincere con due reti (e un palo) di scarto dopo 68 minuti di gioco ed essere raggiunti da una squadra decisamente inferiore per classe individuale ed organizzazione del complesso, pare studiato apposta per annientare il morale dei giocatori più forti.

Salvadore era ieri sera un ragazzo chiuso, sofferente, inconsolabile. Gli abbiamo detto che l'ottima sua prestazione non può essere distrutta dal solo errore che è costato la vittoria, ma non abbiamo avuto molto successo. Nemmeno Fabbri è riuscito a ridargli la serenità. Mentre il portiere Negri se ne usciva con questa onesta ammissione: «Non riesco proprio a spiegarmi perchè sono uscito di porta, su un avversario che praticamente non aveva angolazione di tiro. Un errore imperdonabile, lo ammetto». Quasi sotto silenzio è passato invece la latitanza di Facchetti, che con il Persson avanzante sulla linea laterale se ne stava in zona centrale e nemmeno accennò ad un tentativo di recupero: «Ho visto che Salvadore era ormai addosso all'avversario — ha dichiarato il terzino interista — e ho temuto di ostacolare in qualche modo la azione. D'altra parte Persson era in quel momento l'unico avversario in zona e davanti a Negri montavano buona guardia due difensori azzurri...».

Accettiamo solo parzialmente l'autodifesa del Facchetti, un difensore ieri piuttosto distratto ed abulico (o piuttosto allo stremo delle energie?), che nella parte finale dell'incontro vedemmo ripetutamente su Larsson spostatosi nel ruolo di interno destro. Ad Edmondo Fabbri, che cercava con ogni mezzo di sfuggire alla curiosità dei giornalisti, siamo riusciti a chiedere perchè mai egli avesse deciso di sostituire Pascutti con Corso. E la sua risposta ha confermato quanto da noi anticipato, a puro titolo di opinione personale, nel frettoloso servizio di ieri sera: «Pascutti era stanco, ha chiesto lui stesso di rientrare negli spogliatoi. Ho pensato a Corso perchè mi preme va di rafforzare il centrocampo, nel tentativo di portare in porto la vittoria. Corso ha avuto disposizione di tenere la palla il più a lungo possibile, di guadagnare tempo...».

Ammirata la franchezza del C.U., non possiamo che riprovarne entrambe le decisioni; 1) che abbia aderito alla richiesta ingiustificata del suo miglior giocatore, meglio del solo uomo-gol di cui disponeva, venendosi così a stabilire il paradossale diritto di andarsene dal campo per... stanchezza; 2) che abbia subito pensato ad un Corso centrocampista difensivo, dunque alla rinuncia, alla supina accettazione dell'iniziativa avversaria nei 15 minuti restanti.

Avevamo espresso la speranza, alla vigilia, che fosse ormai accantonato il «giochetto» delle sostituzioni nei momenti più strani della partita; e ci riferiamo ora anche a Corso, buttato senza ragione allo sbaraglio (al 30' della ripresa) dopo essersene stato immobile su una panchina per 75 minuti. Un incontro di calcio deve durare 90 minuti per tutti e va disputato da undici, non da dodici giocatori. E poichè non abbiamo mancato di esprimere al signor Fabbri queste nostre idee, siamo lieti di riferirne ai lettori la incoraggiante reazione: «Lei ha ragione, mai più lo cederò in avvenire a richieste tipo quella di Pascutti. Che l'ala sinistra azzurra fosse stanca, non ha in affetti importanza alcuna: egli deve morire sul campo magari, ma battersi fino all'ultimo minuto. Mi sentirà ora il ragazzo, oh se mi sentirà!...».

Una solenne lavata di capo il C.U. darà in questi giorni agli azzurri, anche per essersi improvvisamente adagiati (sul 2-0) nella certezza di avere la vittoria in tasca. E' questo, ripetiamo, un malvezzo riprovevole di quasi tutti i giocatori italiani: occorre combatterlo duramente in ogni occasione, anzitutto perchè dei professionisti lautamente pagati non debbono comportarsi in cotesta maniera, poi per il numero crescente di delusioni che ne scaturiscono. E pensate a cosa accadrebbe, se mercoledì prossimo si ricadesse ad Helsinki in una «fritta» del genere.

Molta impressione ha procurato nel «clan» azzurro, a questo proposito, la notizia della clamorosa sconfitta della nazionale jugoslava ad Oslo (3-0) ad opera della modesta Norvegia.

Molte cose positive ha detto anche, naturalmente, il «2-2» imposto agli azzurri allo stadio di Malmoe. Anzitutto è per ammissione dello stesso presidente della Federazione svedese, che senza dubbio essi meritavano la vittoria. E qui torna in ballo l'arbitro russo, con quel fantomatico «rigore» che ha lasciato di stucco 27 mila persone. Non aggiungeremo nerbo a quanto scritto ieri in sede di cronaca; spiegheremo soltanto perchè i nostri dirigenti e calciatori si siano unanimemente rifiutati di commentare il fattaccio come meritava.

Ad Helsinki, mercoledì, sarà ancora una terna russa a dirigere Finlandia-Italia: e se Andzulis ricordava probabilmente Mosca, il suo collega non avrebbe certo dimenticato Malmoe. Tutti zitti dunque e un «evviva» al giovane incomprensibile arbitro di Svezia-Italia, che tra l'altro fischiava sempre a scopio ritardato.

Ottima, salvo il doppio errore su Persson, la prestazione della retroguardia, con un Rosato stupendo e un Poletti (per quanto fallosetto) che a parere nostro ha superato di slancio la prova. Per la «fluidificazione» occorrerà una riprova. Ma la coppia Rosato - Salvadore sembra per il momento la più qualificata ad interpretarla. Ma Fogli, ha la prestanza per affrontare i giganteschi finlandesi? E Mora, può essere davvero riconfermato ad Helsinki dopo la scombinata esibizione di Malmoe? E sapete tutti di Mazzola, del Bulgarelli, che se si levasse la mania di portare la palla attraverso tutto il campo, sarebbe uno splendido interno (nessun dubbio che con la Finlandia il bolognese farà meglio che non con gli svedesi), del maratoneta Lodetti al quale nessuno oserebbe oggi rinunciare, dello straordinario Pascutti.

Qualche ritocco, un maggiore impegno di tutti nei due tempi, un ritmo più vivace sebbene la squadra avversaria tenda talvolta a rallentarlo. Quasi tutti gli azzurri sanno toccare e controllare la sfera in velocità; e resta per noi la velocità l'espressione più genuina della loro tecnica e l'arma più valida per inseguire la vittoria non solo, ma soprattutto per condurla in porto.

Alfredo Toniolo

LA CLASSICA CORSA A CRONOMETRO DI FORLI'

Dopo la caduta di Adorni ad Anquetil nessuno più resiste

Media 38.173 - Gimondi si piazza secondo a 2'38" Gianni Motta abbandona per essere stato distaccato

Castrocaro, 17

Jacques Anquetil si è imposto per la terza volta nella classica corsa a cronometro di Forlì (già vinta nel 1960 e nel 1961) alla solita maniera autoritaria. Oggi però egli non ha avuto che una minima opposizione, perchè Adorni è caduto nel corso del terzo giro quando Jacquot, ancora in fase di studio del nuovo tracciato (che non aveva potuto esaminare perchè giunto all'ultimo momento) non si era ancora deciso a sferrare l'offensiva.

Quanto a Motta si può dire che l'atleta della «Molteni», con la mente rivolta al «Tour», non aveva intenzione di impegnarsi e ha preferito la strada del ritorno in albergo quando ormai aveva oltre 3 minuti di ritardo rispetto ad Anquetil.

Anche Bracke e Simpson hanno in parte deluso, mentre il giovane Gimondi ha confermato le sue capacità in questa specialità, capacità già messe in evidenza nella tappa a cronometro del Giro d'Italia. Il ragazzo della «Salvarani», partito forte nella tornata d'avvio, era riuscito addirittura a infliggere 15" ad Anquetil. Poi però, dal secondo giro, la potenza del francese veniva fuori e per Gimondi non vi era più nulla da fare.

Il percorso, all'apparenza non difficile, era in realtà molto duro per cui Gimondi, a lungo andare, ne ha risentito perdendo, nei confronti dell'asso normanno, circa mezzo minuto per giro. Bisogna tenere presente tuttavia che Gimondi ha avuto due forature, al primo e all'ultimo giro, con perdita di tempo prezioso.

A Jacques Anquetil, invece, è andato tutto bene anche se la sua classe è fuori discussione. Sembrava pedalasse di agilità invece spingeva rapporti eccezionali. Anquetil ha praticamente soffocato la corsa quando Adorni ha abbandonato a causa della caduta in discesa caduta che a quanto pare non avrà conseguenze. Oltre a Gimondi, ha disputato un'ottima corsa Sambi protagonista di un brillante finale.

Ordine d'arrivo della settima edizione del Trofeo Ignis, gara ciclistica internazionale a cronometro: 1) Jacques Anquetil (Ford-Gitane) che compie i km. 77,520 del percorso in 2 ore2'19" alla media oraria di km. 38,173; 2) Gimondi (Salvarani) a 2'38"; 3) Sambi (Legnano) a 6'39"; 4) Pambianco (Salvarani) a 6'57"; 5) Bracke (Peugeot) a 7'56"; 6) Simpson (Peugeot) a 11'24". Ritirati Adorni, Motta, Colombo e Stefanoni.

CICLISMO ESORDIENTI

Il veronese Castelletti campione triveneto

Il veronese Luigi Castelletti della S. C. San Zeno si è laureato oggi campione triveneto della categoria esordienti al termine di una gara nel corso della quale il neo-campione ha dimostrato di possedere tutti i mezzi fisici e morali dell'atleta di classe superiore. Il giovane veronese infatti è stato praticamente l'unico vero animatore della competizione producendosi, in estemporanei numeri da solista, allontanandosi dal gruppo e lasciandosi riassorbire quasi volesse giocare a rincorrersi con i suoi rivali, o piuttosto per esternare sin dall'inizio le sue splendide doti di corridore e con esse le sue intenzioni di vittoria.

La gara, che ha avuto, come nelle previsioni, la sua soluzione sulle rampe della salita di Moccò, è vissuta fino a Bagnoli della Rosandra sulle esibizioni personali di Castelletti il quale ha intelligentemente atteso la salita finale per partire definitivamente all'attacco piantando in asso il gruppo e con esso quei pochi concorrenti che hanno tentato per un breve tratto di stargli alla ruota. E' stato proprio a Bagnoli che Castelletti, Carraro e Trevisan della Padovani e il beilunese Busana si sono allontanati progressivamente dal plotone ma, mentre il primo, grazie alle sue eccezionali doti di scalatore, manteneva il ritmo con una leggerezza e una fluidità di classe superiore, gli altri tre dovevano rallentare anche per la scarsa collaborazione che i due padovani prestavano a Busana il quale generosamente ha dovuto fare l'andatura a loro vantaggio lungo tutta la difficile salita di Moccò. In tal modo questi tre corridori, oltre ad aver favorito la fuga di Castelletti hanno anche propiziato il ricupero del vittoriese Corazza e del goriziano Drigo i quali, usciti di prepotenza dal gruppo, hanno raggiunto e superato i tre fuggitivi conquistando in tal modo rispettivamente il secondo e il terzo posto.

Piuttosto scialba la prova dei nostri «provinciali» che hanno denunciato una evidente mancanza di allenamento e di preparazione.

Il titolo di campione provinciale è stato conquistato dal triestino Baumeister giunto con il grosso a quasi due minuti.

Ottima l'organizzazione curata dalla Coppi-Hausbrandt e perfetto il servizio d'ordine.

P. T.

COPPA FACCHINETTI

Gorizia - Mestre 3-3

Gorizia, 17

Si sono incontrati a Gorizia, sui campi di viale XX Settembre, per la Coppa Facchinetti, il Tennis Club di Gorizia e di Mestre. E' stato un incontro particolarmente difficile per i goriziani i quali sono riusciti a strappare un insperato pareggio dopo la disputa del doppio. Pur schierando il forte Valenti, i tennisti isontini si sono trovati con Marchi e Bonessi in non perfette condizioni fisiche ed hanno dovuto superare se stessi per portarsi in parità. Di rilievo la prova degli ospiti che hanno vinto tre singolari su quattro, cedendo poi nel doppio.

Ecco i risultati: Singolari: Valenti (Go.) b. Badile (Me.) 6-3, 3-6, 8-6; Cercato (Me.) b. Bonessi (Go.) 6-2, 3-6, 6-4; Marconi (Me.) b. Marchi (Go.) 6-2, 7-5; Trevisan (Me.) b. Wolf (Go.) 6-4, 6-4. Doppi: Valenti-Marchi (Go.) b. Trevisan-Badile (Me.) 6-3, 6-4; Graziato-Wolf (Go.) b. Citter-Marcon (Me.) 6-3, 6-3. Giudice arbitro sig. Aldo Zaccarelli.

Triestino - Udine 3-3

Triestini e udinesi hanno chiuso alla pari l'atteso «derby» valevole per il girone interregionale eliminatorio della «Coppa Facchinetti». Il risultato è esatto nel senso che rispecchia con la massima fedeltà l'andamento delle cose sui campi di giuoco. Le due squadre, per rimanere ancora in corsa per il successo finale del girone, dovevano vincere a tutti i costi. Il pareggio di ieri probabilmente non servirà a nessuna delle due.

Per i locali i successi sono stati conquistati da G. Segrè e Kostoris nel singolare e da Kostoris-Di Davide nel doppio; per gli ospiti si sono assicurati i tre punti Toce e Rimondi che si sono imposti tanto nel singolare quanto nel doppio.

Il dettaglio. Singolari: Toce (U) b. Di Davide (T) 6-3, 6-8, 6-2; Rimondi (U) b. Cortivo (T) 6-1, 6-3; G. Segrè (T) b. Di Reto (U) 6-1, 6-3; Kostoris (T) b. Ecente (U) 6-3, 6-2. Doppi: Kostoris-Di Davide (T) b. Termini-Di Reto (U) 6-2, 1-6, 6-1; Toce-Rimondi (U) b. Cialitira-Cortivo (T) 7-5, 3-6, 9-7.

Colonna Totip. La Direzione del Totip comunica i risultati del concorso odierno: prima corsa: 1) Verdiscola 1, 2) Biarritz 2; seconda corsa: 1) Rutenio 2, 2) Tio Pepe 1; terza corsa: 1) Ilex 1, 2) Snow X; quarta corsa: 1) Grafeo X, 2) Ariano 1; quinta corsa: 1) Queiros 1, 2) Infinito 1; sesta corsa: 1) Orafo X, 2) Disco 2.

Il trofeo «Guato d'oro» di pesca sportiva è arrivato ieri alla sua sesta prova, su otto in programma. I concorrenti, una ventina in tutti, si sono portati ai laghetti di Monfalcone, per la pesca in acque dolci. Scarbole e alborelle le prede, abbastanza numerose. La prova è stata vinta da Gattegno, con punti 1810; secondo si è classificato Tius, con punti 1540; nell'ordine seguono Walter Fioritto (815), de Stradi (720) e Feruglio (615). Le ultime due prove avranno effettuazione il 5 e il 19 settembre.

LE CORSE AL TROTTO DI IERI A MONTEBELLO

A Rutenio la corsa Totip e a Wander la "riserva,,

Trottatori nel fango e spettatori infreddoliti ieri a Montebello; clima avverso quindi, e pertanto non è mancata qualche sorpresa. Ha vinto il favorito nella corsa principale, la Totip «Premio di Giugno», dove mancava all'attesa Maestrale vittima di una infelice partenza. Per Rutenio, estraniatosi in tal maniera il diretto rivale, la corsa è venuta bene, anche perchè sia Abamy che Santone, i quali avrebbero potuto eventualmente inserirsi nella lotta per il successo, si smarrivano anch'essi. Però sul suo cammino, Rutenio ha trovato un avversario deciso in Tio Pepe che Ciolli ha abilmente improvvisato. E' stato proprio Tio Pepe a ergersi quale ultimo baluardo sul cammino vittorioso di Rutenio, ma il sauro dal rosso mantello è mancato di quel tanto nelle ultime battute e così l'assunto di Rutenio è risultato inevitabile. A far da scorta ai due protagonisti sulla linea del traguardo ci ha pensato Desaix, autore come sempre di un dignitoso percorso, ma impossibilitato a rendere un nastro a dei validi anziani come Rutenio e Tio Pepe.

Nel sottociotto «Premio dei Tritoni», Etoile de Bien con un lancio preciso ha tolto l'iniziativa a Carnevale, ma successivamente è stata sottonota e a opera di Wander che guazzava nel suo terreno preferito dopo un errore sulla prima piegata. Alla distanza la maggiore prestanza di Wander si è fatta sentire e l'allievo di Ceugne in arrivo è passato di forza, mentre Etoile de Bien ha resistito a Boon e Zig Zag.

Deludente prestazione dell'atteso Lipari (a 1 quinto al picchetto) decisamente poco adatto alla media distanza. La vittoria in tal modo spettava a Borinello il massiccio 3 anni di Destro. Sparteco Valente in serie di vittorie ha fatto sua la corsa del «gentlemen» in «sulky» al suo Pappone, mentre Picciotta (a suo agio sul fango), Agile, Bleriot e Gudar sono stati gli altri vincitori

Fra i guidatori solita menzione per Antonio Quadri, autore della ormai consueta tripletta, con Rutenio, Agile e Gudar

«Premio delle Sirene», L. 262.500 m. 1650): 1) Picciotta (B. Candotti), 2) Rondone, 7 part. Tempo al km. 1.30.4. Tot.: 19; 11, 18; (56). «Premio delle Ninfe», L. 262.500 m. 2050: 1) Borinello (A. Destro), 2) Lipari, 4 part. Tempo al km. 1.29.9. Tot.: 37; 13, 12; (154) 137. «Premio dei Fauni», I div., L. 225.000 m. 1660: 1) Pappone (S. Valente), 2) Algeria, 3) Caligera, 8 part. Tempo al km. 1.29.4. Tot.: 40; 17, 15, 19; (248) 337. «Premio delle Naiadi», L. 250.000 m. 2060: 1) Agile (A. Quadri), 2) Celebes, 4 part. Tempo al km. 1.29.8. Tot.: 34; 12, 13; (58) 86. «Premio dei Tritoni», L. 510.000 m. 1700: 1) Wander (M. Ceugna), 2) Etoile de Bien, 3) con. 9 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 36; 21, 15, 32; (72) 98. «Premio delle Nereidi», L. 300 mila m. 1680: 1) Bleriot (L. Baraldi), 2) Windsor, 6 part. Tempo al km. 1.27.9. Tot.: 135; 53, 18; (88) 161. «Premio dei Fauni», II div., L. 225.000 m. 1660: 1) Gudar (A. Quadri), 2) Cleto, 3) Bizza. 8 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 21; 15, 22, 16; (76) 217. Duplice della accoppiata (5.a e 7.a corsa): 5.710 per 100 lire. «Premio di Giugno», L. 610.000 m. 2080, corsa Totip: 1) Rutenio (A. Quadri), 2) Tio Pepe, 3) Desaix. 9 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 24; 18. 31, 25; (113) 74.

M. G.

Totocalcio n. 42

ALESS.-VERONA H. (r. f.)	1
BARI - PALERMO (r. f.)	1
CATANZ. - PADOVA (r. f.)	1
LECCO - MODENA (r. f.)	1
REGGIANA-BRESCIA (f.)	X 2
PARMA - NAPOLI (I t.)	2
PARMA - NAPOLI (r. f.)	2
POTENZA - SPAL (I t.)	X 1
POTENZA - SPAL (r. f.)	X 1
P.PATRIA-LIVORNO (r. f.)	X 1
TRANI - MONZA (I t.)	X
TRANI - MONZA (r. f.)	1 X 2
VENEZIA-TRIESTINA (f.)	1

Stabile del «Piccolo» campione dei giornalisti

Cesenatico, 17

Il Trofeo Gianni Falchi, rallye automobilistico valido per l'assegnazione del titolo di campione italiano dei giornalisti, è stato vinto con notevole vantaggio da Tullio Stabile de «Il Piccolo» di Trieste, su Opel Rekord, dopo due giornate di gara svoltesi sul circuito dell'autodromo di Imola, sulla salita della «Diavolessa» a Cesena, sul circuito di Castrocaro e sul lungomare di Cesenatico. Alla sua vittoria ha collaborato validamente il triestino Tullio Gianni nel ruolo di cronometrista. All'ottavo e al decimo posto si sono classificati due altri giuliani, il goriziano Borsatto de «Il Gazzettino» e Mario Giacomini della «RAI-TV» di Trieste.

Tra i pubblicisti vittoria dello specialista Carlo Massagrande di «Autosprint».

PER LE SCONFITTE DELLE SQUADRE FAVORITE

Edera e Arsenale disputano la finale del Trofeo Venutti

DOPO I «RIGORI»

L'Edera elimina il San Giovanni

Ancora una volta Miniussi su tutti. L'anziano capitano dell'Edera è stato anche ieri il migliore in campo e la sorte ha voluto che toccasse proprio a lui battere il quinto «rigore», quello decisivo. Una breve rincorsa, una zampata precisa e il pallone s'adagiava nell'angolino sinistro della porta di D

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL '53 I CARRI ARMATI RUSSI SPARARONO SUGLI OPERAI DELL'EST

La Germania ha commemorato i morti della rivolta di Berlino

«Oggi non celebriamo una vittoria - ha detto Erhard - perchè la banda di Ulbricht è ancora al potere» - La giornata è stata dedicata alla «festa dell'unità tedesca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

La festa della unità germanica è stata celebrata in tutto il Paese con tremila comizi, svoltì in gran parte con accenti ispirati alla appassionante urgenza del «problema tedesco». I più equilibrati, anche se marcati di note accorate per la necessità che i tedeschi ritrovino la loro unità sono stati quelli tenuti dalle personalità di maggiore importanza; quello del Presidente Luebke che ha parlato a Helmstedt, l'ultima città tedesca ad Oriente, quasi a ridosso della linea di confine tra le due Germanie, quello del Cancelliere Erhard, un vero e proprio discorso, pronunciato davanti alle Camere riunite, al Governo e alle altre alte cariche dello Stato e quello del Vicepresidente del Bundestag Gerstenmaier, che ha parlato in un'altra zona della linea di demercazione. A Berlino, ha preso la parola Willy Brandt al cospetto di una grande folla adunata sulla piazza Kennedy, davanti al Municipio di Schoeneberg. Il vice Cancelliere Mende, che si trova negli Stati Uniti per un giro di consultazioni e di studio, ha rievocato la ricorrenza a New York.

Il 17 giugno del 1953, dodici anni orsono, una sommossa scoppiò tra gli operai di Berlino Est, che scesero nelle strade protestando a gran voce e chiedendo esplicitamente l'allontanamento di Ulbricht e il cambiamento del regime. Erano i tempi durissimi in cui almeno l'ottanta per cento della produzione industriale della Germania orientale era destinata dall'Unione Sovietica a titolo di riparazione bellica e gli operai degli stabilimenti della periferia berlinese, percepivano stipendi minimi, mentre sul mercato mancavano ancora molti dei generi di prima necessità. Come per i moti popolari quarantotteschi fu una ragione economica, a provocare gli incidenti iniziali. Le direzioni delle fabbriche avevano stabilito infatti un aumento del dieci per cento giornaliero della norma di lavoro, cioè della quantità di produzione individuale fissata dalle regole politico-economiche del regime.

I primi incidenti, si ebbero in una fabbrica di lampadine della periferia nord-orientale, dove un operaio lasciò cadere per tutta risposta alle nuove direttive una cassa contenente delle lampadine appena prodotti, sul pavimento e fu fatto immediatamente arrestare dai dirigenti. Per solidarietà, alcuni suoi compagni si allontanarono dal luogo di lavoro. Contemporaneamente, in altre fabbriche vi erano state agitazioni di protesta e altri incidenti. In breve, milioni di operai scesero nelle strade dirigendosi verso il centro, la «Unter den Linden» e la porta del Brandenburgo. E' a questo punto che, sollecitati dagli uomini di Ulbricht, intervennero i carri armati russi, dai quali partirono dei colpi sulla folla. Il numero delle vittime non fu mai accertato con esattezza ma le cifre più probabili furono quelle che indicavano in 25 i morti e in 278 e feriti. Seguirono, comunque, più di mille arresti e numerose condanne. Alcuni dei partecipanti alle manifestazioni di protesta rimasero in carcere fino a qualche mese fa.

La Germania federale, ha fatto della ricorrenza del 17 giugno, la sua festa nazionale simboleggiante la volontà di tutti i tedeschi dell'una e dell'altra parte, di riunirsi in uno solo Stato nella libertà. La circostanza ha offerto agli oratori succedutisi durante la giornata l'occasione di risollevare il problema della Germania nella sua interezza e chiederne la soluzione. «La Repubblica federale non celebra in questa giornata una vittoria — ha detto il Cancelliere Erhard parlando al Bundestag — i carri armati russi furono in quel giorno i più forti e perciò Ulbricht e la sua banda restano ancora al potere. Ciò tuttavia egli non può far sparire lo anelito alla libertà. La volontà della riunificazione, che fu già contenuta nella protesta popolare del 17 giugno». Per Erhard, la ricostituzione della unità germanica è una necessità politica e nazionale ma essa sarà al tempo stesso, anche un atto unitario.

Gli stessi concetti sono stati esposti dal Presidente Luebke a Helmstedt. Egli ha fatto appello ai tedeschi perchè diano prova di perseveranza e passione nel sostenere la necessità della riunificazione e si è poi pronunciato per una politica di «influenze continue» nelle relazioni con i Paesi dell'Est

Michele Pavissich

HA CEDUTO ANCORA la sterlina in Borsa

Londra, 17

La sterlina è nuovamente in crisi: la sua quotazione rispetto al dollaro è calata anche oggi. In mattinata ha perso 1/8 di centesimo, e nel tardo pomeriggio era quotata a New York 2,79 e 1/32, il livello più basso dal marzo scorso. Negli ambienti finanziari londinesi, tuttavia, non ci si preoccupa troppo di questo declino: prova ne sia l'astensione della Banca d'Inghilterra dall'effettuare acquisti servendosi delle riserve di dollari a sua disposizione.

Da lunedì scorso la sterlina è lentamente scivolata di 11/32 di centesimo di dollaro, ma lo atteggiamento del Governo e della Banca d'Inghilterra è di prudente attesa. Parte della flessione, a quanto pare, va attribuita a fattori tecnici e stagionali. Non bisogna tuttavia trascurare il fatto che la altra parte della flessione è dovuta alla mancanza di acquirenti: vi è stata una certa tendenza all'acquisto di dollari, e la sterlina ne ha conseguentemente risentito.

La cura più logica, osservano i giornali inglesi di questa sera, sarebbe di riportare il tasso bancario di sconto al 7 per cento. Ma un provvedimento del genere contribuirebbe ancora più a diminuire la fiducia degli operatori esteri nella già traballante sterlina. La recente riduzione del tasso di sconto, che aveva fatto seguito alla notizia delle aumentate riserve auree della Banca d'Inghilterra, ha avuto un effetto positivo soltanto per qualche giorno. I dati relativi alla bilancia commerciale del mese di maggio, pubblicati nei giorni scorsi, hanno invece contribuito a indebolire la sterlina.

RINVIATO IL LANCIO di un nuovo «Titan»

Cape Kennedy, 17

Un insieme di noie tecniche e di problemi dovuti al maltempo ha costretto oggi i tecnici di Cape Kennedy a rinviare il previsto tentativo di lancio del nuovo razzo «Titan III», il più potente mai montato su una rampa di lancio in America. Il lancio inaugurale del «Titan III» avrebbe dovuto aver luogo alle 16 italiane di oggi. Le difficoltà sono sorte principalmente a causa della pressurizzazione dei serbatoi del combustibile. Il conto alla rovescia nonostante le frequenti interruzioni era giunto a 30 secondi dal via quando è stato necessario ricorrere ad un'altra interruzione in quanto sul centro spaziale incombeva una vera e propria tempesta. Quando sono cessate le speranze che il tempo migliorasse il lancio è stato annullato senza alcuna precisazione relativa alla data del nuovo tentativo.

INCIDENTE IN COLOMBIA Morte ventidue persone

Bogotà, 17

Ventidue persone sono morte oggi in Colombia quando un autobus è precipitato nel fiume Guiza, dopo aver sbandato in una curva nei pressi di Ricaurte.

SI RIACCENDE IN AMERICA LA POLEMICA SULL'ESPANSIONE ECONOMICA

FORTE RIDUZIONE DI TASSE PASSA ALLA CAMERA DEGLI S.U.

Riguarda i consumi di lusso, ed è stata proposta dal Presidente A Wall Street i titoli di nuovo in ascesa dopo i recenti allarmi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

La polemica «interpretativa» sull'espansione economica in corso da 52 mesi è stata oggi riaccesa dall'approvazione da parte della Camera (il Senato dovrebbe seguire fra breve) di riduzioni per 4,7 miliardi di dollari annui delle tasse sui consumi di lusso. La misura è la seconda del genere attuata da Johnson, e coloro che definiscono illusorio il «boom» asseriscono che il Presidente contribuisce con «boccate d'ossigeno», come quella accordata oggi dalla Camera, al presunto stato di dilatazione artificiale delle attività economiche.

Queste osservazioni sono state nuovamente formulate oggi in margine al voto della Camera; in ambienti d'opposizione politica più che in campo economico, perchè l'atteggiamento dei circoli economici sembra sostanzialmente fiducioso. Il «Wall Street Journal», portavoce del mondo bancario ed economico, pubblica oggi con evidenza una rassegna della serie di assicurazioni date nei giorni scorsi sull'andamento dell'economia dal Ministro del Tesoro Fowler, da quello per il Commercio Connor e dal presidente del Collegio dei consiglieri economici della Casa Bianca, Ackley.

Il quotidiano di Wall Street riporta poi le ultime cifre diffuse dal Ministero dell'Industria che rivelano anche nel mese di maggio un aumento della produzione (141,3 per cento rispetto al periodo 1957-1959, contro il 140,8 per cento di aprile). Il Tesoro ha divulgato questa sera i dati di maggio del reddito personale degli americani, e anche questo è risultato aumentato, di due miliardi di dollari, salendo in proiezione su base annuale a 517 miliardi.

La Borsa di Wall Street ha registrato oggi la terza giornata consecutiva di aumento dei valori, dopo la tendenza al ribasso che era seguita all'avvertimento sui «pericoli del boom» del Presidente della Banca di riserva federale William McChesney Martin. La ripresa aveva avuto inizio a sua volta quando il Presidente, i consiglieri economici e lo stesso Martin diffusero pubblicamente una conferma della «solidità» del boom. Martin specificò di aver formulato un avvertimento, ma non una previsione, nell'attribuire agli operatori un ritmo di investimenti euforico che avrebbe potuto rinnovare le condizioni della drammatica crisi del '29.

Per quanto riguarda la Borsa, il recupero di questi giorni ha indicato progressi non uniformi sul fronte dei diversi valori. Favoriti dal movimento al rialzo sono le azioni dell'industria spaziale, quelle siderurgiche, chimiche e petrolifere. Una delle analisi più recenti, fatta dal settimanale «Newsweek», ravvisa nel malessere della Borsa un'origine psicologica più che tecnica, di incertezza di fronte al boom inverosimilmente lungo. Il pauroso «crack» del luglio 1962 fu attribuito invece a cause tecniche e strutturali: la artificiale ascesa che in vari anni aveva portato i valori a un livello insostenibile. Una situazione simile, secondo «Newsweek», non sussisterebbe oggi.

Per concludere sulla polemica in merito al «boom», sembra che siano rimaste isolate le voci levatesi per preannunciare un crollo dell'economia sotto l'urto di una domanda eccessiva. L'apparato produttivo sembra far fronte al volume della domanda, a quanto indicherebbero le ultime cifre. Può darsi tuttavia che l'allarme di Martin e di altre persone vicine alla sua linea sia stato salutare, in quanto richiamo alla realtà di una economia che, dopo una fase di espansione, richiede una maggior cautela circa i problemi del risparmio e dell'equilibrio finanziario.

Vice

MANGIA PER ESPERIMENTO pasticche radioattive

Los Angeles, 17

Uno scienziato dei laboratori di Los Alamos, W. Langham, ha reso noto di aver ingerito alcune «pastiglie» radioattive di uranio-235 per sperimentare sulla sua persona gli effetti della radioattività sull'apparato digerente dell'uomo. Le pastiglie sono del tipo di quelle utilizzate per alimentare motori nucleari per missili attualmente in fase sperimentale. Langham ha detto di non aver riscontrato finora effetti nocivi ed ha aggiunto che, assieme ad alcuni «volontari», continuerà l'esperimento a base di pasticche radioattive. Lo scienziato, che ha riferito sulle sue ricerche alla 10.ma riunione annuale di una organizzazione che si occupa dello studio delle misure di sicurezza contro la radioattività nelle fabbriche, ha precisato di aver ingerito una pasticca alla volta.

Dopo la dura sconfitta

GOLDWATER RIPRENDE la lotta politica

Washington, 17

Barry Goldwater ha annunciato oggi che egli continuerà e spingerà a fondo nei prossimi mesi la battaglia in seno al Partito repubblicano per la affermazione dell'ala destra, di cui è il «leader», attraverso una azione di base imperniata sulla «educazione politica» dei giovani. In una conferenza stampa, il candidato repubblicano alla Presidenza sconfitto in novembre dal «voto a valanga» a favore di Lyndon Johnson, ha reso pubblica la costituzione di una «associazione per una società libera intesa a mobilitare forze nuove in ambedue i partiti a favore della causa conservatrice». Goldwater ha però anche affermato la sua opposizione alla nascita di una «terza forza», precisando che benchè l'azione di proselitismo della sua corrente si svolgerà anche nei ranghi democratici, l'obiettivo sarà quello del potenziamento del Partito repubblicano, sia pure alla luce di teorie conservatrici, e non della creazione di un terzo partito, per documentare la propria fedeltà al Partito repubblicano, Goldwater, che decadde dal mandato senatoriale quando si presentò candidato alla Presidenza, ha annunciato che alle prossime elezioni si presenterà nel collegio dell'Arizona contro il senatore democratico Carl Hayden, l'84.enne decano del Senato. L'annuncio è giunto come una sorpresa perchè l'altro giorno Goldwater aveva detto: «Mi presenterei per il Senato nell'Arizona, ma come faccio? Sono troppo amico di Hayden e da troppi anni».

L'ex candidato alla Presidenza sarà presidente onorario dell'«Associazione per una società libera», mentre direttore esecutivo ne sarà Denison Kitchel, già «manager» della campagna per le elezioni presidenziali che procurarono maggioranze a Goldwater solo in quattro Stati del «Deep South» e in quello natale dell'Arizona, fra i cinquanta Stati dell'Unione. La riaffermazione di attiva presenza politica fatta da Goldwater ha suscitato notevole interesse, dopo i mesi di incertezza seguiti alla dura sconfitta elettorale del partito. La decisione di continuare a battersi e a mobilitare in senso attivistico l'ala destra presa da Goldwater sembra indicare che l'uomo che nel 1964 era riuscito a salire alla vetta del partito non cederà il passo docilmente a farze e uomini nuovi. Da alcune settimane, i vasti consensi che hanno accolto l'iniziativa del giovane deputato John Lindsay di concorrere alla candidatura repubblicana per la carica di Sindaco di New York, avevano fatto apparire il campo repubblicano abbastanza sensibile ad una esigenza di rinnovamento. John Lindsay, si era pensato, avrebbe potuto assumere la guida di questo rinnovamento o addirittura puntare ad una futura nomina presidenziale, contando sul declino della vecchia leadership più o meno compromessa dalle sconfitte elettorali. Barry Goldwater ha dunque fatto sapere a Lindsay, o ad altri possibili uomini nuovi, che non intende ritirarsi senza combattere.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

DI NUOVO TORNATA LA CALMA DOPO GLI SCONTRI FRA TRUPPE O.S.A. E RIBELLI

SETTANTA MORTI E 200 FERITI NEI GIORNI SCORSI A SAN DOMINGO?

Gli americani hanno perduto tre soldati - I rivoltosi avrebbero fatto uso di gas lacrimogeni - Pronto un piano USA per «cancellare» Caamano

San Domingo, 17

Dopo i nuovi violenti scontri di ieri fra truppe caamaniste e forze interamericane, la calma è ritornata a San Domingo. Un comunicato diramato dalla Organizzazione degli Stati Americani (OSA) a San Domingo, afferma che il bilancio totale delle vittime di questi nuovi scontri è, da parte delle forze interamericane, di tre morti (tutti statunitensi) e di 37 feriti (tra cui quattro brasiliani). 21 dominicani sono rimasti uccisi. Fonti vicine all'OSA hanno affermato che i caamanisti avevano riaperto il fuoco ieri pomeriggio nella zona della capitale occupata dalle forze interamericane.

Si apprende d'altra parte che un progetto di soluzione della crisi dominicana deve essere presentato oggi alle 16 (ora locale) al Governo costituzionalista da tre membri dell'OSA, Ellsworth Bunker (USA), Ramon De Clairmont (Salvador) e Illmar Penna Marinho (Brasile). Lo stesso colonnello Caamano aveva annunciato ieri questo incontro nel corso di una conferenza stampa. Nulla per il momento è trapelato sul contenuto del progetto e i tre membri dell'OSA incaricati di presentarlo si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione.

Secondo altre fonti il bilancio totale delle vittime degli scontri avvenuti martedì tra reparti statunitensi della forza interamericana e forze caamaniste sarebbe di 70 morti e di 200 feriti. Per il momento mancano particolari sugli scontri a fuoco avvenuti ieri sera ma secondo le ultime notizie non vi sarebbero nè morti nè feriti. D'altra parte le notizie secondo le quali i paracadutisti americani che martedì sono riusciti a strappare ai caamanisti una quarantina di blocchi di case, starebbero avanzando ulteriormente nel quartiere controllato dai costituzionalisti non hanno trovato alcuna conferma. Alcuni soldati americani sono stati visti ieri in una postazione molto avanzata rispetto alla linea principale americana, ma non è stato possibile appurare se si trattasse di un'avanguardia di forze in spostamento o semplicemente di soldati che creavano una postazione per proteggere il territorio occupato martedì.

Il generale Bruce Palmer, vice comandante delle forze di pace interamericane ha accusato oggi i ribelli del colonnello Caamano di aver impiegato nelle giornate di ieri e dell'altro ieri i gas lacrimogeni contro le sue truppe. Le bombe lacrimogene lanciate l'altro ieri contro due compagnie dell'82.a Divisione aerotrasportata sono tra le 15 e le 20 secondo quanto ha riferito il generale nel suo rapporto reso noto dall'organizzazione degli Stati americani. Per tutta risposta le truppe della forza interamericana hanno indossato le maschere antigas. I candelotti lacrimogeni erano stati gettati da dentro le linee ribelli. Anche nella giornata di ieri i candelotti sono stati lanciati contro i paracadutisti dell'82.a divisione che sono stati costretti a ricorrere alle maschere.

Il maggiore Domingo Rodriguez comandante delle forze ribelli nel settore che si trova di fronte alla zona di sicurezza controllata dalle forze brasiliane, ha riferito di essere riuscito a organizzare una tregua alla sparatoria di ieri sera con un capitano dell'Esercito brasiliano parlando al telefono. Tuttavia per tutta la notte nella zona sono echeggiati colpi d'arma da fuoco.

A Washington, infine, un diplomatico sudamericano bene informato ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno pronta sulla carta una operazione di tre giorni per l'eliminazione completa da San Domingo dei ribelli del col. Caamano per il caso in cui falliscano gli sforzi di pacificazione dell'OSA e secondo il diplomatico l'organizzazione degli Stati americani farà un'ammissione del suo fallimento quanto prima. Il progetto americano è denominato «operazione Tigre». Lo stesso diplomatico sostiene che contemporaneamente esiste un altro piano chiamato «operazione Puma» per disarmare all'occorrenza le forze della fazione Barrera.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
S. Domingo — Un civile crivellato di proiettili giace su una lapide commemorativa di una rivolta

RAZZO METEOROLOGICO lanciato in Polonia

Varsavia, 17

L'agenzia «Pap» annuncia che la Polonia ha lanciato il suo primo razzo per ricerche meteorologiche. L'ordigno, lanciato da una rampa situata presso Ustka, nella Polonia settentrionale, pesava 32 chili e ha raggiunto la quota di circa 37 mila metri. A una certa altezza, il razzo ha «sparato» una nube di piccoli aghi di vetro che, osservati sugli schermi radar, daranno modo ai meteorologi di studiare i venti a quella altezza. Il comunicato dell'agenzia polacca dice che finora, eccettuati USA e URSS, solo Giappone, Francia e Italia hanno lanciato razzi del genere.

ANCORA VIVA LA DONNA col fegato di un maiale

Boston, 17

E' da una settimana circa che la donna di Boston affetta da una grave malattia al fegato e «collegata» ad un fegato di maiale riesce a restare viva. Dopo una delicata operazione effettuata dai chirurghi del Boston City Hospital, conosciuta come «tecnica di perfusione di fegato di maiale», le condizioni di salute della paziente migliorano di giorno in giorno anche se il suo stato viene tuttora considerato critico.

Il dottor William McDermott, che dirige il gruppo di chirurghi che hanno operato la donna, ha dichiarato che la malata, quando ha accettato di sottoporsi all'intervento, era in punto di morte. Se essa sopravviverà, sarà la prima persona ad essere stata salvata mediante questa nuova tecnica. Questa consiste nell'isolare un fegato di maiale collocandolo in un boccale posto ad una sessantina di centimetri dal malato. Il fegato dell'animale viene collegato a quello del paziente e, al posto di questo provvede all'eliminazione delle tossine del corpo permettendo così al fegato malato di tornare alle sue funzioni normali.

Stamane, una ventina di persone in camice bianco erano indaffarate attorno al paziente. Distesa sul suo letto, la donna ha il braccio destro steso in direzione del boccale contenente il fegato di maiale. Una cannula inserita in un'arteria del braccio è raccordata ad un tubo di materia plastica che raggiunge il fegato dell'animale (circa la metà di un fegato umano), posto su una specie di griglia all'interno del boccale. Il sangue della paziente è immesso nelle vene del fegato dell'animale che ne elimina le tossine e, purificato, viene rinviato all'arteria del braccio destro della donna.

E' IL TERZO VIAGGIO IN QUATTRO ANNI

TITO OGGI A MOSCA IN VISITA DI STATO

Forse esaminerà alcune iniziative comuni in merito alla situazione politica internazionale

Belgrado, 17

Il Presidente della Repubblica jugoslava Maresciallo Tito si recherà domani in visita ufficiale nell'Unione Sovietica. Un comunicato, diramato a Belgrado, precisa che il Presidente Tito si recherà a Mosca assieme alla moglie Jovanka per invito del Soviet supremo dell'URSS, del Consiglio dei Ministri e del Presidium del comitato centrale del Partito comunista sovietico.

Tito sarà accompagnato da Djuro Pucar, membro del Comitato esecutivo del comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, dall'ex Ministro degli Esteri Koca Popovic, dal Segretario generale dell'alleanza socialista Milentije Popovic, dal noto scrittore croato Miroslav Krleza, dal Segretario federale alle finanze Kiro Gligorov, dal vicesegretario di Stato degli Affari esteri Miso Pavicevic, dal Segretario generale alla Presidenza della Repubblica Bogdan Crnobrnja

Il viaggio del Maresciallo Tito a Mosca, sarà il terzo nel giro degli ultimi quattro anni. Uno dei temi principali dei colloqui fra jugoslavi e sovietici, sarà quasi certamente costituito dalla situazione internazionale, con un esame ed un confronto delle rispettive posizioni. La Jugoslavia continua a proclamarsi «Paese non impegnato», ma le sue posizioni sono identiche o affini a quelle dell'Unione Sovietica per quanto riguarda la valutazione dei principali problemi che dividono i due blocchi contrapposti. Anche in questi ultimi giorni, per bocca dei suoi più autorevoli esponenti, la Jugoslavia, abbandonando il prudente riserbo che sinora aveva mantenuto nelle dichiarazioni, si è espressa in termini estremamente severi nei confronti degli Stati Uniti per la loro politica di «aggressione» nel Vietnam, a San Domingo e per la loro «interferenza» negli affari interni di altri Paesi.

Nel contesto delle discussioni che si avranno al riguardo, il Maresciallo Tito ed i suoi interlocutori sovietici studieranno le iniziative che dovrebbero venir prese, come ha sollecitato ripetutamente lo stesso Capo dello Stato jugoslavo, dai Paesi socialisti e da quelli cosiddetti "non impegnati", per opporsi alle mire imperialistiche dei circoli più reazionari».

COLPO INGEGNOSO COME QUELLO DI GLASGOW

Rapinati 54 milioni da un «postale» a Londra

L'autista del mezzo è stato persino portato all'ospedale dopo essere stato colpito - Una galleria teatro del crimine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Una rapina contro un furgone postale compiuta ieri sera sotto la galleria a senso unico che congiunge un capo di Waterloo Bridge con la Kingsway avrebbe meritato un bottino maggiore per la sua ingegnosità e perfetta esecuzione, che la fanno paragonare al famoso assalto al treno nel Buchinghamshire. Il bottino è stimato essere di 54 milioni di lire, ed era tutto in sacchi postali.

C'erano dentro una sessantina di assicurate e adesso si stanno interpellando gli speditori per conoscere il preciso contenuto, ma difficilmente la stima della perdita varierà notevolmente. Il furgone, guidato dall'autista Walter Smith di 67 anni trasportava un contingente di posta alla stazione ferroviaria di Waterloo alla stazione ferroviaria di Euston.

Di solito lo Smith non percorre il tunnel ma svolta per una via laterale poco frequentata che ieri sera però trovò bloccata da un camioncino messo per traverso. Lo avevano messo i banditi ed è il primo camioncino di questa storia ben congegnata. Un secondo camioncino era messo di traverso alla metà del tunnel che lo Smith sarebbe stato costretto a imboccare. Un terzo camioncino aspettava il vicino, sempre sotto il tunnel, il carico della refurtiva. Contro il pericolo che qualche automezzo arrivasse a complicare la loro operazione, i rapinatori avevano mandato un loro uomo a collocare all'ingresso del tunnel, subito dopo il passaggio dello Smith, un cartello di interruzione del traffico per deviare la marcia di altri automobilisti.

Lo Smith, bloccato dai banditi cercò di difendere il suo carico, ma fu colpito con colpi di bastone in testa e caricato sul camioncino che attendeva la refurtiva.

Eugenio Galvano

I «Gemini» alla Casa Bianca



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Washington — I «Gemini» accolti da Johnson e consorte all'eliporto della Casa Bianca

†

Ieri si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Angela Vodopia ved. Matejka

I figli MARIO, GIORDANO, ADDA e RENATO, in unione alle nuore, al genero, ai nipoti e ai parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1965

† A soli 5 mesi dalla morte del marito, si è spenta ieri

Emilia Deluisa n. Basso

Ne danno il triste annuncio le figlie LIVIA e NIVEA, i generi, i nipotini, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Armando Biancofiore

è mancato all'affetto dei suoi cari.

Lo annunciano la moglie, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 18 giugno alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro Caro

Marcello

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo l'Avvocatura Generale dello Stato, l'Avvocatura Distrettuale di Trieste, il Sindaco dott. Franzil, il Consiglio di Amm., il Collegio dei Prof. e il personale non insegnante dell'Ist. Tecnico Comm. «G. R. Carli», il sig. Preside e gli insegnanti dell'Istituto Tecnico Nautico, gli amici di casa, la Sovrintendenza ai Monumenti di Trieste e gli amici di «Pro Natura Carsica» nonchè tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Famiglie:
TRAVAN - WINTER

Commossi per la viva partecipazione al loro dolore, i familiari di

Lisetta de Lindemann

ringraziano quanti hanno manifestato il loro affetto alla cara Estinta.

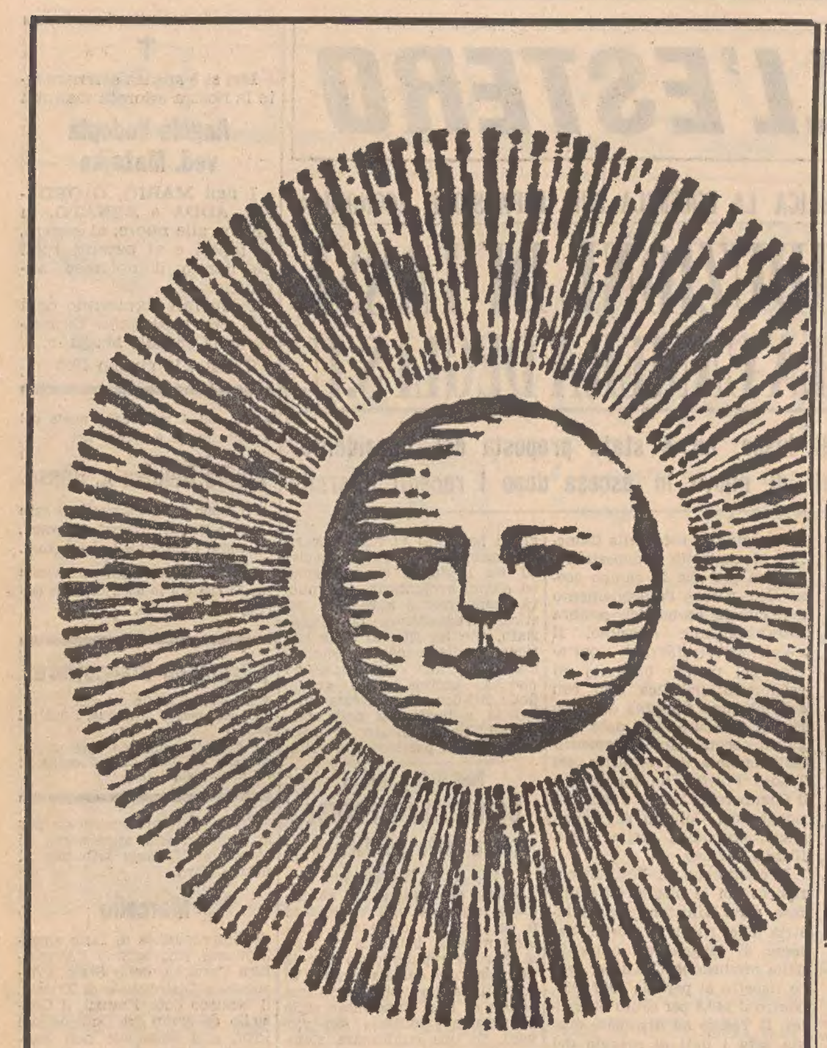
Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13-30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

Automobili svedesi
AUTOSERVIZIO DERBY
Esposizione - vendite:
Riva Tommaso Gulli 12, tel. 68815
Officina ricambi:
Salita Promontorio 9, tel. 24574

EXPO
la famosa camicia non stiro
presenta
extel
la prima camicia in
"terital"
elasticizzato
In vendita da:
Camiceria BOTTERI
TRIESTE
Corso Italia, 8 - Corso Garibaldi, 7

GIRO DELLA REGIONE
C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C. - Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con giri trisettimanali (lunedì - mercoledì - sabato) dal 19 giugno al 15 settembre
ITINERARIO:
Trieste - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste
TARIFFE:
(solo trasporto) da Trieste L. 2300; da Sistiana o Duino L. 2150; da Monfalcone L. 2050
Informazioni alla soc. S.A.P., telefono 68600 e presso gli Uffici Viaggi



SOLE... E BUONI AFFARI

Quanto al sole... sembra che esso sia ormai sul punto di apparire definitivamente per farci compagnia durante tutta l'estate.

E ben venga questo sole tanto atteso!...

Quanto ai buoni affari, sono arrivati prima del bel tempo. Ve ne diamo subito la prova. Esaminate le «quotazioni Universaltecnica» valide per il mese di giugno, e concluderete che le offerte più interessanti e concrete sono sempre le proposte che vi fa l'Universaltecnica.

Vi invitiamo al confronto: scoprirete voi stessi che nessun confronto può reggere. Gli apparecchi sono tutti della più recente produzione '65.

	LISTINO	IL NOSTRO PREZZO
Frigoriferi		
PHONOLA 130 lt. sbrinamento aut.	(L. 56.900)	L. 42.000
TELEFUNKEN 130 lt. sbrinamento aut.	(« 56.000)	« 42.000
REX 130 lt.	(« 49.900)	« 42.000
INDESIT 125 lt.	(« 49.800)	« 42.000
C.G.E. 130 lt. sbrinamento aut.	(« 57.900)	« 45.000
Lavatrici		
CANDY Superautomatica 5 kg.		L. 85.000
REX Superautomatica 270 4 kg.	(« 84.900)	« 72.000
CASTOR Superautomatica 509 5 kg.	(« 89.000)	« 75.000
C.G.E. Superautomatica LV341 4 kg.	(« 105.000)	« 83.000
INDESIT Automatica 3,5 kg.	(« 79.000)	« 59.250
HOOVER Hoovermatic	(« 168.000)	« 99.000
Televisori		
REX MR 19" con fotocellula	(L. 152.000)	L. 85.000
PHONOLA 19" mod. 19/41	(« 119.900)	« 95.000
PHONOLA 23" mod. 23/41	(« 129.900)	« 103.900
C.G.E. 19" mod. TS 250 Bonded	(« 129.000)	« 109.000
EUROPHON 23"	(« 148.000)	« 95.000
PHILCO 19" Chester	(« 189.000)	« 114.000
GRUNDIG 23" mod. 302 filtro d'oro	(« 288.000)	« 169.000
GRUNDIG 19" mod. P1006 portatile con antenna interna	(« 268.000)	« 165.000
VOXSON 23" mod. 310 schermo antiriga	(« 256.000)	« 153.000
Radio a transistors		
VOXSON mod. Zephyrette	(L. 19.500)	L. 13.000
EUROPHON 8 trans.	(« 10.000)	« 6.900
NATIONAL mod. R 108	(« 13.000)	« 9.000
SONY mod. 650	(« 19.500)	« 12.000

Nei prezzi segnati non è compreso il dazio comunale

Rateazioni da Lire 2.000 mensili
SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 — PIAZZA GOLDONI 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite.

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang via A Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang via U Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U Bassi

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

AFFERMATA industria milanese produttrice vernici industriali speciali cerca concessionario esclusivo veramente introdotto Trieste e provincia. Scrivere Casella 200 B SPI Milano.

STABILE tuttofare amante bambini, referenziata, ottimo stipendio e trattamento cercasi telef. 90672 lunedì ore 8-12, 14-18. 45915 B

C Richieste d'impiego L. 40

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 66400 C
A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 46035 C
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefonare 93616. 66443 C
A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 66414 C
A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 66139 C
ASSISTENTE edile costruzioni civili lunga pratica offresi. Cassetta 46027 C UPI.
AUTISTA volonteroso, patente C, offresi qualsiasi lavoro. Disposto viaggiare. Telef. 95764. 45523 C
BANCONIERE o cameriere per bar 44enne, offresi anche periodo stagionale. Cassetta 24202 C, UPI.
CUOCO offresi stagione estiva montagna ottime referenze. Tel. 812425. 26337 C
DATTILOGRAFA pratica paghe, previdenze, offresi solo pomeriggio. Cassetta 46019 C UPI.
INSTALLATORE capace tutti lavori, offresi. Telef. 46215. 66268 C
PENSIONATO, pratico trattazione affari, corrispondente italiano, computisteria, patente C. Serie referenze, residente a Monfalcone, offresi per posto di fiducia. Offerte a patente auto n. 6554, fermo posta Monfalcone. 2166 C
RAGIONIERE 20enne militesente primo impiego, conoscenza tedesco sloveno, patente B, offresi. Cassetta 45926 C, UPI.
SIGNORINA offresi come impiegata o cassiera anche mezza giornata. Telef. 74104. 45560 C
STENODATTILOGRAFA veloce pratica studio legale offresi. Cassetta 65903 C, UPI.
TRADUTTRICE russo, offresi ditte import-export. Scrivere: Alessandra Viviani, via Diaz 7, Verona. 2175 C
48.ENNE serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telef. 95977. 050122 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A TELEVISORI, radiotransistor, registratori, riparazioni antenne. Udine 19 Tel. 68431. 26272 CC
ARTIGIANO edile esegue pavimenti in marmo marmette e marmettoni lucidati a piombo. Restauri completi di appartamenti. Telef. 41995. 26310 CC

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone. 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang Monforte

CALLISTA diplomato, nuovo ambulatorio, riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telefono 77705. 66410 CC
PITTORE esegue pitture tempera lavabili e smalti appartamenti e negozi. Telef. 41995. 26310 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. BANCONIERE volonteroso cerca Buffet Vittorio, Carducci n. 30. 25803 D
A. APPRENDISTA banconiera, 15-18 anni, cercasi. Festivi liberi, telef. 31551. 45327 D
AMBOSESSI dispongano ore libere domicilio, semplice ricalco, assumiamo ovunque; inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Monte San Michele 12 Sesto (Milano). 5908 D
APPRENDISTA o aiuto commessa e apprendista panettiere cercasi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, tel. 93-563. 66471 D
APPRENDISTA giovane cercasi Casa del Disco, Mazzini 37. 66461 D
APPRENDISTA per pasticceria cercasi La Cubana, Roma 12. 46042 D
CAMERIERI ristorante cercasi Hôtel Vanoli. 26379 D
CERCANSI 5-6 magliaie pratiche, anche per alcuni mesi. Scrivere Maglieria Immar, via Bottai 32, Bolzano. 5940 D
CERCASI urgentemente secondo cuoco indipendente rosticceria e piatti da farsi. Lavoro garantito due mesi. Trattamento adeguato. Telefonare: 8180 Grado. 153 D
LAVORANTE parrucchiera capacissima cercasi. Telefonare al 31967. 66427 D
PROPAGANDISTE cercasi guadagno immediato presentarsi giovedì, venerdì mattina Albergo Roma. 26334 D

E Rich camere pens. L. 30

PENSIONATO cerca stanza presso persona sola trattamento familiare. Cassetta 66475 E UPI.

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, acconciatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure. Iniziano corsi estivi. CIMEC, Battisti 8, Tel. 38139. 1178 G
ACCURATE lezioni matematica fisica, esclusivamente superiori impartisce esperto. Telef. 52203, ore 13-14. 30265 G
BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel 23121. 168 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 3000 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI zone diverse, case decorose, 2-3 camere 25-30.000; altri massimo comfort, case signorili, da 3-6 camere, da 35.000 in poi. Vasta disponibilità. Telef. 68656. 66412 I
A. BATTISTI 8 stanze cucina accessori, affittasi. Telef. 95982. 25972 I
A. NUOVO, Barcola riviera salone 2 stanze servizi garage affittasi. Telef. 95962. 25972 I

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

AFFITTASI locale zona Coroneo-S. Francesco mq. 330 provvisto di ufficio, ripiano superiore, impianto telefonico, energia-forza, acqua, adattissimo officina-deposito materiali vari. Cassetta 66474 I UPI.
APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, bagno 30.000 mensili, prelievo mobilio ottimo stato 350.000 causa partenza. «Italico», Corso Italia 29. 66473 I
APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, cucina, giardino, zona Capitolina 30.000 affitta «Italico», Corso Italia 29. 66473 I
APPARTAMENTO primingresso S. GIOVANNI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore III piano affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26383 I
APPARTAMENTO DODA primingresso 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ripostiglio, cantina affitta 33.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26383 I
FONDO parte coperto paraggi stazione, mq. 800 affittasi. Telef. 95982. 25972 I
LOCALI zona Borsa, sala, quattro stanze, servizi, centraltermica, adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittansi. Telefonare 95982. 25042 I
MAGAZZINI mq. 360, 110, 70, 60, 30, affittansi. Telef. 95982. 25043 I
NEGOZIO 70 mq. zona Corso affittasi. Informaz. 95982. 25972 I
UFFICIO 2 stanze paraggi Ponte Fabra, I p. affittasi. Telef. 95982. 25972 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. APPARTAMENTO lusso 3-5 camere possibilmente nuovo, massimo 80.000 per piccola distintissima famiglia; altro 2-3 camere qualunque zona con eventuali spese, cercansi in affittanza. Massime referenze. Telef. 68656, 66412 L
FONDO anche coperto, zona cittadina, 2 entrate, minimo 200 mq. cercasi in affitto lunga scadenza. Offerte dettagliate Cassetta 66404 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M
MACCHINE Singer prezzi occasionissima, zig-zag, convenienti mobiletti assortiti. Rimodernature riparazioni. Gramaccini Barriera 10. 64909 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 66437 N
LIBRI intere biblioteche dischi microsolco, acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 64339 N
MICROSOLCO 33 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 26110 N

NN Mobili e pianot. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 66437 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, giardino, guardaroba, salotti, materassi, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 66353 NN
A. PREZZI di realizzo mobili per abitazione e ufficio all'Istituto Vendite Giudiziarie. Via Vittorino da Feltre 2. 700 NN
CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 25622 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli materassi guanciali grandioso assortimento prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 25738 NN
MOBILI e salotti a prezzi speciali per l'abitazione moderna. Astromobili via Giulia 108 (Rotonda del Boschetto) 66393 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CASA farmaceutica specialità cerca collaboratore qualificato per Udine, Gorizia, Trieste. Inviare curriculum, referenze a Pubbliman Casella 108/T Padova. 2217 P
DITTA seria cerca rappresentante attivo e serio per articoli senza concorrenza. Scrivere a Super Hermit, via P. Castaldi 24. Milano. 5952 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

ALL'AUTOSALONE Missaglia concessionario auto triestina, esposizione e vendite autovetture Alfa Romeo nella gamma completa di produzione. Interpellateci. Slataper 22 tel. 55811. 1778 Q
GIULIETTA spider novembre 1960, tettuccio rigido, vendesi 750.000. Telefonare 34104 domenica 13-14. 2235 Q
MOTOCARRO Ducati 5 quintali nuovo fenomenale robustezza prezzo vantaggioso. Marzolla, Corso Italia 83 Gorizia. 1753 Q
OPEL 1500, 1100 Special, 1100 TV, 500 C vendesi. Belpoggio 8, tel. 38804. 26356 Q
RIMORCHIETTI per vettura adatti trasporto merci, campeggio, imbarcazioni e appendici. Autosovrana, Giustiniano 6. 25453 Q
ROULOTTES «Arca», chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'Arca. Autosovrana, via Giustiniano 6. 25454 Q

R Cap soc ecc. L. 50

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, via Genova 3. 66398 R
MACELLERIA semicentrale intenso passaggio cedesi causa anzianità. Telef. 95982. 25043 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO, casetta o villetta, anche da restaurare acquisterebbesi contanti subito. Tel. 68656. 66412 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A. INVESTIMENTO capitale ottimo, a massimo reddito otterrete acquistando appartamenti in case belle seminuove 2-3 camere con comfort, bene affittati. Da 4 a 4.500.000; altri vuoti pronta entrata, 3 camere massimo comfort, 5.500.000-6.000.000; casette, villette belle con giardino splendida vista a mare in buon ordine da 5 a 6.000.000; terreni in zone diverse, costruibili, prezzi bassi, vendonsi straoccasione, anche facilitando. Tel. 68656.
A. BELLISSIMO (Viale) 2 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telef. 95982. 25041 S
A. MODERNO zona Severo 2 stanze stanzetta cucina accessori, vendesi occupato. Tel. 95982
A. NUOVO lussuoso pronto ingresso Severo, salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi vendesi. Telef. 95982. 25971 S
A. PALAZZINE città attorniate da un grande giardino 2-3 stanze saloncino doppi servizi garage vista incantevole ampie facilitazioni vendonsi. Immobiliare Oriani 2-II - Telef. 50395. 26326 S
A. PANORAMICO seminuovo paraggi viale Miramare, salone 2 stanze stanzetta cucina accessori, facilitazioni pagamento vendesi. Telef. 95982. 25971 S
A. ZONA Severo, ammezzato, nuovo 2 stanze cucina accessori vendesi. Informaz. 95982. 25971 S
APPARTAMENTI panoramici STRADA FRIULI soleggiatissimi 2-3 stanze, servizi, centralnafta, poggioli. FACILITAZIONI PAGAMENTO vende Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26383 S
APPARTAMENTI prontingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26383 S
APPARTAMENTI seminuovi affittati, zona Navali, 3 stanze cucina bagno, vendonsi occasione. Telef. 95982. 25971 S
APPARTAMENTO ultimo piano, palazzina Romagna, vista panoramica, tre stanze, moderni accessori, ampi balconi, garage, cantina, vendesi prontamente anche con residuo mutuo Aldisio. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 66449 S
APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, inizio Baiamonti vendesi. Tel. 46807. 66472 S
TERRENI edificabili Opicina anche a lotti, vendonsi. Tel. 95982. 25971 S
CONDOMINIO via del Veltro in corso di costruzione, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, rifiniture accurate, vista panoramica, vendesi. Accettansi anche Aldisiani. Informazioni rag. Marangon, Viale XX Settembre 1. Tel. 94001. 65946 S
Z. VENDO terreno con progetto approvato zona signorile. Tel. 44850 9-13. 66447 S

T Villeggiature L. 60

VACANZE: soggiorni incantevoli all'Alpe di Siusi, paradiso floreale delle Dolcmiti, da giugno a settembre, pensione completa lire 28.000 settimanale, tutto compreso. Informazioni: Piccolo Hôtel, Alpe di Siusi. Telefono 71108 (Bolzano). 5856 T
VILLETTA indipendente con giardino centro Opicina affittasi stagione. Telef. 95982. 25973 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito ricco felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia» Casella postale 3184 Milano 5275 U

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza G. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numer settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffe ridotte	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5308. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
5.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua di sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Lubiana - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale